



NOVEMBRE/DICEMBRE 2024

le Fiamme argentee



**CAMBIO AL VERTICE DELL'ARMA
IL GEN. LUONGO
SUBENTRA
AL GEN. LUZI
NELLA CARICA
DI COMANDANTE
GENERALE**

noicompariamo.it

CHIAMA

02 30314406



**COMPARA CON NOI
LE BOLLETTE DI LUCE
E GAS E RISCATTA
SUBITO IL TUO
OMAGGIO**

20€

**1.000 Buoni*
amazon**



***riservati ai primi 1.000 associati che scelgono di cambiare fornitore**





Foto: Maurizio Riccardi - AgrPress

le Fiamme d'Argento

N°6 - NOVEMBRE/DICEMBRE 2024

Questo numero è stato stampato in 168.420 copie, di cui 168.171 inviate alle Sezioni e ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino al livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione

via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail

PRESIDENZA
anc@assocarabinieri.it
PRESIDENTE
presidente@assocarabinieri.it
VOLONTARIATO
volontariato@assocarabinieri.it
AMMINISTRAZIONE
amministrazione@assocarabinieri.it
CENTRO ELABORAZIONE DATI
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale

Liberio Lo Sardo

Direttore Responsabile

Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Caporedattore

Enrico Peverieri

Segreteria di Redazione

Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
Teresa Chiri
tel. 06.361.489.325/343/224
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato

Liberio Lo Sardo, Gianni Marizza,
Fabio Iadeluca, Ornella Rota,
Enrico Peverieri, Orietta Spera,
Roberto Trizio, Massimo Raffo,
Franco Santini, Ugo Zottin,
Francesca Clementina Radio,
Riccardo Palmieri, Alfio Borghese,
Furio Gallina, Teresa Chiri,
Alberto Gianandrea

Art Director

Sergio Raffo

Progetto grafico, grafica ed impaginazione

Sergio Raffo

Stampa

AdaptiveSrl presso Rotolito Spa
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400
del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306

Le collaborazioni sono a titolo gratuito e con cessione all'ANC di tutti i diritti conseguenti. Articoli e materiali non richiesti non verranno restituiti. Immagini e testi forniti dalle sezioni ANC si intendono provvisti di liberatoria per la pubblicazione.

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Testi e immagini sono di norma firmati.

Riservatezza. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli iscritti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile privacy alla mail: ced@assocarabinieri.it

ATTENZIONE Foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione nelle varie rubriche di Vita Associativa devono essere inviate all'indirizzo mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it

Il giornale è stato chiuso il giorno 06/12/2024

inquestonumero...

10

4 EDITORIALE
I NOSTRI MODELLI ETICI
di Liberio Lo Sardo

6 AVVICENDAMENTO AL VERTICE ARMA
**GLI ORDINI DEL GIORNO
DEI GENERALI LUZI E LUONGO**

8 OSSERVATORIO
HA SENSO IL NUCLEARE TATTICO?
di Gianni Marizza

10 DIETRO I FATTI
**MAFIA NIGERIANA: SOLIDA,
ORGANIZZATA, GRANDI INTERESSI**
di Fabio Iadeluca

14 ORIZZONTI
**PERCHÉ IL BUDDISMO
È IN ESPANSIONE**
di Ornella Rota

18 FRONTIERE
MA QUELLO SONO IO?
di Enrico Peverieri

22 TRADIZIONI
**LA PERDONANZA CELESTINIANA:
730 ANNI DI MODERNITÀ**
di Orietta Spera

24 COME ERAVAMO
**ROMA - CARTAGINE:
IL GRANDE CONFLITTO**
di Roberto Trizio

27 VITA ASSOCIATIVA
**VIRGO FIDELIS: MOMENTO
DI RIFLESSIONI NELLA TRADIZIONE**

60 QUESTIONI LEGALI
LA PENA È CERTA MA ...
di Massimo Raffo

64 ITINERARI ENOGASTRONOMICI
DIFENDIAMO L'OLIO EXTRAVERGINE
di Franco Santini

68 ONAOMAC
DOPO TANTI ANNI DI NUOVO INSIEME
di Ugo Zottin

70 SALUTE&BENESSERE
**SINDROME DI DOWN,
IMPARIAMO AD AFFRONTARLA**
di Francesca Clementina Radio

74 CINEMA&SOCIETÀ
QUANDO UN FILM DIVENTA CULT
di Riccardo Palmieri

76 ARTE&CO
**LA METAFISICA
SECONDO GIORGIO DE CHIRICO**
di Alfio Borghese

78 FRAMMENTI DI STORIA
IL PIEDE DI BUDDA
di Furio Gallina

82 ABBIAMO LETTO

I nostri modelli etici

Cari Soci, prima di iniziare questo nostro colloquio di fine anno, sento il dovere ed ho il piacere di rivolgere al generale Teo Luzi un profondo ringraziamento per l'attenzione e l'affettuosa vicinanza che ha sempre dedicato all'ANC, di cui oggi è Socio d'Onore, prima e durante il suo mandato da Comandante Generale e contestualmente, a nome di tutti voi e mio particolare, formulo a lui e alla sua bella famiglia gli auguri parimenti affettuosi di un futuro sereno e ancora ricco di brillanti affermazioni. Al generale Salvatore Luongo che gli è succeduto nell'alto incarico di guida dell'Arma, del quale ben conosco da lungo tempo le doti morali, professionali e umane, porgo le nostre e mie personali calorose felicitazioni nella certezza del suo incondizionato sostegno, secondo quel legame di valori e di servizio che egli stesso ha menzionato nel suo Ordine del Giorno d'insediamento. Siamo arrivati al termine di questo sedicesimo anno della nostra certamente proficua collaborazione per condurre l'ANC verso le mete statutarie e sociali che ci siamo prefissati. Certo abbiamo avuto periodi migliori, in amicizia, supporto e impegno, ma abbiamo anche attraversato crisi e periodi difficili come durante la recente pandemia, ridimensionata, depotenziata, ma non ancora completamente debellata e la crisi economica globale che tuttora fa sentire i suoi effetti negativi; per non parlare delle calamità naturali che ormai con cadenze annuali colpiscono le nostre regioni. Abbiamo resistito e resistiamo attivamente, perché siamo coscienti che la presenza dell'ANC



sul territorio, unitamente all'Arma in servizio, sia divenuta ormai un riferimento prezioso così per le popolazioni come per le Amministrazioni locali. Tutto ciò grazie all'opera qualificata e generosa del Volontariato nelle sue diverse forme e alle iniziative delle Sezioni che, come le Stazioni, costituiscono le colonne e l'architrave del Sodalizio. Ma è pur vero che senza la linfa vitale delle iscrizioni e il necessario ricambio generazionale le possibilità d'intervento sia all'interno, con le provvidenze per i Soci

elargite grazie alle quote, che all'esterno, nelle operazioni di sostegno e soccorso alle collettività, da parte dell'Associazione si riducono e si ridurranno drasticamente. Prossimo obiettivo prioritario del nostro impegno dovrà, quindi, essere la divulgazione dei modelli etici e concreti dell'ANC, motivando i possibili nuovi Soci, a qualunque titolo, con il prestigio dei contenuti valoriali e l'efficacia, anche moralmente premiante, della funzione sociale connessi con l'appartenenza alla grande famiglia dei Carabinieri. Concludendo con l'anticipato ringraziamento per quanto, sono certo, ognuno di noi saprà e vorrà fare e con il vivo elogio per quello che è stato

fatto sin'ora, rivolgo a voi e alle persone che vi sono care gli auguri più cari per le Festività Natalizie 2024/2025 e, soprattutto, l'auspicio che le speranze di pace e di serenità che albergano nei nostri cuori possano trovare nel nuovo anno, se non la completa certezza, almeno i segni inequivocabili di una effettiva, possibile realizzazione.

Un abbraccio.

*Il vostro Presidente Nazionale
Gen. C.A. Libero Lo Sardo*

RISCOPRI IL PIACERE DI SENTIRE BENE



I NOSTRI CENTRI OFFRONO:

-  CONSULENZA GRATUITA
-  CHECK UP GRATUITO DELL'UDITO
-  PROVA GRATUITA
DEGLI APPARECCHI ACUSTICI
-  SOLUZIONI PERSONALIZZATE

Prenditi cura del tuo udito!

Comunicare con i nostri familiari è un piacere. Se ti capita di non capire bene alcune parole, non rinunciare ai momenti belli della vita.

LA PERDITA UDIVA PUÒ ESSERE CORRETTA.

Vieni a trovarci negli
**oltre 230 Centri Acustici
Maico** presenti in tutta
Italia, subito uno

SCONTO SPECIALE

sull'acquisto di apparecchi
acustici, riservato a tutti gli
iscritti all'**ASSOCIAZIONE
DEI CARABINIERI**.



TROVA IL CENTRO
PIÙ VICINO:

www.maicoitalia.com



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

ORDINE DEL GIORNO DEL 14 NOVEMBRE 2024

Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri, in servizio e in congedo,

lascio oggi la carica di Comandante Generale e, dopo oltre 46 anni di vita militare, ha contestualmente termine il mio servizio attivo nelle fila dell'Arma dei Carabinieri.

Durante tutto il tempo del mio mandato, con il formidabile sprone delle Vostre quotidiane testimonianze di dedizione e coraggio, mi sono impegnato affinché l'Arma continuasse ad essere interprete aderente e sensibile delle istanze di sicurezza dei cittadini, nella scia degli irrinunciabili valori che da sempre ispirano la sua pluricenteneraria e gloriosa storia di forza militare e di polizia. In questo nostro comune sforzo, abbiamo anche voluto cogliere le ineludibili esigenze di innovazione della nostra Istituzione, affrontando la sfida della doppia transizione, digitale ed ecologica, per il necessario aggiornamento delle nostre capacità di risposta in un mondo in continua, velocissima, evoluzione.

Il mio primo commosso omaggio va, oggi, alla nostra Bandiera, sintesi degli ideali del nostro essere Carabinieri e per i quali i nostri Caduti, cui rivolgo il mio riconoscente pensiero, hanno sacrificato il bene supremo della vita. Ai Loro Cari, rinnovo la mia affettuosa vicinanza e quella di tutta l'Arma.

Con la speciale emozione, che inevitabilmente segna questo particolare momento, il mio più sentito plauso e ringraziamento è per tutti Voi Carabinieri, di ogni ruolo e grado, per l'appassionata generosità e l'impareggiabile senso di responsabilità che animano il vostro agire quotidiano non solo nelle aree metropolitane, nelle periferie e nelle mille contrade del nostro Paese, ma anche in tante parti del mondo, prossime o remote, segnate da conflitti o per altri motivi destabilizzate.

Rivolgo, altresì, il mio grato saluto all'Associazione Nazionale Carabinieri ed all'A.N.FOR., virtuosi ed instancabili custodi delle nostre tradizioni e dei nostri valori, e rinnovo la mia più profonda riconoscenza all'O.N.A.O.M.A.C. per la costante e premurosa opera di assistenza agli orfani ed alle famiglie dei nostri militari.

Alle Associazioni professionali a carattere sindacale, per le quali, proprio in questi anni, si è concluso il processo volto a garantire la loro piena operatività per la tutela degli interessi collettivi del personale, il mio sentito augurio di un proficuo lavoro affinché possano essere garantiti livelli di sempre maggiore benessere al nostro personale.

Un grazie speciale rivolgo alle nostre famiglie che, condividendo con noi sacrifici e difficoltà quotidiane, ci sostengono giorno dopo giorno nel nostro servizio.

Ai Signori Comandanti Generali, miei predecessori, il mio riconoscente saluto per quanto saggiamente realizzato per il bene dell'Arma; il loro Esempio è stato per me preziosa fonte di ispirazione e guida.

Le mie più vive felicitazioni e l'auspicio di ogni migliore soddisfazione al mio successore, Generale di Corpo d'Armata Salvatore LUONGO, che, con le sue straordinarie doti professionali ed umane, sono sicuro saprà guidare l'Arma verso sempre più significativi traguardi.

Con la fierezza e l'affetto di chi ha avuto l'ambito privilegio di essere il Vostro Comandante Generale, a Voi Carabinieri tutti ed alle Vostre famiglie, l'augurio più fervido per un futuro prospero di ogni bene.

Viva l'Arma dei Carabinieri! Viva l'Italia!

IL COMANDANTE GENERALE
(Gen. C. A. Teo Luzi)



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

ORDINE DEL GIORNO DEL 15 NOVEMBRE 2024

Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri, personale civile della Difesa, Allievi,
con profonda commozione ed orgoglio, assumo, oggi, la carica di Comandante Generale, pienamente consapevole della grande responsabilità affidatami dal Governo, che sentitamente ringrazio per la riconosciuta fiducia.

Il mio primo deferente saluto va alla nostra Bandiera, simbolo del patrimonio di valori e ideali, di cui è intriso l'estremo sacrificio dei nostri Caduti, ai quali rivolgo, nel perenne loro ricordo, il mio omaggio e devoto ossequio. Ai Loro familiari giunga il mio più caloroso abbraccio e, in particolare, agli orfani, le cui giovani vite, segnate da un dolore incalcolabile, trovano sollievo nell'ammirevole e nobile opera di assistenza dell'O.N.A.O.M.A.C., la cui missione raccoglie la sincera gratitudine di tutti noi Carabinieri.

Per il privilegio concessomi sono, dunque, chiamato ad uno straordinario impegno, che, nei primi passi, potrà fare sicuro affidamento sulla lungimirante eredità lasciata dai Comandanti Generali, miei predecessori, ai quali rivolgo il mio grato e rispettoso saluto e, in particolare, al Generale Teo LUZI, esempio di Comandante e uomo di straordinario valore, al quale mi lega un rapporto antico, non solo professionale, che ho cercato di onorare quale Vice Comandante Generale. Anche a nome di tutti i Carabinieri, a Lui ed alla Sua famiglia, il più affettuoso augurio di ogni bene per l'avvenire.

Con gli stessi sentimenti, saluto i Vertici dell'Arma, dalla cui vicinanza e coesione potrò trarre, da subito, preziose energie per conseguire gli strategici obiettivi di sicurezza e legalità affidati all'Istituzione e così servire sempre meglio il Paese.

Sono conscio delle aspettative degli italiani, alimentate, da sempre, dalle innumerevoli testimonianze di dedizione e competenza di donne e uomini della nostra Arma "Benemerita", di cui è disseminata la sua prestigiosa e pluricentenaria storia. Pertanto, sarà mio dovere e proposito garantire il perpetuarsi negli anni a venire di questo solido patrimonio morale e di credibilità, investendo sulla formazione etica e professionale dei nostri giovani, nuova linfa per il futuro dell'Istituzione, e sulla capacità adattiva dell'Arma, in costante adeguamento al mutevole contesto sociale, per essere efficiente punto di riferimento, in stretto coordinamento con le altre Forze di Polizia e Forze Armate, per la sicurezza dei nostri concittadini e delle popolazioni in favore delle quali, nei Teatri Operativi all'estero, svolgiamo con la stessa passione la nostra peculiare opera affidata dal Ministro della Difesa e dal Governo.

Un fraterno grazie agli appartenenti all'Associazione Nazionale Carabinieri ed all'Associazione Nazionale Forestali, per l'ideale continuità e il supporto sul territorio, attraverso meritorie attività di partecipazione civica, ispirata da quegli stessi valori, che li hanno guidati in attività di servizio e che ci legano per sempre.

Alle Associazioni Professionali a Carattere Sindacale, ormai entrate a pieno regime nelle dinamiche istituzionali, rivolgo un sentito augurio di buon lavoro, con l'impegno di mantenere un confronto costruttivo per il bene supremo dell'Istituzione.

All'Arma, a tutti i Suoi Carabinieri ed alle loro famiglie, che con fervida unità d'intenti si fanno carico dei sacrifici che il servizio richiede ai loro congiunti, il mio più appassionato auspicio di superare le sfide che ci attendono, nel lavoro come nella vita privata, con rinnovata forza interiore, fiducia e serenità, per un futuro di prosperità per il nostro Paese e per tutti noi.

Viva l'Arma dei Carabinieri! Viva l'Italia!

IL COMANDANTE GENERALE
 (Gen. C.A. Salvatore Luongo)

ASSISTIAMO A UNA CORSA ALL'ARMAMENTO ATOMICO, ORA NON PIÙ SOLO DI TIPO STRATEGICO MA ANCHE TATTICO. DIMENSIONI E POTENZA RIDOTTE, TRASPORTABILE SUL CAMPO, PERÒ SEMPRE IN GRADO DI DISTRUGGERE UN'AREA DI SESSANTA CHILOMETRI QUADRATI, SENZA CONSIDERARE POI LA RICADUTA DEL MATERIALE RADIOATTIVO. EPPURE SI COMINCIA A PENSARE AL SUO UTILIZZO

Ha senso il nucleare tattico?

L'organizzazione *Nihon Hidan* è un movimento popolare giapponese che raggruppa i sopravvissuti ai disastrosi effetti delle

bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki. Ebbene, proprio a questo gruppo, il 10 ottobre 2024, è stato assegnato il Premio Nobel per la pace "per i suoi sforzi di realizzare un mondo libero dalle armi nucleari e per aver dimostrato attraverso le testimonianze che le armi nucleari non devono mai più essere usate". Il senso è chiaro: allontanare quanto più possibile lo spettro dell'olocausto nucleare, in un anno che ha fatto registrare un preoccupante record di minacce di impiego dell'arma atomica.

La Russia lo ha più volte evocato contro l'Occidente, anche la Corea del Nord non ha risparmiato minacce che tanto preoccupano i paesi vicini a cominciare dalla Corea del Sud e dal Giappone stesso. No-

Oggi le testate nucleari di tipo strategico in tutto il pianeta sono oltre 13.000, quando ne basterebbero molte di meno per cancellare l'intera umanità

nostante il fatto che l'avversione generalizzata delle opinioni pubbliche contro le armi atomiche, i paesi che ne sono dotati vanno aumentando nel tempo. Alla fine della seconda guerra mondiale la bomba atomica era monopolizzata dagli USA, poi si sono aggiunti l'Unione Sovietica, il Regno Unito e la Francia realizzando il cosiddetto *equilibrio del terrore*. Quindi si sono aggregati al club anche la Cina, l'India, il Pakistan, Israele e la Corea del Nord e oggi le tentazioni nucleari, magari camuffate da innocenti esigenze pacifiche ed *energetiche*, serpeggiano anche in altri paesi come l'Iran, l'Arabia Saudita, il Sudafrica, il Giappone e qualche altro che considera del terrore nucleare un'assicurazione sulla

vita. Si calcola che oggi le testate nucleari in tutto il pianeta siano oltre 13.000, quando ne basterebbero molte di meno per cancellare l'umanità. La Russia ne possiede 6.257, gli Stati Uniti *soltanto* 5.550, seguiti dalla Cina con 350, dalla Francia con 290, dal Regno Unito con 225. Chiudono questa preoccupante classifica il Pakistan con 165, l'India con 160, Israele con 90 e la Corea del Nord con un arsenale di 45 ordigni. Da notare, poi, che lo schieramento di tali armi non è geograficamente limitato ai paesi che materialmente ne dispongono, ma è comprensivo di vari altri che *ospitano* quelle altrui sui propri territori. In base ad un preciso accordo in ambito NATO, infatti, determinati arsenali di ordigni statunitensi



L'utilizzo di ordigni nucleari tattici può avere la funzione di ridurre le capacità operative del nemico, ma le conseguenze negative sono incalcolabili

sono dislocati in Europa, e precisamente 35 bombe in Italia (nelle basi di Ghedi e di Aviano), 20 in Turchia (nella base di Incirlik), 15 in Germania (base di Büchel), 15 in Belgio (base di Kleine Brogel) e 15 in Olanda (base di Volkel). Recentemente anche la Polonia si è dichiarata disponibile ad ospitare sul proprio territorio armamenti nucleari in risposta alla militarizzazione della confinante exclave russa di Kaliningrad e al minaccioso dispiegamento di armi nucleari russe in Bielorussia. Oltre alle atomiche strategiche citate, trasportabili da appositi vettori, caratterizzate da enormi capacità distruttive e in grado di polverizzare una metropoli, sono state prodotte anche le cosiddette *tattiche*, di ridotte dimensioni e capacità, facilmente dislocabili dai reparti sul campo di battaglia (la sola Russia ne possiede almeno duemila mentre gli USA ne hanno duecentotrenta), lanciabili da cannoni o addirittura trasportabili da un solo soldato appiedato. Ad esempio,

sono state studiate e realizzate le *SADM* (acronimo inglese per Munizione speciale di demolizione atomica), spalleggiate da un militare in un apposito contenitore ed idonee a far saltare in aria ponti, dighe, imponenti edifici, centri logistici, posti comando, centri trasmissioni o infrastrutture energetiche. Una differenza fondamentale fra le due tipologie di armamenti è che, almeno in teoria, quelle strategiche hanno una funzione prevalentemente deterrente e quindi sono state costruite per non venire impiegate, mentre l'uso di quelle tattiche è, sempre in teoria, molto più plausibile. In termini di potenza distruttiva, le bombe atomiche strategiche hanno – per convenzione – una potenza compresa fra 100 e 1.000 kiloton, mentre quelle tattiche vanno da uno a 50 kt. Tanto per fare un paragone, le bombe che distrussero le città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki avevano una potenza rispettivamente di 15 e di 25 kiloton, pertanto, pur avendo fatto registrare un obiettivo strategico (la resa del Giappone) oggi sarebbero catalogate – sorprendentemente – come ordigni *tattici*.

L'impiego degli ordigni nucleari tattici può avere la funzione di ridurre le capacità operative del nemico o di arrestarne l'avanzata con il lancio contro ingenti schieramenti di truppe meccanizzate o corazzate, contro basi aeree che ospitano elevate quantità di cacciabombardieri, contro bunker forti-

ficati e così via... Le armi tattiche, dunque, possono essere considerate meno *pericolose* di quelle strategiche? Non esattamente, se consideriamo che una bomba strategica può distruggere un'area di 1.200 chilometri quadrati, mentre una tattica può polverizzare un'area di 60 km quadrati, paragonabile ad una città di medie dimensioni come per esempio Gorizia (che si estende su 41 km quadrati). Se un ordigno tattico esplodesse nel centro di Roma, i danni sarebbero tutt'altro che limitati, dato che i morti sarebbero centomila e i feriti almeno 250.000. Il *fall-out* (ricaduta al suolo) di materiale radioattivo, inoltre, può interessare estensioni enormi, che vengono stimate in 34.000 km quadrati nel caso delle bombe strategiche e in 3.000 km quadrati per quelle tattiche. Ha senso, dunque, distinguere gli ordigni nucleari fra strategici e tattici, fra grandi e piccoli, fra molto pericolosi e poco pericolosi, quando i loro effetti sarebbero comunque distruttivi e gli effetti si rivelerebbero altamente letali sia per i nemici che per gli amici?

La risposta è assolutamente negativa e l'idea fa pensare a un miope controsenso. E infine: è plausibile l'impiego reale del nucleare tattico? No se i decisori sono persone ragionevoli. Ma la presenza sulla scena mondiale di non pochi leader irragionevoli non è rassicurante.

**Gianni Marizza è Generale di C.A dell'Esercito*

Mafia nigeriana

Solida, organizzata, grandi interessi

IL CENTRO DECISIONALE È IN NIGERIA, MA L'ORGANIZZAZIONE È PRESENTE IN QUASI TUTTA L'ITALIA.
SI FA FORTE DELLA COMUNE PROVENIENZA ETNICO-TRIBALE ED È MOLTO COMPATTA AL SUO INTERNO

D

DI FABIO IADELUCA*

opo aver analizzato la mafia albanese nel precedente articolo, continuiamo l'excursus delle organizzazioni criminali straniere presenti nel nostro Paese, parlando di quella nigeriana. Si tratta di una consorte etnica presente in quasi tutto il territorio nazionale. È strutturata in gruppi di solido livello organizzativo, che ripresentano le forme di associazionismo tipiche della madrepatria: su base gerarchica, non collegati fra loro, operano su scala internazionale, sono capaci di supportarsi reciprocamente e hanno i mezzi per poter gestire rilevanti interessi economici. Il loro centro decisionale si trova in Nigeria (vds. Commissione parlamentare antimafia). Osserva la *Direzione investigativa antimafia* che dal punto di vista storico la presenza di comunità nigeriane risale, fin dagli anni '80 del XX secolo, specialmente nel nord Italia, in Piemonte (Torino), in Lombardia, in Veneto e Emilia Romagna. Al riguardo, anche le prime manifestazioni criminali sono riconducibili allo stesso periodo, quando nel 1987 gli investigatori italiani intercettarono i primi *corrieri* di droga nigeriani. L'operatività criminale africana si è poi estesa, nei primi anni '90, anche al centro-sud, in particolare in Campania, nel casertano e sul litorale *domizio* (segnatamente la prostituzione). Per avere un quadro di rilevazione del livello di pericolosità acquisito della mafia nigeriana, è importante quanto evidenziato nella relazione annuale della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (2018), in cui si indica che i sodalizi nigeriani, sono costituiti da



infatti, hanno interessi su gran parte del territorio nazionale, comprese la Campania, come già detto e la Sicilia, regioni ad altra presenza mafiosa autoctona. Stessa indicazione, in merito alla pericolosità della mafia nigeriana viene fornita dalla Commissione parlamentare antimafia, nella relazione di fine legislatura (febbraio 2018), dove si osserva che “tra le strutture criminali di matrice africana, la più pervasiva appare appunto quella nigeriana, formata da diverse cellule criminali indipendenti e con strutture operative differenziate ma in-

lare, sotto il profilo della pericolosità economica e sociale, risultano determinanti i cosiddetti *secret cults* (come essi stessi si definiscono), i cui tratti tipici sono l'organizzazione gerarchica, la struttura paramilitare, i riti di affiliazione, i codici di comportamento e, più in generale, un sistema operativo criminale che la Corte di cassazione ha più volte qualificato con la tipica connotazione di *mafiosità*. Ultimamente oltre alla presenza di bande particolarmente efferate, che prendono la loro legittimazione da organizzazioni che hanno la loro struttura apicale in Nigeria, come ad esempio i potentissimi *Eiye* ed i *Black Axe*, responsabili in particolare in Piemonte ed in Veneto di crudeli e violente condotte delinquenziali, si assiste al proliferare di strutture molto più solide che devono essere considerate delle vere e proprie *holding* criminali, come osservato dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo: “nell'ambito di tali organizzazioni, particolare interesse destano i gruppi nigeriani degli 'Eiye' e dei 'Black Axe' (nonché i vari sottogruppi nati da loro scissioni interne) riconducibili ai cc.dd. 'secret cults', da anni presenti in Italia, dediti alla commissione di un numero indeterminato di delitti contro la persona, opponendosi e scontrandosi con gruppi rivali variamente denominati per assumere e mantenere il predominio nell'ambito della comunità nigeriana”. A tali fini, gli affiliati si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo, nonché della condizione di assoggetta-

Cellule criminali indipendenti e con strutture operative differenziate ma interconnesse, dislocate in Italia e in altri Paesi europei ed extraeuropei

gruppi “fortemente caratterizzati dalla comune provenienza etnico-tribale dei suoi membri. Tali elementi garantiscono a ciascun sodalizio un'elevata compattezza interna che ne consente un'efficace operatività nonostante la ricorrente suddivisione in cellule, attive in diverse aree territoriali, nonché il riconoscimento dei caratteri dell'associazione mafiosa in diversi procedimenti penali”. Queste caratteristiche hanno permesso a quei gruppi di liberarsi dall'assoggettamento ad altre formazioni criminali e di raggiungere una certa autonomia nei traffici perpetrati, oltre ad instaurare nel corso degli anni proficui rapporti anche con le mafie autoctone. I nigeriani,

interconnesse, dislocate in Italia e in altri Paesi europei ed extraeuropei. Le recenti attività investigative condotte dalle forze di polizia evidenziano come tali consorterie abbiano assunto la conformazione di vere e proprie associazioni per delinquere, utilizzando modus operandi tipici delle mafie autoctone”. In Italia sono presenti strutture nigeriane che risultano avere ramificazioni a livello internazionale, caratterizzate inoltre da una forte componente esoterica. Infatti, vengono utilizzati riti di iniziazione chiamati *ju-ju*, molto simili al *voodoo* e alla *macumba*, propri della cultura etnica nigeriana *yoruba*, immancabilmente presenti nella fase del reclutamento delle vittime. In partico-

mento e di omertà che dall'associazione medesima deriva e che si sostanzia, nel caso specifico: nell'osservanza delle rigorose regole interne, di rispetto ed obbedienza alle direttive dei vertici con previsione di sanzioni anche corporali in caso di inosservanza; nella pretesa dagli affiliati del versamento, obbligatorio e periodico, di somme di denaro prestabilite per le finalità del gruppo locale e per quelle della casa madre nigeriana e nel ricorso all'esercizio di violenza fisica anche mediante l'uso di armi. Ne conseguono un elevato livello organizzativo e un'alta pericolosità. L'affermazione della mafia nigeriana nel panorama criminale nazionale è stata resa possibile in quanto la stessa ha acquisito un ottimo livello di competitività nel mercato illecito, per la specializzazione conseguita in alcuni settori illegali e per la coesione che si contraddistingue all'interno dei gruppi. Inoltre, i capi dell'organizzazione hanno saputo approfittare delle opportunità che si sono presentate dal punto di vista transazionale, riuscendo a collegare con indiscussa intelligenza criminale le cellule presenti in Italia con quelle diffuse nello scenario internazionale. Per quanto riguarda l'arruolamento degli affiliati, la scelta avviene tra i componenti della propria famiglia, oppure tra gli appartenenti della stessa tribù o compatrioti e, infine, tra gli individui di altra etnia appartenenti ad altri



dall'immigrazione clandestina, dal traffico e dallo spaccio degli stupefacenti (dove si sono specializzati), dalle frodi informatiche, dal riciclaggio e dallo sfruttamento della prostituzione (anche minorile): le donne reclutate sono in genere molto giovani, con un'età che va dai diciassette al massimo ai trenta anni, alcune sposate e spesso abbandonate dai mariti, con figli, senza lavoro o studentesse, tutte comunque ingannate con la promessa di lavori sicuri all'estero, reclutate per l'organizzazione da parte delle *madame*. Quest'ultima figura criminale costituisce il fulcro dell'organizzazione, perché è dotata di un forte carisma, capace di instaurare un saldo le-

sono sempre in contatto tra loro e spesso hanno anche un legame di parentela. In talune circostanze è la stessa *madame italiana* ad andare in Nigeria per reclutare le ragazze, in questo caso specifico impersona ambedue le figure. È stato anche accertato che la malavita nigeriana pratica le sue condotte illecite transazionali utilizzando una sempre più moderna tecnologia. Ma l'attività maggiore, consolidata e più remunerativa della criminalità nigeriana è decisamente quella del finanziamento e della gestione del narcotraffico internazionale, in quanto utilizza sistemi di pagamento informali avulsi totalmente dai circuiti finanziari ufficiali, quindi non tracciati e, come tali, difficilmente intercettabili. Al riguardo l'attività investigativa ha permesso di individuare l'utilizzazione di almeno 3 sistemi informali: il cosiddetto *hawala*, l'*euro to euro* e l'*osusu*. In particolare: lo *hawala* è una sorta di trasferimento di fondi per intermediazione non normata, presente nella legge islamica, ritenuta particolarmente insidiosa tanto per l'effettiva destinazione dei fondi così raccolti, quanto per il rischio che gli stessi possano finanziare terrorismo o attività illecite. Essa costituisce un vero e proprio sistema di movimentazioni finanziarie basato sulla fiducia e sulla compensazione fra crediti, che consente anonimato e non tracciabilità. Il metodo *euro to euro* è sempre un sistema di intermediazione finanziaria illegale, gestito esclusivamente da nigeriani, alternativo ai circuiti ufficiali dei *money transfer* e fondato sulla movimentazione di contante a mezzo di corrieri transfrontalieri. Infine l'*osusu*, ovvero *contribuzione*, è una forma di occultamento e di reinvestimento del denaro, praticata soprattutto dai circuiti criminali nigeriani dediti allo sfruttamento della prostituzione.

*Il Dott. Fabio Iadaluca, è Lgt. CC e Coordinatore dei Dipartimenti e degli Osservatori pontifici sui fenomeni criminali e mafiosi

Il finanziamento e la gestione del narcotraffico internazionale, con sistemi di pagamento informali, quindi non tracciati, sono le attività più remunerative

paesi africani come il Kenya, la Tanzania, il Mali e il Senegal, anche se a questi ultimi vengono affidati compiti marginali o ad alto rischio (rapporto del Ministero dell'interno). Come si diceva, il vincolo associativo di questa organizzazione malavitoso è spesso creato e suggellato da riti di iniziazione, nonché tramandato attraverso l'applicazione di un codice normativo molto rigido. Dalle notizie sin qui in nostro possesso sembra che non esista un unico rituale; varie fonti parlano di veri e propri pestaggi a cui verrebbe sottoposto il nuovo aspirante, che servirebbero non solo a *fortificare* ma anche a tastarne la capacità di resistenza fisica e psicologica (si parla anche di rituali che prevedono di bere sangue mischiato a vino). Il neofita deve inoltre portare una dote, una specie di quota di affiliazione. Come praticamente tutte le mafie, anche quella nigeriana ricicla in attività legali parte dei suoi proventi illeciti provenienti dalla tratta degli esseri umani,

game con le ragazze e, tra l'altro, esercita funzioni spirituali *magiche*; infatti è la *madame* che officia i citati riti magici *juju*, che hanno lo scopo di determinare su quelle sventurate un totale assoggettamento psicologico. È indicativo il caso di una donna costretta a prostituirsi per paura delle conseguenze dei riti *voodoo*: "Lei credeva ai riti *voodoo* perché nella sua comunità quei riti si praticavano e, ad esempio, una volta avevano preso dei capelli ad un suo zio e l'avevano fatto diventare matto. Quei riti si possono praticare prendendo dei capelli, delle unghie e del sangue mestruale". Questa *madame* che opera in Nigeria è figura diversa da quella presente in Italia (c.d. *madame* o *mamam*), che ha il compito di coordinare l'attività delle ragazze e riscuote i proventi della prostituzione, ovvero rappresenta i vertici organizzativi ed è l'unica ad avere contatti con gli altri sodalizi in patria. I rapporti fra le due *madame* sono complementari e molto stretti,

DIACHEM®

More **Power** to Ideas™

Proteggiamo e nutriamo le colture agricole

Diachem è un'azienda italiana che produce e vende in Italia e all'estero agrofarmaci e agronutrienti (ovvero insetticidi, fungicidi, erbicidi e fertilizzanti, concimi, biostimolanti). Situata a Caravaggio, in provincia di Bergamo, impiega 130 dipendenti e offre prodotti per proteggere e nutrire le colture. Francesca Dubbini, insieme al fratello Roberto e ai cugini Luca e Leonardo, rappresenta la quarta generazione di questa azienda familiare e ci racconta la sua evoluzione.

Come è nata Diachem?

Le radici dell'azienda risalgono al 1937, quando il bisnonno Luigi Dubbini, ingegnere civile, fondò nella periferia di Bergamo con suo fratello Amleto, ingegnere chimico, una società chimica per la produzione di prodotti destinati al settore tessile. Nel 1957, il figlio Ezio, anche lui ingegnere chimico, cambiò rotta per concentrarsi sull'agricoltura, fondando il marchio Diachem, acronimo di *Development industrial and agriculture chemicals*. La prima sede venne aperta ad Albano Sant'Alessandro, vicino a Bergamo, quindi negli anni '80 la produzione fu trasferita a Caravaggio.

Quali sono stati i principali cambiamenti aziendali?

Nel corso degli anni, Diachem si è fatta conoscere in Italia tramite il nome Chimiberg, per la linea degli agrofarmaci, e Diagro, per la linea degli agrutrienti; entrambi in origine nomi di aziende commerciali associate a Diachem che negli anni si sono fuse in Diachem mentendosi fino ad oggi come marchi identificativi delle due famiglie di prodotti. Dal 2017 siamo presenti nei Paesi Bassi con Pireco, una società specializzata in prodotti agricoli di origine naturale derivanti da estratti di erbe. Attualmente, la holding familiare GMP (Gianluigi, Marco e Paolo, i tre figli di Ezio) controlla al 100% Diachem, Pireco e Sostel (società che vende sistemi medicali), e detiene partecipazioni minoritarie in Renolab, laboratorio di analisi chimiche, e Nanomia, startup specializzata in formulazioni microincapsulate plastic-free.

Quali sono i settori principali in cui operate?

Operiamo in vari settori. Prima di tutto, nel *tool manufacturing*, cioè nella produzione e confezionamento per aziende che non dispongono di impianti produttivi in Italia o Europa. In secondo luogo, vendiamo i nostri prodotti attraverso una rete di agenti, a consorzi agrari e rivendite italiane. Infine, sia in Italia che all'esterno forniamo prodotti di nostra titolarità in distribuzione ad altre società che li commercializzano con i propri marchi.

Quanto conta la sostenibilità per voi?

La sostenibilità è fondamentale, sia nello studio e messa a punto di nuovi formulati che nella produzione e gestione aziendale. Le

produzioni a Caravaggio rispettano rigorosi standard normativi che includono il controllo e il trattamento delle emissioni, lo stoccaggio e smaltimento dei rifiuti industriali tramite aziende specializzate, e la raccolta e filtrazione dell'acqua meteorica. Dal 2005, abbiamo un parco fotovoltaico a pannelli solari rotanti a terra da 200 kW e recentemente abbiamo installato un nuovo impianto a tetto da 575 kW di picco, grazie a cui alimentiamo il sito produttivo per il 50% del fabbisogno energetico. Anche l'edificio degli uffici è alimentato da energia solare, e sono presenti stazioni di ricarica per veicoli elettrici. Di recente, abbiamo adottato un sistema gestionale che ci ha permesso di digitalizzare anche i processi di formulazione e confezionamento e nei prossimi anni saremo impegnati ad ampliare il nostro sito, per offrire capacità produttiva e expertise in ambito biosolutions, ovvero per tutti i nuovi prodotti a minor impatto ambientale.

Quanto investite in ricerca e innovazione?

Investiamo circa il 10% del nostro fatturato in ricerca e innovazione, ovvero in dossier regolativi e prove sperimentali che ci permettono di ampliare le etichette dei nostri prodotti già a catalogo e soprattutto di portare sul mercato nuovi formulati. Grazie a competenze interne e a partnership sia con altre aziende private che con istituti di ricerca e università stiamo lavorando su numerose idee innovative che possano rappresentare nuove soluzioni, efficaci e sostenibili per gli agricoltori italiani e non solo.



"We make sustainable solutions for tomorrow's agriculture
We grow our business while deploying internal know-how & in partnership,
by leveraging various technologies into solutions that meet
the specific needs of growers and customers.
First and foremost starting with our reference markets."
The Dubbini Family

orizzonti

Perché il Buddismo è in espansione

UN'AFFERMAZIONE CHE PROSEGUE DAL SESTO SECOLO A.C. OGGI I SEGUACI DEL BUDDA SONO CINQUECENTO-SEICENTO MILIONI, PRESENTI IN TUTTO IL MONDO. UNA STORIA RICCA DI SUCCESSI E AVVERSITÀ



DI ORNELLA ROTA

Dal sesto secolo a. C. in poi il buddismo è andato proponendosi in tutti i continenti, via via acquisendo diversa rilevanza nei vari

paesi. Oggi i seguaci sono complessivamente cinquecento/seicento milioni almeno. In Italia come in tutt'Europa, in Nord America e in Australia, praticamente nel mondo intero, la presenza buddista è in costante aumento. Perché? Cosa cerchiamo in quei principi? Qual è la loro storia? Le Fiamme d'Argento lo ha chiesto ad Anna Filigenzi, ordinaria di Archeologia, Arte e Storia dell'Asia centrale e meridionale all'Università Orientale, dove coordina anche i relativi corsi di laurea magistrale; vicepresidente dell'Associazione internazionale di studi sul Mediterraneo e l'Oriente (Ismeo), dal 2004 dirige la Missione archeologica italiana in Afghanistan.

In quale tipo di società nasce?

“Nell'India settentrionale nel VI secolo a.C., un periodo di crisi dei sistemi tradizionali, di grande fermento culturale, religioso e sociale. In quell'epoca una società fondamentalmente rurale si trasformava a seguito dello sviluppo dell'economia agricola, in grado di sostenere il progressivo

più lontana dalla gente appariva intanto la religione che fino ad allora era stata dominante, basata sui Veda, legata al potere dei bramini e a un sistema rituale chiuso, rigido e complesso – bramini (sacerdoti), kshatriya (guerrieri e nobili), vaishya (mercanti e artigiani), shudra (servitori e lavoratori manuali), al di fuori i cosiddetti *furricasta* o *intoccabili* – che suscitava crescente insoddisfazione specialmente tra

le classi medie. Man mano affrancandosi da condizionamenti e pastoie, i dibattiti tra le correnti di pensiero si ampliavano, includendo questioni di etica, spiritualità, giustizia sociale; era unanime l'anelito a una ricerca più personale della verità e della liberazione. Nuove esigenze e forme più rispondenti allo spirito del tempo emergevano: il movimento ascetico *Sramana* ad esem-



pio, che rifiutava il sistema delle caste e cercava la verità attraverso la rinuncia, la meditazione e l'autodisciplina, perseguendo l'affrancamento dal ciclo delle nascite e delle rinascite (*Samsara*), secondo cui le nostre azioni hanno conseguenza nelle nostre vite future (*Karma*). Era un ambiente fertile per la diffusione delle idee di Buddha, cardine del cui insegnamento erano l'interdipendenza fra tutte le creature di ogni specie e la non violenza”.

Il Buddismo nasce nell'India settentrionale nel VI secolo a.C., periodo di crisi dei sistemi tradizionali, grande fermento culturale, religioso e sociale

affermarsi dell'artigianato e dei commerci; il processo di urbanizzazione favoriva la mobilità, nuove città e regni venivano formandosi. Viaggi, opportunità di scambi e contatti, domande, vecchi sistemi in crisi, orizzonti nuovi da immaginare e/o da spalancare. Forte di conoscenze ed esperienza, la classe mercantile si dimostrò subito aperta alle nuove idee. E la capacità imprenditoriale dei monaci ben presto divenne punto di riferimento: in diversi scavi in India e in Pakistan è emerso che erano in grado di gestire il terziario, fungere da banchieri, mettere a punto grandi opere idrauliche per ridurre i rischi da carenza o da eccesso, probabilmente anche di coordinare attività di sfruttamento minerario. Un tale contesto contribuiva a migliorare le condizioni di vita della generalità, favorire nuove dinamiche sociali e politiche, agevolare scambi culturali e filosofici. Sempre

Buddismo, una religione o una filosofia?

“È un pensiero filosofico ateistico che però non esclude la presenza di divinità, ed è la prima forma di pensiero *religioso* che chiede all'essere umano una scelta di carattere etico. Da un lato ci sono i *Bodhisattva* (in sanscrito), che rinunciano temporaneamente al *Nirvana* (pace e felicità) per dedicarsi ad aiutare tutti gli esseri umani. *Avalokitevara* è il bodhisattva della compassione; *Manjushri* lo è della conoscenza trascendente, saggezza; *Kitigarbha* aiuta le anime nel regno dei morti; *Maitreya* è destinato a diventare il prossimo Buddha, altri sono preposti ad altre virtù. I *Bodhisattva* non sono entità ontologiche ma incarnano diverse qualità spirituali che in definitiva sono proiezioni della nostra attitudine a categorizzare il mondo. Caratteristica che li accomuna, la compassione illimitata verso tutti gli esseri. Dall'altro lato c'è la regola del-

l'ottuplice sentiero: Retta Comprensione, Retto Pensiero, Retta Parola, Retta Azione, Retta Condotta di Vita, Retto Sforzo, Retta Consapevolezza e Retta Concentrazione, da seguire attivamente, concretamente, per proseguire nel cammino verso la liberazione dal contingente. Saranno di aiuto lo strumento etico e pragmatico della preghiera, e la pratica della meditazione che è necessaria per abituarti a isolare la tua mente dal mondo sensibile, a concentrarti su te stesso. Al termine del percorso, potrai finalmente superare la tua mente condizionata e scoprire la verità della tua propria vita, del tuo sé: quel sé illuminato padrone della *conoscenza suprema* ti farà allora sentire *parte dell'universo*".

È questa la 'Illuminazione'?

"Sì. Non riassumibile con la logica discorsiva, l'*illuminazione* è esperienza ineffabile (neppure Buddha ne diede definizione): coincide con la liberazione dalla paura della morte e dal ciclo di nascita e morte. Questa è la condizione per riuscire a raggiungere il *Nirvana*, stato di pace assoluta nel quale si compongono e si spengono passioni, sofferenze, desideri.

All'illuminazione possono arrivare gli esseri umani tutti, indipendentemente dal genere e dalla condizione; non importa la tua casta, contano solamente la purezza e la forza delle tue intuizioni e volontà".

Il buddismo rifiuta le gerarchie di casta e di genere?

"Buddha, principe Siddhartha Gautama

DOVE È PRESENTE IL BUDDISMO

Il buddismo si esprime in Scuole (o Tradizioni), ognuna delle quali a propria volta ispira diverse forme di pensiero, correnti, sottocorrenti, e di conseguenza la cifra dell'entità dei suoi seguaci può essere solo approssimativa. La base comune rimane ben ancorata all'insegnamento dal Buddha storico, ma le interpretazioni e le pratiche evolvono nel tempo e nei luoghi. In **Asia**, principali concentrazioni in Cina, poi in Thailandia, Giappone, Myanmar, Vietnam, Sri Lanka, Corea del Sud, Cambogia (dove l'80% della popolazione è buddista); in India, buddismo in ripresa anche per la massiccia presenza di tibetani fuggiti dopo l'invasione cinese del 1959. Negli altri continenti, le comunità generalmente si sviluppano intorno a nuclei originari composti di immigrati asiatici. In **Europa**, il culto fiorisce specialmente in Germania, Francia e Regno Unito. In **America del nord**, in Canada alcuni centri di meditazione e ritiri spirituali aperti a persone di tutte le fedi esistono a Vancouver, Toronto e Montreal. Lo stesso negli Stati Uniti a Los Angeles, San Francisco, Seattle e New York. In **America del sud**, in Brasile la presenza del buddismo è relativamente forte, grazie anche all'immigrazione giapponese. Comunità crescenti anche in Argentina e Cile, con centri di meditazione molto frequentati. In **Perù** ci sono comunità e centri più piccoli, ma ben attivi. In **Australia**, il buddismo è la quarta religione più praticata, tuttora in rapida crescita. Numerosi **templi e centri di meditazione** a Sydney, Melbourne, Brisbane e Perth. Anche in **Nuova Zelanda** il culto è in crescita sia pure in misura minore, ma con un'influenza nel campo del benessere psicologico. In **Africa**, il buddismo appare nettamente meno diffuso rispetto a cristianesimo e islam. In **Sudafrica** c'è la comunità più numerosa; con templi e centri anche a Johannesburg, Durban e Cape Town. Piccole comunità esistono in **Mauritius, Madagascar, Kenya e Uganda**.

sponsabilità comuni nella gestione della famiglia, dei figli e della sua evoluzione. Le dinamiche di potere all'interno della famiglia possono variare a seconda di epoche e culture, tuttavia l'ideale buddista rimane di una relazione equilibrata e rispettosa fra tutti i componenti".

Sono idee sociali e familiari tutt'altro che lontane da quelle che gli umani del terzo millennio generalmente concordano. È una delle ragioni del crescente interesse verso il buddismo? Oltretutto, il nostro mondo ha urgente e vitale bisogno sia di rendersi conto che l'interdipendenza fra

testi e momenti specifici, generalmente legati a cambiamenti politici, religiosi o sociali. Sono stati storicamente sconfitti per esempio in Afghanistan e in India, nel X secolo, con l'espansione dell'Islam".

Appunto in questo essere dei buddisti sia persecutori che perseguitati, ricordiamo che in Cina durante la dinastia Tang (845 d.C.) i monasteri furono distrutti e le proprietà confiscate; anche in Tibet (XX secolo), dopo l'invasione cinese del Tibet nel 1950 – non sottovalutando però che fino ad allora il Tibet era una teocrazia buddista, con una società fortemente gerarchica nella quale i monaci detenevano grande potere e ricchezze mentre le classi sociali inferiori vivevano in miseria. Quindi nella Myanmar del XX e XXI secolo dove, nonostante il buddismo fosse maggioranza, si verificarono tensioni pesanti tra sette e alcuni monaci furono coinvolti nelle proteste contro il regime militare; in Vietnam negli anni '60, quando il governo del cattolico Ngô Đình Diệm perseguitò i buddisti, che risposero con manifestazioni di protesta così forti da includere atti di auto-immolazione. Sono stati invece responsabili di persecuzione ancora in Myanmar, dove in tempi recenti i buddisti hanno attaccato e discriminato la minoranza musulmana Rohingya perpetrando violenze di massa definite da alcuni pulizia etnica; nello Sri Lanka durante il conflitto tra i Tamil (prevalentemente induisti e cristiani) e i Cingalesi (prevalentemente buddisti), un gruppo di monaci buddisti appoggiava il governo e la guerra contro i separatisti tamil; in Giappone, durante il periodo medievale, alcune sette buddiste furono coinvolte in conflitti armati per difendere i loro territori e interessi. ■

Il cardine dell'insegnamento ideale di Buddha era l'interdipendenza fra tutte le creature di ogni specie e la non violenza. Obiettivo: l'Illuminazione

della casta dei *kshatriya*, nato in una zona di confine tra l'India e l'attuale Nepal, predicava l'uguaglianza spirituale di tutti gli esseri umani; lui stesso era un uomo in mezzo agli altri uomini. Nella realtà, gerarchie sociali e di genere sono continuate a esistere ovunque, sia pure con gradazioni diverse. Per quanto riguarda il rapporto uomo donna, il buddismo è strutturato secondo una logica maschile, come ogni culto, ma le differenze nei ruoli sociali e familiari sono il più delle volte legate non tanto alla dottrina buddista quanto alla cultura e alla storia dei singoli paesi. Considerazioni molto simili per le regole sul matrimonio e l'educazione dei figli, concetti basati entrambi sui principi di mutua collaborazione, responsabilità, rispetto, amore e solidarietà ben più che su una divisione gerarchica di ruoli. Marito e moglie sono considerati partner che condividono re-

tutti gli esseri è una realtà non più eludibile, sia di imparare a conoscere, a condividere - e magari mettere in pratica - il principio di non violenza: concetti cardini, entrambi, dell'insegnamento di Buddha.

"C'è poi anche un metodo che rende moderno il buddismo: il fatto di indicare risposte e non di dare la risposta. I percorsi verso la liberazione possono infatti essere profondamente diversi a seconda delle persone: dalla meditazione – fondamentale non solo per i monaci, ma anche per i laici – fino alle forme di ingenua devozione popolare, tutte le vie possono andare bene purché indirizzate al fine ultimo, cioè l'illuminazione".

Hanno subito persecuzioni i buddisti? Sono stati dei persecutori?

"Sì. Al pari di molte altre comunità religiose, anche loro sono stati sia vittime che colpevoli, in varie parti del mondo, in con-



La profumeria artistica italiana conquista il mondo

La storia di un'azienda di famiglia dietro il successo di Giardini di Toscana

La profumeria artistica, nell'ambito del mercato delle fragranze, è quel particolare segmento di prodotti creati ad arte da maestri profumieri, i quali non seguono le mode del momento, come per i grandi marchi commerciali, ma si affidano a tradizione e sapienza artigianale.

Sono quindi prodotti originali, da ritrovare nelle profumerie più esclusive o nei canali di vendita online.

In questo settore un marchio, tutto italiano, ha conseguito un acclarato successo superando gli stessi confini nazionali. Si tratta di Giardini di Toscana, azienda famigliare



Dalla creatività di Silvia Martinelli, nez parfumeur di Giardini di Toscana ed erede di una tradizione familiare, nascono fragranze dalla spiccata personalità

Bianco Latte è il profumo di maggior successo di Giardini di Toscana e richiama nel nome quelle note dolci e rassicuranti che lo caratterizzano



del Casentinese, che ha saputo affermare uno stile tutto personale grazie alla creatività di Silvia Martinelli, nez parfumeur della casa ed erede di una tradizione tramandata da generazioni. Nel 1942 i nonni Giovan Piero ed Emma Ducci aprirono infatti a Bibbiena una tradizionale bottega di fragranze e unguenti, che divenne poi un'elegante profumeria con la figlia Irma. Silvia ha raccolto così il lascito di un sapere artigianale e di una sensibilità che ha affinato nelle più prestigiose e moderne scuole di profumeria in Francia.

La Toscana, con la bellezza dei suoi paesaggi e con l'immenso patrimonio d'arte e di cultura è stata inoltre un fecondo contesto per sviluppare creatività e passione. Tra l'altro proprio in Toscana nacque l'arte della profumeria moderna che fu portata in terra di Francia a metà del cinquecento dalla fiorentina Caterina de Medici, promessa sposa al futuro re. Caterina dettò la moda e il galateo di corte. Parigi così divenne la capitale della profumeria, titolo che detiene tuttora.

Oggi Giardini di Toscana riprende rinnovandola l'antica tradizione, caratterizzandosi per la qualità delle fragranze, la loro unicità e persistenza. Inoltre i profumi creati da Silvia hanno una forte personalità, coniugando note intense con fragranze più dolci e rassicuranti. Sono profumi ispirati alla bellezza, capaci di evocare ricordi e sensazioni, di esaltare quanto bello di un momento o di un incontro. Naturalmente il successo commerciale è anche frutto di un mix di componenti a corollario del prodotto stesso: l'intuizione di una confezione originale, una campagna informativa convincente, un servizio al cliente preciso e affidabile. Ma c'è di più: l'azienda se da un lato è sempre stata attenta alla qualità, dall'altro non ha mai trascurato il rispetto per l'ambiente. Partendo da una filiera corta di approvvigionamento e da fornitori locali, con l'obiettivo di garantire l'origine tutta italiana del prodotto finale, made in Italy appunto.

Questo approccio significa cercare forniture certificate e curare direttamente la selezione dei migliori ingredienti. I consumi energetici dell'azienda e della propria boutique di Bibbiena sono poi coperti da energia prodotta da fonti rinnovabili.

NON SIAMO UNO MA MOLTI
CONTEMPORANEAMENTE.
LA DUPLICITÀ DELLA
CONDIZIONE UMANA
RACCONTATA DALLA
LETTERATURA (CON L'AIUTO
DI PSICOLOGIA E FILOSOFIA).
PENSIAMO AL 'DOTTOR JEKYLL',
A 'DORIAN GRAY', AL 'VISCONTE
DIMEZZATO', AL 'FU MATTIA
PASCAL', A 'PSYCO'...
LO SPIEGA LA TEORIA
DEL DOPPIO

Ma quello sono io?

LDI ENRICO PEVERIERI
o sappiamo bene di non vivere tempi felici: la realtà attuale si presenta oscura e densa di lacerazioni, tra conflitti sanguinosi, disuguaglianze e contrasti sociali. I cambiamenti radicali in atto hanno un prezzo, e l'affermazione economica, sociale e culturale portata dallo sviluppo esige anche lo sconquasso delle realtà preesistenti, comporta perdita di identità, in attesa di nuove definizioni e nuovi equilibri. Già osservatori estremamente sensibili come la psicologia e la letteratura indicavano le criticità del progresso contemporaneo. Sigmund Freud, padre della psicanalisi, parla di *disagio della civiltà* e indica il prezzo da pagare nelle tensioni sociali collettive e nell'angoscia individuale. Italo Calvino, scrittore attento alla complessità della società e alla condizione umana, scrive: "Dimidiato, mutilato, nemico a se stesso è l'uomo contemporaneo; Marx lo disse alienato, Freud represso, uno stato di antica armonia è perduto, si aspira ad una nuova completezza". Dunque, estraniato dalla società nella quale non ritrova sicurezza e valori,

l'individuo è costretto a incertezza, senso di incompiutezza, personalità divisa da strappi radicali, ricerca di completezza ad ogni costo. Il filo conduttore lo indica soprattutto la letteratura, con la *teoria del doppio*. Nasce con l'età romantica e giunge ai giorni nostri, incrociando la nascita della psicoanalisi e sorreggendosi con la

mo, pensiamo a *Lo strano caso del dottor Jekyll e di mr. Hyde* (1886) di Robert Louis Stevenson, a *Il ritratto di Doria Gray* di Oscar Wilde (1890), oppure a *Il coinquilino segreto* di Joseph Conrad (1910), a *Il fu Mattia Pascal* di Luigi Pirandello (1904), a *Il Visconte dimezzato* di Italo Calvino (1952). E ancora all'opera di Fëdor Do-

**Estraniato dalla società senza sicurezza e valori,
l'individuo è costretto a incertezza, senso
di incompiutezza, personalità divisa da strappi radicali**

filosofia. Il doppio è la nostra immagine speculare, identica fisicamente e spiritualmente, ma di segno opposto; un *altro di noi* con cui conviviamo e al quale affidiamo la parte di noi che non ci piace, senza essere però pienamente consapevoli né dell'atto né, tantomeno, delle conseguenze. Il doppio è separato fisicamente dal personaggio principale, ma in ogni manifestazione resta a lui legato sia emotivamente che psicologicamente. Per comprendere immediatamente di cosa tratta-

stoevskij, specie *I fratelli Karamazov* (1880). E prima di tutti *Il ritratto ovale* di Edgar Allan Poe (1842), racconto del rapporto conflittuale fra arte e vita (il ritratto è la copia dell'essere umano), che può significare perfino morte. Ma andiamo anche al cinema, che *Otto Rank* (psicanalista, allievo prediletto da Freud, autore de *Il Doppio*) afferma essere "per tanti versi simile alla tecnica dei sogni, può esprimere un linguaggio figurato chiaro e immediato". Ecco farsi avanti immediatamente *Psycho*

System House

Qualità, Etica e lavoro

CRESCITA ED INNOVAZIONE DAL 1981

40+
ATTIVITÀ

4000
RISORSE OCCUPATE

16
RISORSE
SUL TERRITORIO

13
CERTIFICAZIONI

11
PREMI
RICEVUTI

SERVIZI

OPERIAMO IN DISTINTE AREE BUSINESS CON LOGICHE ED OFFERTE MULTISERVICE. OFFRIAMO SERVIZI DI CALL, CONTACTE DATA CENTER. IN PARTICOLARE:



- CUSTOMER SERVICE
- CREDIT MANAGEMENT
- HELP DESK
- BACK OFFICE
- RISCOSSIONE TRIBUTI
- SOLUZIONI ICT

SEDI

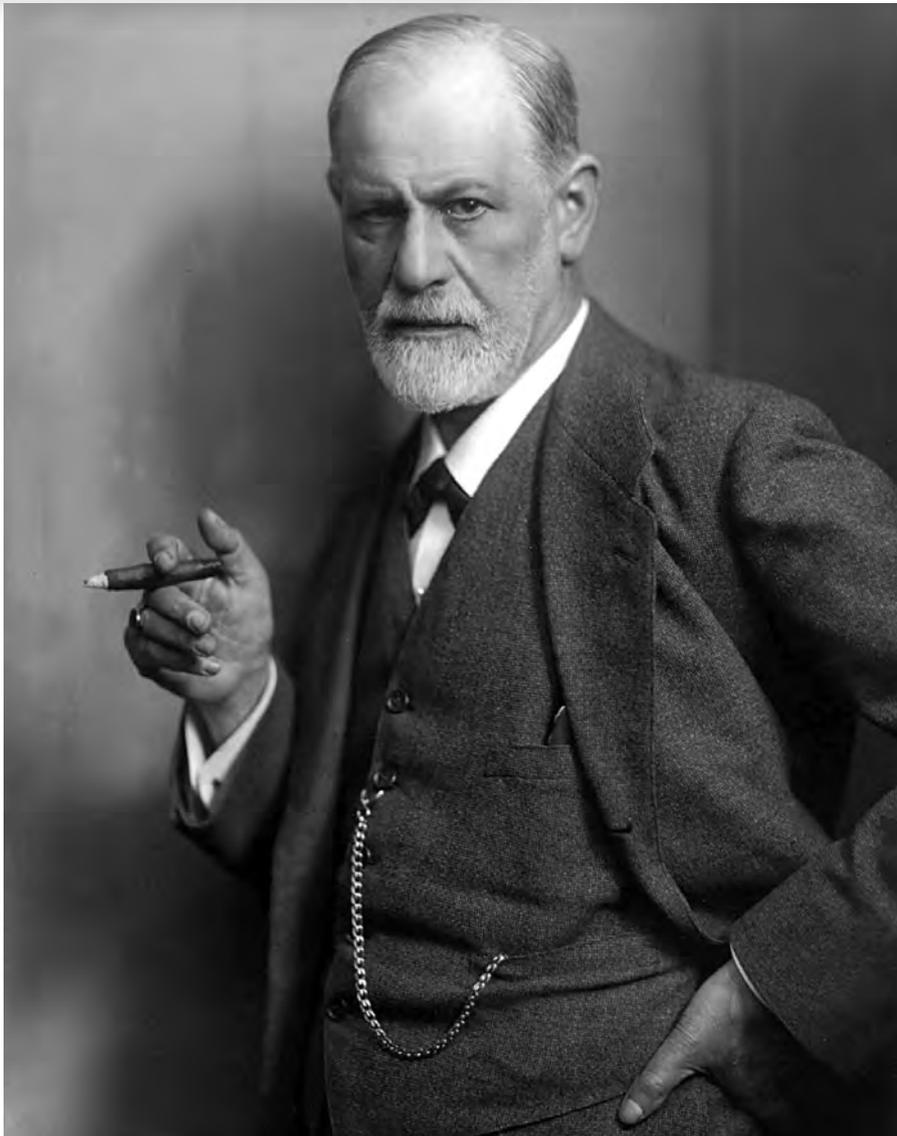
L'AZIENDA IMPEGNA OLTRE 4.000 RISORSE DISLOCATE IN 16 SEDI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE.

SEDE LEGALE

- ROMA: Via dell'Imbrecciato, 136 - 00149

SEDI OPERATIVE

- CATANZARO: Viale Magna Grecia, 51/B - 88100
- CROTONE: Zona Industriale Ss 106, Loc. Passovecchio, Snc - 88900
- LA SPEZIA: via Giacomo Doria 74, 19124
- L'AQUILA: Ss. 17 Ovest, Località Boschetto Di Pile 67100
- LOCRI (RC): Via Oliviero, Snc - 89044
- MOLFETTA (BA): Via dei Calzaturieri, 11 - 70056
- MISTERBIANCO (CT): Viale Del Commercio,3 - 95045
- PALERMO: Viale Della Regione Siciliana, 7275 - 90146
- REGGIO CALABRIA: C.da Gagliardi, Località Arangea, 60 - 89131
- REGGIO EMILIA: Via Gandhi, 16 - 42100
- RENDE (CS): Via Guglielmo Marconi 268 - 87036
- SPOLETO (PG): Via Degli Operai, 25-27 - 06049
- SUPERSANO (LE): Via Dell'artigianato Snc - 73040
- TARANTO: Via Della Transumanza, 5 - 74123
- TORINO: Corso Svizzera, 185 - 10143



(1960) di Alfred Hitchcock, con il protagonista Norman Bates che assume anche la personalità della madre morta in un allucinante sdoppiamento; film tratti dai supereroi dei fumetti come *Spider-Man* di Sam Raimi (2002) o *L'incredibile Hulk* di Louis Leterrier (2008): tutte storie in cui il protagonista ha la mente divisa in parti contrapposte, una delle quali è una vera metà oscura, il suo opposto che si manifesta. Ma anche l'insospettabile *A qualcuno piace caldo* di Billy Wilder (1959), con l'assunzione della duplicità come parte esistenziale dell'essere umano: la doppiezza imposta dal travestimento conduce ad alludere all'inesistenza di una totale univocità sessuale. E ancora, *Sliding Doors* di Peter Howitt (1998), inquietante e imprevedibile rappresentazione dei due possibili destini di una donna. Sono tutti ritratti della condizione umana, della sua eterna duplicità: "Ognuno di noi porta in se stesso il cielo e l'inferno", afferma l'Oscar Wil-

de del *Ritratto di Dorian Gray*. L'emergere del doppio esprime sempre situazioni di crisi e porta alla morte del protagonista, che non riesce a staccarsi dalla sua vera

Il doppio è la nostra immagine identica fisicamente e spiritualmente, ma di segno opposto: un 'altro di noi' con cui conviviamo spesso con esiti tragici

personalità: quando, esasperato, si rivolta contro la parte oscura di sé che lo perseguita e l'uccide, in realtà scopre di uccidere se stesso, come accade nel *Ritratto di Dorian Gray* o in *Dottor Jekyll e Mr. Hyde*. È un vero suicidio. Ma come nasce il doppio? Secondo la psicoanalisi (*Rank, Freud, Jung*), il doppio risiede nell'inconscio ed è il riporsi di quanto noi abbiamo rimosso, l'immagine speculare e contrapposta dell'altro (il protagonista) che deve allontanare da sé i suoi lati negativi. Rank lo

chiama *Doppio*, Freud parla di *Perturbante*, Jung di *Ombra*. Si tratta sempre, tra i due (protagonista e doppio), di una relazione di competizione in cui il protagonista non riesce a sopportare la propria sofferenza. Il narcisista Dorian Gray non è in grado di staccarsi dall'amore di sé, condizione che provoca l'angoscia della morte, quella per la propria cancellazione. Il Dottor Jekyll è consapevole che la personalità umana è molteplice, la fa emergere con il suo doppio ma è costretto ad ucciderlo, *ad uccidersi*, quando, malvagio e oscuro, diventerà inarrestabile. L'Ivan de *I Fratelli Karamazov* incontra il Diavolo per fargli ammazzare il padre, contro il quale si ribella: sa che quello è il suo doppio, vuole riversare le sue pulsioni negative. "Io credo che se il diavolo non esiste e se, quindi, è stato l'uomo ad inventarlo, questi l'ha creato a sua immagine e somiglianza" afferma. *Il fu Mattia Pascal* crea addirittura tre identità diverse per poi comprendere che abbandonare la propria individualità non è possibile. Calvino con *Il Visconte dimezzato*, diviso verticalmente a metà da una bomba, una buona, l'altra cattiva, riflette sull'incompletezza umana: solo quando le due parti saranno riunite il Visconte Medardo tornerà ad essere completo e normale. Afferma Calvino: "Tutti ci sentiamo in qualche modo incompleti, tutti realizziamo una parte di noi stessi e non l'altra". E Friedrich Nietzsche asserisce: "Non dovremmo chiamarci individui, ma dividui": ogni individuo racchiude in sé una dualità. In *Ecce homo. Come si diventa ciò che si è* (1888) la duplicità non è solo compresenza delle parti, ma relazione tra l'uno e il due. L'insegnamento più grande viene, al solito, dai Greci. Platone con *Il mito di Aristofane* nel *Simposio* ipotizza un inizio umano in forma sferica, con tutto doppio, anche il sesso: siamo solo la metà di un in-

tero, possiamo tornare ad essere uno se inglobiamo l'altra parte. Sofocle ci rende il significato estremo del doppio in *Edipo Re*. Nella Tebe colpita dalla pestilenza perché nasconde l'assassino del re Laio, omicidio di cui lui stesso assume le indagini, Edipo è contemporaneamente sovrano e regicida (ha ucciso lui inconsapevolmente Laio), salvatore e piaga della città, figlio inconsapevole e marito di Giocasta, investigatore e ricercato. È la duplicità umana: uno e molti insieme. ■



Portavoce del Made in Italy

Un ponte tra **tradizione**
e **modernità**, un'essenza
che conquista il mondo
con **gusto** e **stile unici**.



BERNERI

FORME D'ARTE DAL 1910

www.berneri.it

LA BOLLA DEL PERDONO EMANATA DA PAPA CELESTINO V NEL 1294 CONCEDEVA L'INDULGENZA DAI PECCATI A TUTTI, PURCHÉ CONFESSATI E PENTITI, SENZA ALCUNA CONTROPARTITA

La Perdonna Celestiniana: 730 anni di modernità

BDI ORIETTA SPERA*
asta il sorriso di un bambino incontrato per strada a sottolineare un'identità culturale intimamente conaturata e anche evidente sui volti delle persone: *L'Aquila*, città dal prestigioso retroterra culturale, ha il cuore a quel senso di continuità fatto di radici, esteso dal centro cittadino fino alla provincia. Da esso scaturisce una tradizione mai persa, tramandata senza interruzioni dalla fine del 1200, che è quella della *Perdonna Celestiniana*, densa di liturgie medievali che riempiono l'aria, i cui significati dalle anime, in una magica osmosi, passano ad altre anime, anche di diverse origini. Dal 2019 nella *Lista del Patrimonio Culturale Immateriale Unesco*, questa usanza di popolo, suggerita da *Papa Celestino V*, si tradusse in una Bolla pontificia emanata nel 1294, con la quale *Pietro Angele-rio* (o *Angele-ri*, il vero nome di Celestino V da Morrone) concesse l'indulgenza plenaria, un *lavaggio dai peccati* che tutti potessero e possano contemplare, ma solo se confessati e pentiti. Il posto speciale dove

Il rito si compie nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio, oltrepassando la Porta Santa la sera dopo il vespro, il 28 e il 29 agosto di ogni anno

il rito secolare si compie è la maestosa *Basilica di Santa Maria di Collemaggio*, bianca e rosata nel verde dei prati, splendente anche nelle intemperie, oltrepassandone la cosiddetta Porta Santa nelle ore serali, dopo la preghiera del vespro, il 28 e il 29 agosto di ogni anno. L'estate scorsa è stata la volta della 730esima edizione, cadenzata da momenti ben precisi che si sviluppano nell'arco di due settimane coinvolgendo tutta la comunità e che hanno un fiore all'occhiello nella parata con figuranti in abiti d'epoca, a capo dei quali ci sono la *Dama sulla Bolla*, il *Giovin Signore* e la *Dama della Croce*. Pace, solidarietà ed ospitalità, i valori cardine della manifestazione incarnati dai tre personaggi - simbolo. Visitata due anni fa da *Papa Francesco*, elaborata più volte in chiave teatrale, portata sui banchi di scuola e sottoposta a letture differenti, divenuta di calibro uni-

versale perché *ambasciatrice di pace*, ritenuta chiara e *trasversale* in quanto collocabile al di sopra di masse e d'interesse comune perché appiana le differenze, la *Perdonna* è tanto importante quanto, secondo i dettami cristiani, vicina ai derelitti, agli emarginati. Distinta da una sua propria, inscindibile quanto consona *aquilanità* derivante dall'inevitabile fusione con il luogo d'appartenenza, unisce antichi sentori locali alla particolarità, consistente, d'essere il primo vero Giubileo della Storia. L'insegnamento della *Bolla del Perdono* è di riconciliazione con sé stessi, nonostante la riscoperta consapevolezza dell'imperfezione umana; e mentre, sotto la pioggia, come è già capitato, durante i riti d'agosto ci si approssima alla Basilica, si riconsidera il messaggio nella sua moderna universalità: fanno profondamente riflettere quei rudimenti di un primitivo pensiero di



Pace e Libertà, evocato in un medioevo difficile e anche a volte spietato. Il peso religioso e politico del documento di Celestino indusse una forte aversione nel successore *Bonifacio VIII*, al secolo *Benedetto Caetani*, che cercò invano di distruggerlo perché a suo parere la portata *rivoluzionaria* delle idee di libertà che vi erano contenute minava in qualche modo il primato ecclesiastico; così nel 1302 il nuovo Papa ribadiva, con la bolla *Unam Sanctam*, la supremazia della Chiesa su qualsiasi altro potere. *Dante* colloca l'anagnino Caetani all'inferno prima ancora che muoia (in una sorta di gesto liberatorio e *preventivo*), ma ne ha pure per Celestino, che con il suo *gran rifiuto* abdicò al soglio pontificio, ufficialmente perché se ne sentiva inadeguato, considerandosi un umile eremita, in realtà pesarono molto sulla decisione il cinismo della gestione *terrena* e le ingenti ricchezze materiali del Papato. La scrittura sovversiva, senza precedenti, di Papa Angeleri ammise al perdono tutta l'umanità senza alcuna controparte se non il pentimento, ma in un momento storico che vedeva le indulgenze vendute e comprate ad

Pace, solidarietà ed ospitalità, i valori cardine incarnati dai tre personaggi - simbolo: la Dama sulla Bolla, il Giovin Signore e la Dama della Croce

un prezzo altissimo. Un gesto molto pericoloso, soprattutto per chi, come appunto Bonifacio VIII, fu in *odor di simonia*, commerciando ciò che appartiene allo spirito. La Bolla originale, conservata all'Aquila nella cappella blindata della Torre del Palazzo Civico, è stata nel tempo ripetutamente messa in discussione; solo 57 anni fa, nel 1967, Papa Paolo VI la introdusse nel novero di tutte le indulgenze plenarie e questa, dal valore immenso e senza alcuna attinenza con altre bolle, ebbe un *posto in prima fila*... Fu considerata, all'atto della revisione generale, dopo secoli di attacchi, aversioni, dubbi ed oblio parziale, al primo punto di un importante elenco che la restituisce integra nei suoi valori e soprattutto al passo con i tempi. A proposito di modernità: la citata *Dama della Bolla* è il personaggio che porta materialmente la Bolla durante il corteo della

Perdonanza all'Aquila e viene scelta secondo criteri significativi. Ad esempio, per restare in tempi recenti: nel 2021 in primo piano la scuola, con Marianna Capulli, insegnante; l'anno successivo un faro puntato sull'accoglienza con l'afgana Kawzar Abulfazil; nel 2023, quale egida di cultura, il compito è stato assegnato all'attrice Viola Graziosi e quest'anno le prestigiose vesti sono state indossate da Michela Carnicelli, 23enne studentessa di Medicina e Chirurgia, volontaria per un organismo che fornisce sostegno a donne e minori in condizioni di indigenza. Come appare evidente, le *Dame della Bolla* sono innanzitutto altrettanti simboli di una valenza morale e sociale in linea con i principi di chi, per primo e con appassionata lungimiranza, regalò al mondo la speranza in un futuro e in una umanità migliori.

*Orietta Spera è giornalista abruzzese curatrice di eventi culturali

come eravamo

LE ORIGINI DELLO SCONTRO
TRA LE DUE GRANDI POTENZE
PER IL DOMINIO
DEL MEDITERRANEO
NEL TERZO SECOLO A.C.
DA ALLEATE CONTRO
ETRUSCHI E GRECI
A IRRIDUCIBILI
NEMICHE

Roma Cartagine Il grande conflitto



ROBERTO TRIZIO*

La *Prima Guerra Punica* (264 /241 a.C.), di cui esiste oggi un'eco lontana, fu il risultato di un profondo conflitto degli equilibri geopolitici tra le due grandi potenze del Mediterraneo: *Roma* e *Cartagine*, inizialmente alleate contro l'espansione etrusca e greca. Entrambe ambivano a consolidare il proprio potere nella regione, ma fu un episodio legato al controllo della città di Messina a innescare uno scontro che segnerà la Storia.

I Mamertini e la difficile situazione di Messina

I Mamertini, un gruppo di mercenari che si proclamavano *figli di Marte*, giocarono un ruolo decisivo nello scoppio di quel conflitto. Provenienti dalla Campania, questi soldati a contratto erano stati originariamente arruolati dal tiranno greco di Siracusa, *Agatocle*. Ma alla sua morte i Mamertini, privi di un vero comandante e incapaci di tornare in patria, si stabilirono con violenza a Messina, ricca città situata in posizione strategica sullo stretto omonimo. Da qui, con il sogno di istituire un regno autonomo, i mercenari iniziarono a compiere scorrerie nei territori circostanti, seminando il caos e attirandosi l'ostilità di Siracusa e della vicina Cartagine. A Siracusa, che rappresentava il principale centro greco dell'isola, l'ascesa dei Mamertini era vista come una minaccia diretta alla stabilità regionale, mentre Cartagine, già ampiamente presente in Sicilia, considerava la loro presenza come un disturbo nel proprio piano di espansione. Di fronte alla pressione siracusana, i Mamertini si ritrovarono costretti a cercare un alleato per evitare di essere sopraffat-

L'occupazione-lampo di Messina da parte dei Romani alimentò le tensioni tra le due potenze, e segnò l'inizio di un durissimo scontro protratto per decenni

ti. La loro posizione strategica rendeva Messina un obiettivo ambito e i Mamertini, consapevoli di ciò, inviarono una richiesta di aiuto a *Cartagine*. Il Senato punico, vedendo l'opportunità di ampliare il controllo sulla Sicilia ai danni dei rivali greci, accettò la richiesta inviando una guarnigione ad occupare il porto di Messina per proteggere i Mamertini dagli attacchi siracusani. L'intervento cartaginese, però, pose i Mamertini di fronte a un nuovo dilemma: una volta garantita la presenza di Cartagine a Messina, la loro indipendenza sarebbe stata compromessa.

Ben presto compresero che, se avessero voluto mantenere un certo grado di autonomia, avrebbero dovuto rivolgersi a una potenza alternativa in grado di bilanciare l'influenza cartaginese. Fu così che i Mamertini decisero di appellarsi anche a *Roma*, una potenza emergente sul continente italico, nella speranza di poter sfruttare una rivalità tra Roma e Cartagine per mantenere la propria indipendenza.

La risposta di Roma: un dilemma geopolitico

Per Roma, la richiesta di aiuto dei Mamertini rappresentava un'opportunità ma anche una sfida. La Repubblica Romana era consapevole dell'importanza strategica della Sicilia e della città di Messina, che si trovava a pochi chilometri dalle coste della Campania. Accettare di intervenire

Tutto iniziò con l'occupazione di Messina da parte dei Mamertini, l'alleanza con Cartagine per proteggersi da Siracusa e il successivo appoggiarsi a Roma

significava però violare i trattati sulle reciproche zone d'influenza e persino di alleanza stipulati per due secoli con Cartagine in funzione anti etrusca e anti greca, ma ugualmente permettere ai Cartaginesi di consolidare la loro posizione a Messina rappresentava un rischio ancor più grande. Se Cartagine avesse conquistato quella città, avrebbe potuto stabilire un avamposto pericolosamente vicino alla penisola italica, e se la sua espansione avesse coinvolto e fatto capitolare anche la ricchissima Siracusa, ultimo alleato romano nella zona, la vittoria ne avrebbe esteso il potere sull'intera isola. In una prospettiva

del genere, Roma si sarebbe trovata letteralmente i punici *alle porte di casa*, senza più il mondo greco-siceliota a fungere da stato-cuscinetto. Le cupe preoccupazioni geopolitiche, nonché le frange più imperialiste dell'aristocrazia romana, spinsero il Senato a deliberare l'intervento: Roma non poteva rischiare che una potenza così influente e determinata consolidasse la sua presenza di fronte alle proprie coste.

La coalizione contro i Greci

Se la rivalità tra Roma e Cartagine fu sufficiente a creare una polveriera pronta a

esplodere, non si può ignorare anche la volontà comune a tutti di sbarazzarsi dei greci. A quel tempo, la Sicilia era un mosaico di influenze culturali e politiche, con comunità greche, cartaginesi, italiche e indigene in endemica lotta fra loro.

L'elemento greco, incarnato da città-stato come la potente e ricca Siracusa, aveva storicamente dominato, ma l'espansione punica ne stava rapidamente erodendo l'influenza. Cartagine aveva infatti stabilito una rete di alleanze che mirava a indebolire il potere greco nell'isola, favorendo così la sua stessa supremazia.

I greci siciliani si ritrovavano in una posizione di crescente vulnerabilità, dovendo affrontare l'assedio continuo delle forze cartaginesi. Questa coalizione anti-greca si rivelò determinante poiché, una volta destabilizzati i greci, Cartagine sarebbe

stata libera di radicare il proprio dominio su tutta l'isola, rappresentando in prospettiva una seria minaccia anche alla sicurezza di Roma.

Parlano le armi

L'intervento romano a Messina, che si tradusse in una occupazione-lampo della città, non fece che alimentare ulteriormente le tensioni tra le due potenze, segnando l'inizio di uno scontro che si sarebbe protratto per decenni. Roma, dopo un'iniziale prudenza, si trovò ben presto coinvolta in una guerra di vasta portata per il controllo della Sicilia.

Il conflitto, inizialmente limitato alla città di Messina e alle sue adiacenze, si espanse rapidamente, coinvolgendo tutta l'isola e trasformandosi in una lotta per il dominio del Mediterraneo stesso. La *Prima Guerra Punica*, ben lontana dall'essere un semplice scontro locale, fu in realtà un viscerale conflitto su vastissima scala, alimentato da una competizione geopolitica in cui entrambe le potenze miravano a stabilire il proprio controllo su uno dei crocevia più importanti del Mediterraneo. Messina, che aveva innescato il conflitto, si rivelò solamente un assaggio di quella che sarebbe stata la posta in gioco per Roma e Cartagine: la supremazia nel mondo mediterraneo e il controllo delle rotte commerciali che attraversavano la Sicilia.

* Roberto Trizio, divulgatore storico, è fondatore di "Scripta manent", gruppo di divulgazione di storia romana e medievale



GRAZIE a tutti i **NOSTRI**
INSERZIONISTI per la **FIDUCIA** nel
PROGETTO PUBBLICITARIO di **ANC**.



È una divisione indipendente di **Adaptive Group** specializzata in **soluzioni pubblicitarie stampate e digitali**, con un focus sulla **ricerca e l'allocazione efficiente dei contratti pubblicitari**.



Virgo Fidelis Momento di riflessioni nella tradizione



Il 21 novembre, secondo le tappe del ciclo annuale scandito dalla tradizione dell'Arma, ha avuto luogo nella Basilica romana dei Santi Bonifacio e Alessio all'Aventino la celebrazione della S. Messa in onore della *Virgo Fidelis*, che il Papa Pio XII decretò Patrona dei Carabiniere con il Breve apostolico dell'8 dicembre 1949, riferito anche al motto araldico istituzionale *Nei secoli fedele*. Alla cerimonia erano presenti il Comandante Generale *Salvatore Luongo*, il Presidente Nazionale ANC *Libero Lo Sardo*, il Presidente dell'ONAOMAC *Ugo Zottin*, i vertici dell'Arma in servizio e in congedo, alte Autorità istituzionali, civili militari e religiose, tra le quali il Vice Presidente della Camera *Giorgio Mulè* e la Sottosegretaria alla Difesa *Isabella Rauti*. La funzione religiosa è stata officiata dal cardinale *Marcello Semeraro*, Prefetto del Dicastero delle cause dei Santi, coadiuvato da monsignor *Santo Marcianò*, Ordinario Militare per l'Italia. Nell'omelia il cardinale Semeraro ha sottolineato il profondo conforto



spirituale della *Virgo Fidelis* nell'animo di ogni carabiniere e nel contesto morale dell'Arma intera. Infine ha affermato, non senza una nota di soddisfazione, come il processo di beatificazione del vice brigadiere M.O.V.M. *Salvo D'Acquisto* si stia avviando finalmente a conclusione. Al termine della cerimonia, il Comandante Generale ha preannunciato la consegna della *Targa di Benemerenza Icaro 2023* alla memoria Car. Sc. *Vittorio Iacovacci* M.O.V.M. ucciso nella Repubblica Democratica del Congo con l'Ambasciatore *Luca Attanasio*, a Goma il 22 febbraio 2021. In seguito, il Gen. C.A. *Luongo* ha voluto evidenziare il significato e la valenza religiosa della *Virgo Fidelis* e ha brevemente ricordato l'eroismo del 1° Gruppo carabinieri Mobilitato, al comando del maggiore *Alfredo Serranti* M.O.V.M., nella tragica ma esaltante battaglia di *Culqualber* (agosto-novembre 1941), che ha meritato alla Bandiera dell'Arma la Medaglia d'Oro al V.M. È seguita la celebrazione della Giornata dell'Orfano.

SECONDO CAMPO SCUOLA PROTEZIONE CIVILE ANC - SECOV TOSCANA



Nuova iniziativa addestrativa della Protezione Civile con il Campo Scuola organizzato, a settembre, a Massa dal SECOV Toscana in collaborazione con il locale Nucleo di PC. ANC e rivolto ai Volontari dei dipendenti Nuclei di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Il campo scuola si è articolato su quattro pilastri fondamentali: Protezione, Informazione, Formazione e Crescita. Uno degli aspetti più volte riproposto ha riguardato una chiara e puntuale informazione. Infatti, i partecipanti hanno ricevuto indicazioni su come comunicare in modo efficace con la cittadinanza, considerata aspetto cruciale per gestire le emergenze, sia in fase di prevenzione, che di condotta. L'evento, dal titolo "Uno Sguardo Verso il Futuro", ha registrato la straordinaria adesione di ben 150 volontari, che hanno dato prova, ancora una volta, dell'impegno e della dedizione nel garantire sicurezza alle nostre comunità. Sono state svolte esercitazioni pratiche e simulazioni di scenari di emergenza, per fare acquisire le basilari competenze per gestire situazioni di crisi, assicurando prontezza ed efficacia. Quanto fatto ha permesso di incrementare la preparazione dei Volontari ANC per affrontare adeguatamente le situazioni di emergenza. Il programma formativo seppur articolato nell'impostazione organizzativa è stato sviluppato in modo lineare e concreto attraverso esercitazioni tecnico-applicative, corsi di amalgama e nozioni di base di protezione civile, uso di mezzi e attrezzature in dotazione (idrovoce, sistemi antincendio, tende ecc...), in funzione degli specifici settori d'impiego e delle possibili situazioni di crisi (sono stati 40 i volontari abilitati). L'addestramento attraverso periodici corsi di aggiornamento - con programmi anche di "full immersion" in una sola giornata - oltre alla conoscenza diretta ed allo scambio reciproco di esperienze e capacità fra i Volontari, abituati ad operare in sinergia, rinsalda il senso di appartenenza, implementa le



professionalità e contribuisce a creare lo spirito di "squadra" e fare "rete". Elementi che favoriscono un'azione corretta e congrua nelle situazioni emergenziali, allorché occorra agire in modo immediato, diretto, coordinato e, soprattutto, in sicurezza, secondo linee programmatiche preordinate con cura. Il "focus" formativo, peraltro, è stato ben espresso nel tema del corso: "uno sguardo al futuro" e "il futuro è nelle nostre mani", frasi emblematiche che rafforzano i prioritari aspetti a vario titolo citati, per corrispondere, al meglio, alle aspettative della gente per una adeguata sicurezza. I momenti formativi hanno riguardato sia le competenze tecniche, che quelle operative, con effetti positivi per la crescita personale e professionale dei partecipanti. Concetti a vario titolo ripresi nei loro interventi dalle

Autorità locali (Sindaco e Presidente della Provincia) ospitati nel camposcuola, esprimendo, nella circostanza, gratitudine e riconoscenza per l'impegno dei Volontari, espresso con spirito solidaristico, collante di una concreta coesione sociale e linfa vitale della democrazia. Analoghi concetti, sono stati ribaditi - in ordine d'intervento - dall'Ispezzione regionale della Toscana Gen. D. Luigi Nardini e dal V. Pres. nazionale Gen. C.A. (r) Claudio Vincelli. L'evento si è concluso con un bilancio estremamente positivo, in termini di risultati, confermando la validità del progetto e la sua importanza per il futuro della protezione civile in Toscana, cui non sono mancate utili collaborazioni di Enti ed Istituzioni, nei cui confronti sono stati espressi a varie riprese i ringraziamenti per la collaborazione fornita.

DONATO ECOGRAFO AL P.S. PEDIATRICO DEL POLICLINICO "GEMELLI"

Non è tanto quello che diamo ma quanto amore mettiamo nel dare. Con questa bella frase di Madre Teresa di Calcutta l'Associazione Nazionale Carabinieri ha voluto dare un concreto contributo di solidarietà al Pronto Soccorso Pediatrico del Policlinico Universitario Agostino Gemelli donando un ecografo e due sonde particolarmente utili per diagnosticare patologie, specie nei pazienti in tenera età. Mercoledì 9 Ottobre il Presidente Nazionale Generale di Corpo d'Armata Libero Lo Sardo accompagnato dall'Ispettore Regionale del Lazio Generale di Divisione Pasquale Muggeo e dal Coordinatore Provinciale di Roma Capitano Massimo Tamorri hanno visitato il Pronto Soccorso Pediatrico. A riceverli il Primario Professor Antonio Chiaretti assieme al Direttore Sanitario del Policlinico dottor Andrea Cambieri e al dottor Carlo Fornario Direttore Campagne e eventi del Policlinico Gemelli. Dopo una visita ai locali del Pronto Soccorso dove il Prof. Chiaretti ha illustrato il quotidiano impegno svolto a favore dei bambini, ha avuto luogo la cerimonia di consegna degli apparati particolarmente apprezzati per il contributo che forniranno nelle attività diagnostiche. Alle parole di gratitudine rivolte dal personale sanitario ha risposto il Presidente Nazionale Generale Lo Sardo asserendo che la solidarietà è un valore che alberga nell'animo di ogni carabiniere e in una società complessa come l'attuale deve essere sentita come imprescindibile dovere morale anche perché, ha aggiunto: Se vuoi arrivare primo, corri da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina insieme.



VOLONTARIATO, SOTTOSEGRETARIO MORELLI INCONTRA L'ANC

ROMA, 25 SETTEMBRE Il Sottosegretario di Stato Alessandro Morelli ha fatto visita alla Presidenza dell'Associazione Nazionale Carabinieri, dove ha incontrato il presidente Generale di Corpo di Armata Libero Lo Sardo. Un'occasione, per il senatore della Lega, per ringraziare tutti i militari in congedo che si impegnano come volontari nelle attività di protezione civile e carattere sociale. Un presidio, come ha sottolineato dal presidente Lo Sardo, molto importante per il territorio, considerando che i soci dell'associazione sono più di 180.000, distribuiti in circa 1700 sezioni, di cui 280 in Lombardia, e con 11.000 militari impegnati nella protezione civile. Si tratta di un volontariato presente per intervenire tempestivamente in tutte le situazioni di emergenza e, soprattutto, attento ai bisogni dei Comuni. Il Sottosegretario nel complimentarsi col Generale per il lavoro svolto si è detto disponibile a supportare l'attività dell'associazione e a farsi da tramite con le amministrazioni locali per una migliore e maggiore interlocuzione tra le parti.



IL PRESIDENTE NAZIONALE INAUGURA LA SEZIONE DI VIETRI SUL MARE



VIETRI SUL MARE (SA), 3 OTTOBRE Il Presidente Nazionale ANC, Gen. C.A. Libero Lo Sardo e l'Ispettore regionale ANC per la "Campania", Gen. C.A. Domenico Cagnazzo sono intervenuti all'inaugurazione della sede della sezione ANC. I locali sono stati benedetti dal Cappellano della Legione CC "Campania", Don Carlo Lamelza alla presenza di numerose Autorità religiose, civili e militari della provincia di Salerno tra i quali il Prefetto, il Questore, il Comandante Provinciale CC Col. Filippo Melchiorre

e varie rappresentanze di sezioni ANC. Il Sindaco del luogo, Dr. Giovanni De Simone durante il suo saluto ha sottolineato di aver concesso i locali, in comodato d'uso gratuito, al fine di poter costituire la sezione ANC per promuovere i valori di legalità, solidarietà e senso civico, collaborando attivamente con le istituzioni locali e le forze dell'ordine presenti sul territorio. La manifestazione s'è conclusa con il concerto della Fanfara del 10° Reggimento CC "Campania" di Napoli.

INAUGURAZIONE DELLA SEZIONE TUTELA PATRIMONIO CULTURALE



ROMA, 28 SETTEMBRE Ha avuto luogo l'inaugurazione della sede della Sezione "Sant'Ignazio di Loyola" e del Nucleo di Volontariato e Protezione Civile "Tutela Patrimonio Culturale" di Roma, di cui il Presidente Lgt. Roberto Lai ne ha voluto fortemente la nascita della Specialità ANC - TPC. Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente Nazionale, Gen. C.A. Libero Lo Sardo e l'Ispettore Regionale per il "Lazio", Gen. D. Pasquale Muggeo. Ospite d'onore l'attore Franco

Nero, magistrale interprete nei panni del Cap. Bellodi nel cult cinematografico del 1968 dal titolo "Il giorno della civetta", liberamente tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore siciliano Leonardo Sciascia. L'attore, a cui il Presidente Roberto Lai ha conferito la tessera di socio onorario della sezione "TPC", ha simpaticamente intrattenuto gli astanti con alcuni aneddoti legati alla sua carriera. Madrina della manifestazione la Dottoressa Cristina Bombasaro, socia fonda-



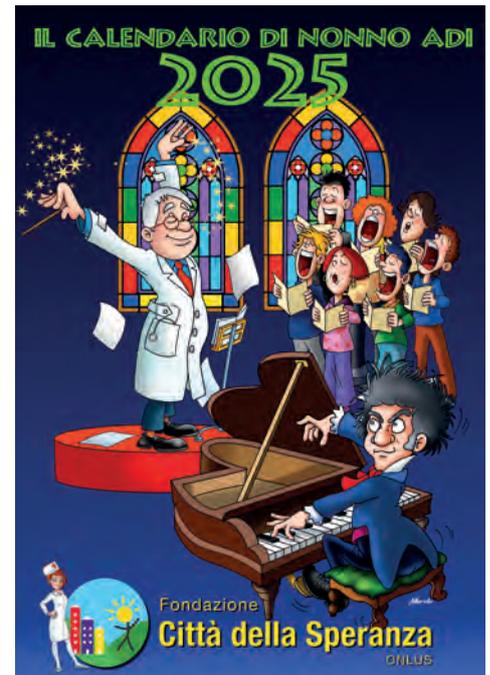
trice della sezione. Nel corso della cerimonia sono state conferite dall'Ispettore Regionale Gen. Muggeo le Benemerenze ai soci sig. Paolo Egzi e Car. Aus. Marco Biasini. La Sezione Fiumicino ha impreziosito la giornata con una bellissima esposizione di divise storiche dell'Arma. Nel cuore e nella mente dei partecipanti sicuramente è rimasto il vivo desiderio di ritrovarsi presto per condividere le attività a tutela del Patrimonio Culturale della Speranza).

CALENDARIO STORICO ARMA DEI CARABINIERI 2025



CALENDARIO DI NONNO ADI

Siamo ormai alla sesta edizione del Calendario di Nonno Adi, ideato e realizzato dal gen. Carmine Adinolfi, socio ANC, autore dei testi scritti, illustrati dall'app. sc. Antonio Mariella. L'edizione è stata stampata per ora in 10.000 copie, l'iniziativa è volta a favore della ONLUS "Città della Speranza" di Padova, per sostenere lo studio sulle patologie tumorali pediatriche, fondata dall'imprenditore Veneto Franco Masello nel 1994. È possibile contribuire acquistando oggettistica della Città della Speranza sul sito "cittadellasperanza.org", dove è in vendita anche il Calendario di Nonno Adi a solo cinque euro. Doniamo per restituire il sorriso a tanti bambini sfortunati che lottano contro malattie non sempre guaribili.



giugno 2025

dom	1
lun	2
mar	3
mer	4
gio	5
ven	6
sab	7
dom	8
lun	9
mar	10
mer	11
gio	12
ven	13
sab	14
dom	15
lun	16
mar	17
mer	18
gio	19
ven	20
sab	21
dom	22
lun	23
mar	24
mer	25
gio	26
ven	27
sab	28
dom	29
lun	30

Mese importante per i bambini, perché restano solo pochi giorni di scuola, poi tutti in vacanza. Evviva! Finalmente, riposo assoluto. E non solo per i più piccoli, ma anche per quei nonni impegnati tutto l'anno nelle diverse attività scolastiche, sportive e culturali dei nipotini. E, infatti, una corsa continua dal mattino alla sera, per consentire ai papà e alle mamme di recarsi al lavoro senza preoccupazioni. Certo! Il mestiere di nonno è il lavoro più bello del mondo, ma richiede tanti sacrifici. Nonno Adi spiega ai nipotini che il 2 giugno è un giorno molto importante per il nostro Paese, poiché viene celebrata la festa della Repubblica. "Ma Nonno", chiedono i bambini, "... Chi ha preso il posto del Re? ... E perché?" "Stella domanda? Rispondo il nonno. "Quando sarete più grandi e studierete la storia, capirete. Per ora accontentatevi di sapere che al posto del Re abbiamo una persona importante, il Presidente della Repubblica. Il nostro Presidente è frustoloso ed ama tanto i bambini. Il suo nome è Sergio Mattarella e tutti gli vogliono molto bene". "Ma oggi è anche il mio compleanno e dobbiamo festeggiare. Nonno Paolo ha già preparato una torta rigante, con tanta marmellata e panna, tutta da gustare. Nonno, quanti anni hai?". Domanda, maliziosa. Benedetta la fibbia! Il nonno, non meno furbo della nipotina, sorridendo risponde: "Vediamo... non ricordo bene, colpa dell'età, ma credo di avere un anno in più di lei". Tutti a ridere, perché gli anni cominciano ad essere tanti e certamente non potranno essere nascosti, anche se ancora portati bene. Ma ciò che contava molto era lo spirito battagliero del vecchio Carabiniere in pensione, col pennacchio in testa e la fiamma nel cuore, sempre pronto ad aiutare i bambini meno fortunati.

Devoli il tuo 5 X mille a Città della Speranza C.F. 9205066295 - Casella "Bologno del Volontariato"

I CARABINIERI E I GIOVANI è il tema del nuovo Calendario Storico dell'Arma 2025, giunto alla sua 92a edizione. Presentato dal Comandante Generale, Gen. C.A. Teo Luzi, nella mattinata di giovedì 31 ottobre, è stato illustrato dal conduttore televisivo Marco Liorni, presso l'Auditorium Parco della Musica. Il Calendario è stato realizzato con il contributo di celebri personaggi dello scenario artistico-letterario italiano, Marco Lodola e Maurizio de Giovanni; il primo, che ha curato la veste grafica dell'opera, è considerato un artista poliedrico del Nuovo Futurismo e della Pop Art italiana, mentre il secondo, scrittore partenopeo di successo, è noto per le collane de Il Commissario Ricciardi, I Bastardi di Pizzofalcone, Mina Settembre. I testi che accompagnano le 12 tavole descrivono un dialogo epistolare fra un Maresciallo Comandante di Stazione, vedovo, e suo figlio, studente alle prese con le sfide del quotidiano e con il dolore, condiviso con il padre, per la scomparsa della madre. Il Maresciallo utilizza come chiave di dialogo racconti del suo lavoro, parlando di alcuni episodi di servizio che toccano temi come bullismo, dipendenze, salvaguardia dell'ambiente e rispetto per l'altro, inclusività e solitudine sociale. Il calendario vuole valorizzare i giovani, bene inestimabile per tutti e investimento prezioso per il futuro del Paese, richiamando una delle principali attività preventive svolta dall'Arma a loro favore: gli incontri nelle scuole sulla Cultura delle legalità, che ambiscono a promuovere conoscenza della legge e cultura civica. Oltre al Calendario, è stata pubblicata anche l'edizione 2025 dell'Agenda la cui opera rappresenta la continuità editoriale del Calendario, riportando le storie di de Giovanni come apertura di ogni singolo mese. Poi c'è il Calendario da tavolo, dedicato anche quest'anno al tema I Carabinieri nei Borghi più Belli d'Italia, il cui ricavato sarà devoluto, come per gli anni precedenti, all'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri. A questo si aggiunge il planning sul tema L'impegno internazionale dei Carabinieri: il ricavato sarà devoluto nuovamente ad un ospedale pediatrico, individuato quest'anno nel Santobono di Napoli.

SALUTO DEL GEN. TEO LUZI - SOCIO D'ONORE



Il 5 novembre scorso il Comandante Generale, generale CA Teo Luzi, prima di cedere l'alta carica al successore generale CA Salvatore Luongo nella cerimonia del 15 successivo, si è recato alla Presidenza Nazionale per la visita di commiato in qualità di Presidente Onorario dell'ANC; nella circostanza, il Presidente generale CA Libero Lo Sardo gli ha consegnato l'attestato di Socio d'Onore. Nel suo breve saluto il generale Luzi ha voluto sottolineare ancora una volta la stima e l'affetto verso il Sodalizio e la perfetta sinergia stabilita



con il Presidente, rivolgendo espressioni di gratitudine e di apprezzamento ai nostri Soci per l'impegno e il sostegno generoso alla popolazione e alle Istituzioni, soprattutto con le attività di volontariato e di supporto sul territorio offerto quotidianamente anche ai reparti dell'Arma. A sua volta il generale Lo Sardo gli ha rivolto, con pari affettuosa stima, il ringraziamento per l'attenzione e la vicinanza sempre dimostrata verso l'Associazione e gli auguri più vivi per un futuro sereno e ancora ricco di brillanti affermazioni.

ALTRI SOCI D'ONORE



Nei giorni 15 e 26 novembre ha avuto luogo la cerimonia di consegna, da parte del Presidente Nazionale ANC gen. CA Libero Lo Sardo, degli attestati di Socio d'Onore ai Vice Presidenti uscenti gen. B. Giancarlo Mambor (Vicario) e ten. Salvatore Greco per il pluriennale impegno profuso generosamente nell'alto e delicato incarico e al Igt. dei Corazzieri Francesco Madotto, già Maresciallo di Palazzo del Quirinale, nonché allfiere del Medagliere dell'Arma, per le benemerite acquisite nel periodo in cui ha ricoperto l'incarico di Consigliere Nazionale.

FESTEGGIATO IL GEN. CORNACCHIA



Perugia 21 ottobre 2024 Presso il Comando Legione CC "Umbria", in occasione del 93° anno del Gen. Antonio Cornacchia, Ispettore Regionale ANC per l'Umbria, è stata organizzata cerimonia, dalla sezione del luogo unitamente al Comando Legione, all'insaputa dell'interessato, motivo per cui non è in divisa sociale. All'incontro hanno partecipato circa trenta persone.

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



CARABINIERE DOMENICO DAL VECCHIO **MEDAGLIA D'ORO** **AL MERITO CIVILE**

“Nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, in servizio presso il posto fisso di Bretto Inferiore (Slovenia), unitamente ad altri commilitoni, veniva catturato da truppe irregolari di partigiani slavi, che, a tappe forzate, lo conducevano sull'altopiano di Malga Bala. Imprigionato all'interno di un casolare, subiva disumane torture che sopportava con stoica dignità di soldato, fino a quando, dopo aver patito atroci sofferenze, veniva barbaramente trucidato. Preclaro esempio di amor patrio, di senso dell'onore e del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio”.

REFRONTOLO (TV) 26 MARZO 2024 Presso il cimitero di Refrontolo, ha avuto luogo la cerimonia commemorativa dell'80° anniversario dell'eccidio dei 12 carabinieri Caduti a “Malga Bala” (Slovenia) il 25 marzo 1944, poiché lì è sepolto uno dei dodici martiri dell'Arma, il Carabiniere Domenico Dal Vecchio, decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile, al quale in data 25 agosto 2021 è stata anche intitolata la Stazione Carabinieri e la Sezione ANC di Pieve di Soligo.



go. Alla presenza di un picchetto armato dell'Arma dei Carabinieri e di due militari in Grande Uniforme, posizionati ai lati della tomba, il Comandante Provinciale, Colonnello Massimo Ribaudo, la Signora Francesca Dal Vecchio, nipote della Medaglia d'Oro, il Sindaco di Refrontolo, Mauro Canal e l'Assessore Mauro Finotto in rappresentanza del Sindaco di Pieve di Soligo, hanno deposto una composizione floreale ai piedi del sepolcro



MARESCIALLO GIORGIO DI PIETRO **MEDAGLIA D'ARGENTO** **AL VALOR CIVILE ALLA MEMORIA**

“Comandante di stazione distaccata unitamente a militare dipendente inseguiva due rapinatori armati di fucile canne mozze che affrontava con determinazione e sprezzo del pericolo in conflitto a fuoco nel quale rimaneva mortalmente ferito. Luminoso esempio di elette virtù' militari e di dedizione al dovere testimoniata con l'olocausto della vita.”
Ponte San Pietro Bergamo, 12 maggio 1984

PONTE SAN PIETRO (BG) 12 MAGGIO 2024 Commemorato il 40° anniversario dell'uccisione del Maresciallo MAVM Giorgio Di Pietro, deceduto a seguito di conflitto a fuoco con malviventi che stava inseguendo. Nel corso della cerimonia è stata deposta una corona d'alloro al Monumento del Carabiniere situato nella piazza intitolata al Mar. Di Pietro già comandante della stazione carabinieri. In seguito i presenti hanno sfilato per il centro della città fino in via



Monte Grappa dove hanno proceduto all'inaugurazione della nuova sede della sezione ANC, presso una palazzina concessa dal comune del luogo. Intervene numerose personalità civili e militari tra i quali: il Sindaco di Ponte San Pietro dott. Matteo Macoli, la moglie del Caduto, Signora Irene Ferrari, l'Ispe. Reg. ANC per la Lombardia Gen. Nazareno Giovannelli e il C.te Prov.le dei CC di Bergamo Colonnello Salvatore Sauco



MARESCIALLO CAPO FILIPPO SALVI **MEDAGLIA D'ORO AL VALORE DELL'ARMA** **DEI CARABINIERI ALLA MEMORIA**

«Maresciallo addetto a sezione anticrimine del raggruppamento operativo speciale, partecipava a rischiose attività di servizio svolte in aree ad alto indice di criminalità mafiosa, evidenziando elevata professionalità, altissimo spirito di sacrificio e somma perizia. Durante lo svolgimento di una complessa indagine volta alla cattura di esponente apicale di Cosa Nostra, ricercato dal 1993, procedeva nottetempo all'installazione su una parete rocciosa di apparati tecnici di osservazione, precipitando e decedendo all'impatto. Fulgido esempio di eccezionale coraggio e non comune senso del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio». Bagheria (PA), 12 luglio 2007

BAGHERIA (PA) 12 LUGLIO 2024 Commemorato il 17° anniversario dell'uccisione del Maresciallo Capo Filippo Salvi, caduto in servizio nel 2007 sul Monte Calafano, durante lo svolgimento di una complessa indagine volta alla cattura di un noto latitante appartenente alla mafia. Presenti i familiari del militare, il Gen. B. Luciano Magrini, C.te Prov. CC di Palermo, il Ten. Col. Antonello Parasiliti, C.te Rep. Anticrimine, il Sindaco Dr. Filippo Tripodi, i C.ti del Gruppo CC



di Monreale e della Comp. di Bagheria, Ten. Col. Giulio Modesti e Magg. Francesco Battaglia, nonché una rappresentanza dell'Arma territoriale e di soci ANC. Nel corso della cerimonia è stata deposta una corona dall'alloro presso la piazza intitolata al Caduto e successivamente presso la Chiesa del Santo Sepolcro, è stata officiata da Don Filippo Custode, una messa in suffragio. Al termine della cerimonia l'Ispe. Reg. ANC per la Sicilia Ignazio Buzzi ha consegnato ai genitori del maresciallo la tessera di “Socio d'Onore”.

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



CARABINIERE SCELTO FRANCESCO CALÌ
MEDAGLIA D'ORO
AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA

«Con altro carabiniere, sorpresi in flagrante tentativo di furto tre pericolosi pregiudicati, che con una barca avevano raggiunto la riva di un Regio arsenale militare marittimo e che, al fermo da essi intimato, cercavano di riguadagnare il mare, non esitava a lanciarsi in acqua completamente vestito allo scopo di assicurarli alla giustizia. Riuscito ad afferrare un bordo della barca, tentava, sino all'estremo delle sue forze, di imporre ai malviventi il rispetto della legge; ma sopraffatto da essi, trovava in mare morte gloriosa. Nobile esempio del dovere e di alto spirito di sacrificio.» Taranto (località "Pizzone"), 4 maggio 1938. – Regio Decreto - 19 maggio 1939

anno fu destinato alla Compagnia Carabinieri dell'Arsenale di Taranto, con compiti prevalentemente di Polizia Militare e guardia alle unità navali ormeggiate in porto. Il 4 maggio 1938, unitamente ad altro commilitone, era stato comandato in una missione di appostamento poco fuori la città, poiché alcuni materiali erano stati trafugati dalle officine destinate ai lavori dei sommergibili di base all'Arsenale. Fu così che di notte sorpresero dei malfattori, arrivati con barche via mare, intenti a rubare materiali, i quali, visti scoperti, tentarono la fuga. Fu allora che il Car. CALÌ, sebbene appesantito dall'equipaggiamento, tentò di bloccarli mentre cercavano di prendere nuovamente il largo. Colpito veementemente, cadde in acqua e, ferito gravemente, affogò.



LERCARA FRIDDI (PA) Presso il cimitero comunale, alla presenza dei familiari del caduto, delle Autorità civili e militari, del C.te del Gruppo CC di Monreale, Ten. Col. Giulio Modesti, del C.te della Compagnia di Lercara Friddi, Cap. Carlo Colicchio e di una rappresentanza della Sezione di Alia, si è svolta la cerimonia di commemorazione che ha visto la deposizione di un omaggio floreale sulla tomba del militare. Il Carabiniere Scelto Francesco CALÌ era nato a Lercara Friddi il 7 gennaio 1915 e nel 1936 entrò a far parte dell'Arma. Nello stesso

anno fu destinato alla Compagnia Carabinieri dell'Arsenale di Taranto, con compiti prevalentemente di Polizia Militare e guardia alle unità navali ormeggiate in porto. Il 4 maggio 1938, unitamente ad altro commilitone, era stato comandato in una missione di appostamento poco fuori la città, poiché alcuni materiali erano stati trafugati dalle officine destinate ai lavori dei sommergibili di base all'Arsenale. Fu così che di notte sorpresero dei malfattori, arrivati con barche via mare, intenti a rubare materiali, i quali, visti scoperti, tentarono la fuga. Fu allora che il Car. CALÌ, sebbene appesantito dall'equipaggiamento, tentò di bloccarli mentre cercavano di prendere nuovamente il largo. Colpito veementemente, cadde in acqua e, ferito gravemente, affogò.



CARABINIERE ALESSANDRO DEANAZ
MEDAGLIA DI BRONZO
AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA

"Valoroso partigiano animato da vivo desiderio di operare per la libertà ed il riscatto della Patria, aderiva con entusiasmo al movimento della Resistenza dimostrando nella lotta alto spirito combattivo, elevate capacità di comando e grande abnegazione. Catturato e sottoposto a feroci sevizie, opponeva eroico silenzio alle torture inflittele per carpirgli informazioni sulla resistenza locale. Il 6 febbraio 1945 affrontava impavido il plotone di esecuzione immolando la sua giovane vita per la libertà". – Nus (Aosta), 6 febbraio 1945

La manifestazione è iniziata con la celebrazione della Santa Messa, presso la parrocchia di Sant'Ilario, è seguita la processione lungo le vie del paese, accompagnata dalla Fanfara Storica dei Carabinieri Ten. Gianantonio Donato' di Chivasso, giunti presso il monumento che ricorda l'Eroe le autorità hanno ricordato la sua figura di militare al servizio della Patria e della Demo-



NUS - FENIS (AO) 26 MAGGIO 2024 Commemorato il centenario della nascita del Carabiniere Reale e partigiano Alessandro Deanaz, catturato e torturato dai tedeschi per ottenere informazioni sulla sua banda, venne giustiziato con un colpo alla nuca il 26 febbraio 1945 dopo essersi rifiutato di collaborare. La manifestazione è iniziata con la celebrazione della Santa Messa, presso la parrocchia di Sant'Ilario, è seguita la processione lungo le vie del paese, accompagnata dalla Fanfara Storica dei Carabinieri Ten. Gianantonio Donato' di Chivasso, giunti presso il monumento che ricorda l'Eroe le autorità hanno ricordato la sua figura di militare al servizio della Patria e della Demo-

crasia. La giornata s'è conclusa con il concerto della Fanfara storica dei Carabinieri. Tra le personalità intervenute: il presidente della giunta regionale Valle d'Aosta Testolin Renzo; Il C.te del Gruppo CC Ten. Col. Cuccurullo Giovanni; l'Ispett. Reg. ANC per il Piemonte - Valle d'Aosta Gen. Bergamini Giorgio; Il C.te della stazione Nossein Roberto; Il parroco Don Marcoz Andreall sindaco del comune di Nus Rosset Camillo; Il sindaco del comune di Fenis Mattia Nicoletta; le rappresentanze delle sezioni ANC di Aosta, Chatillon, Grand St. Bernardo; le sezioni degli Alpini Nus e Fenis; e l'ANPI di Aosta.



CARABINIERE ANTONINO FLERES
MEDAGLIA D'ORO
AL MERITO CIVILE ALLA MEMORIA

"In servizio presso la stazione di Lariano, nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, si metteva a disposizione di una pattuglia americana in qualità di guida. A seguito di un violento combattimento, veniva catturato dai soldati tedeschi e barbaramente fucilato per essersi rifiutato di fornire informazioni sulla posizione delle forze alleate. Preclaro esempio di amor patrio e spirito di servizio, spinti sino all'estremo sacrificio della vita." Loc. Colle Fiorentino - Lariano (RM), 29 maggio 1944. Alla sua memoria è intitolata, dal 21 luglio 2008, la Caserma sede del Comando Stazione Carabinieri di Lariano (RM).

La giornata s'è conclusa con il concerto della Fanfara storica dei Carabinieri. Erano presenti il Gen. D. Pasquale Muggeo Ispettore Regionale ANC per il Lazio, Salvatore Fleres fratello del Carabiniere MOVC, il Ten. Sergio Di Silvio, Presidente della Sezione del luogo con una rappresentanza di soci



La giornata s'è conclusa con il concerto della Fanfara storica dei Carabinieri. Erano presenti il Gen. D. Pasquale Muggeo Ispettore Regionale ANC per il Lazio, Salvatore Fleres fratello del Carabiniere MOVC, il Ten. Sergio Di Silvio, Presidente della Sezione del luogo con una rappresentanza di soci

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



BOBBIO (PC) Pres. Car. Aus. Marco Valla.

Commemorati i 5 Carabinieri originari del Comune di Coli distintisi nei due conflitti mondiali. Presenti il Cappellano militare della Legione CC. Emilia-Romagna Don Giuseppe Grigolon, il C.te Compagnia CC Magg. Antonino Barbera e il Sindaco Ester Pugni



BUBBIO (AT) Pres. Mar. Giovanni Villani

In occasione del 30ennale dell'inaugurazione del monumento ai Caduti di tutte le guerre svolto il concerto della Fanfara del III° Rgt. "Lombardia", durante l'evento l'Ispett. Reg. Gen. Marcello Bergamini ha consegnato al Ten. Adriano Laiolo attestato di benemerenza concesso dal Pres. Naz. Gen. C.A. Libero Lo Sardo. Presenti Autorità civili, militari e rappresentanze di soci di altre Sez.



CALUSO (TO) Pres. Car. Benedetto Stori.

Conferimento della Cittadinanza Onoraria da parte del Comune all'Arma dei Carabinieri. Presenti il Sindaco Maria Rosa Cena, il Gen. Roberto De Cinti e il Gen. Andrea Paterna



CASAZZA (BG) Pres. Brig. Ca. Ernestino Gualeni.

35° anniversario dell'edificazione della Cappella dei Carabinieri dedicata alla "Virgo Fidelis". Nell'occasione è stato ricordato il Mar. Filippo Salvi, Medaglia d'Oro al Valore dell'Arma dei Carabinieri. Presente Sua Eccellenza Monsignor Gaetano Bonicelli, Autorità civili e militari



TRIESTE Pres. Car. Franco Rozzi.

Cerimonia di consegna medaglia alla Bandiera per il centenario della Sez.



VAIRANO PATENORA (CE) Pres. Ten. Francesco Di Sano.

Santa Messa in ricordo del V. Brig. M.O.V.M. Salvo D'Acquisto nell'81° anniversario della scomparsa

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CORTONA (AR) - FERMO Pres. App. Sc. Sergio Biagini. Pres. Lgt. Benedetto Capponi. Gemellaggio tra le Sez.
Presenti L'ispett. Reg. Marche Gen. Tito Honorati, V. C.te Comando Prov. CC Fermo Ten. Col. Nicola Gismondi, C.te Comp. CC Cortona Antonio De Santis



LARI (PI) Pres. MASUPS Raffaele De Magistris. Anniversario dell'80° della strage di Aiale nel Comune di Casciana Terme Lari



MASSAFRA (TA) Pres. M.M. "A" Donato Cito. Commemorazione religiosa in ricordo del V. Brig. M.O.V.M. Salvo D'acquisto. Ufficinante Don Cataldo Letizia. Presente il Coord. Prov. Ten. Antonio Putignano e rappresentanza di soci della Sez. di Mottola



MASERÀ DI PADOVA (PD) Pres. Car. Mauro Zanatta. Commemorato Giorgio Perlasca "Giusto tra le Nazioni" nel 32° anniversario della sua scomparsa



MEDUNA DI LIVENZA (TV) Pres. Brig. Alessandro Covino. In occasione di visita presso la città di Paestum (SA) svolto il gemellaggio con la Sez. locale

INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



ARCEVIA (AN) Pres. Car. Aus. Nazzeno Badiali.
Intitolazione Piazzale all'App. Alfredo Beni, M.O.V.M. alla Memoria.
Presenti l'Ispe. Reg. ANC Marche Gen. Tito Baldo Honorati,
Autorità civili e militari e altre Sez. limitrofe



TOLMEZZO (UD) Pres. MASUPS Vinicio Spiz.
Intitolazione della Stazione CC di Paluzza all'App. Sc. Giuseppe Nieddu,
M.O.V.C.. Presenti l'Ispe. Reg. FVG Gen. C.A. Michele Ladislao,
C.te Compagnia CC Cap. Franco Grasso e il figlio Paolo Nieddu



COLOGNA VENETA (VR) Pres. M.O. Renato Trolli.
Inaugurazione nuova sala, consegnata dal Comune,
in occasione dei 42 anni della costituzione della Sez.



MONSUMMANO TERME (PT) Pres. Lgt. Marco Giannone.
Intitolazione Sez. ANC alla V.D.D. Car. Alfonso Ruggiero e deposizione
di corona al suo cippo per il 75° anno di ricorrenza



TERMINI IMERESE (PA) Pres. Ten. Andrea Cerniglia.
Intitolazione di una strada comunale al Gen. Francesco Minasola,
internato militare italiano non collaborazionista nella 2° guerra mondiale



NUVOLERA (BS) Pres. Car. Aus. Frabrizio Borserini.
Inaugurazione monumento dedicato "all'Arma dei Carabinieri"
presso il Comune di Serle (BS). Presente il C.te Legione Lombardia
Gen. D. Giuseppe De Raggi, Autorità civili e militari

VISITE A SEZIONI ANC



CACCAMO (PA) Pres. App. Bartolomeo Musicò.
Visita al Signor Comandante del Reparto Territoriale di Termini Imerese (PA) Ten. Col. Francesco Mandia



ISERNIA Pres. Mar. Gino Rossi.
Visita a Sez. del Prefetto Dr.ssa Franca Tancredi



QUINTO VICENTINO (VI) Pres. Mar. Giovanni La Face.
Incontro di due Socie al CoESPU (Centro di eccellenza per le Unità di polizia di stabilità) con il Direttore Gen. B. Giuseppe De Magistris



MOGLIANO VENETO (TV) Pres. Lgt. Dino Semenzato.
Visita del C.te Prov. Carabinieri di Treviso Col. Massimo Ribaudò



NARDO' (LE) Pres. Mar. Mario Guadagno.
Visita in Sez. del C.te Prov. Carabinieri di Lecce Col. Donato D'Amato



MARCIANISE (CE) Pres. Brig. Ca. Giovanni Farina.
Visita del C.te di Compagnia Cap. Daniele Petruccielli

ATTIVITÀ SEZIONI ESTERE

Coordinatore Sezioni Estere: Car. Virgilio Castri - mail: coordinatoresezioniestere@assocarabinieri.it



PERTH - FESTA DI SAN MICHELE



PERTH (WESTERN AUSTRALIA) 29 SETTEMBRE 2024 Il Presidente Car. Aus. Amorino TRAVAGLIA e numerosi soci, unitamente a molti membri della comunità italiana, si sono riuniti per celebrare la Festa di San Michele arcangelo

NEW YORK - COLUMBUS DAY



NEW YORK (USA) IL 14 OTTOBRE 2024 Alle celebrazioni del "Columbus Day" erano presenti il Consigliere Militare presso la Rappresentanza Italiana all'ONU, Gen. D. Alfonso Manzo, il Vice Consigliere Militare Col. Luca Vitali, un Sergente del "NYPD", il Car. Antonio Ferri e Rossanod'Irlanda.

paricop



PIUMINO ULTRALEGGERO UOMO

Cappuccio staccabile con bottoni invisibili. Tre tasche esterne con zip e 2 taschini interni. Soluzione per auricolari. Tessuto morbido e resistente. Personalizzato con logo della Associazione Nazionale Carabinieri ricamato su pelle rossa e posto sul braccio sinistro. Taglie: XS, S, M, L, XL. € 60,00 IVA incl.

PIUMINO ULTRALEGGERO DONNA

Cappuccio staccabile con bottoni invisibili. Tre tasche esterne con zip e 2 taschini interni. Soluzione per auricolari. Tessuto morbido e resistente. Personalizzato con logo della Associazione Nazionale Carabinieri ricamato su pelle rossa e posto sul braccio sinistro. Taglie: XS, S, M, L, XL. € 60,00 IVA incl.

ZUCCOTTO ANC

In morbido e caldo pile antipilling con logo ANC ricamato. Taglia: Unica - € 6,00 IVA incl.



PARICOP Srl
via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Filottrano (AN)
tel: 0717223455
paricop@paricop.com

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org

INCONTRI E RICORDI



ORISTANO dal 28 settembre al 1° ottobre 2024 si sono radunati alcuni commilitoni della 1^a compagnia del 22° Corso Allievi Sottufficiali (1969 - 1971). I partecipanti nel corso del soggiorno hanno visitato: il Parco Archeologico Naturalistico di Paulilatino ed in particolare in località Santa Cristina il pozzo sacro del periodo nuragico; a Norbello un'antica chiesa del 1300 edificata, nel periodo delle crociate, dai Templari e la mostra di cimeli dell'Arma curata dal Lgt. Battista Deiana, presidente della sezione ANC di Norbello



Il M.A.s.UPS **Donato FERRARO**, Presidente della Sezione di San Bartolomeo in Galdo (BN), comunica che dopo 47 anni, il 10 ottobre 2024, si è ritrovato a Viterbo con il collega M.A.s.UPS Salvatore CALA' con cui ha frequentato la Scuola Allievi Carabinieri ad Iglesias e successivamente il 28° Corso Allievi Sottufficiali "Plado MOSCA"

RICERCA COMMILITONI

Il Car. Aus. **Vittorio Armando CARONE** (residente a via Sabini, 10 - 70123 Bari - tel. 3715355666 - e-mail: vittoriocarone4@gmail.com), arruolatosi il 27 febbraio 1964 presso la Caserma Cernaia di Torino ed assegnato alla IV Compagnia del II Battaglione, successivamente fu trasferito al XII Btg. CC di Palermo fino al 17 luglio 1964 e dal 18 successivo assegnato al X Btg. CC di Napoli per essere distaccato all'Ufficio O.A.I.O. del III Rgt. CC di Napoli fino al 26 maggio 1965 data del congedo. Gradirebbe notizie del commilitone Claudio Caldarola di Palermo, che arruolatosi con lui a Torino fu trasferito anche lui al XII Btg. di Palermo

MEMORIE STORICHE



Il Maresciallo di P.S. **Salvatore PALERMO**, socio della Sezione di Varzi (PV), trasmette una foto del 24 dicembre 1922 in cui sono raffigurati alcuni carabinieri, della Stazione di Casteltermini (CL), tra i quali il proprio genitore Carabiniere Michelangelo Palermo (secondo seduto a dx)

INCONTRI E RICORDI



Il socio M.A.s.UPS **Giuseppe DI MARIA**, segretario della Sezione di Viagrande (CT), comunica che, in Caltanissetta dopo 52 anni, si è incontrato con i Car. aus. Andrea AIELLO, socio della Sezione di Radda e Castellini in Chianti (SI); Salvatore BOGNANNI, Baldassarre IACONA e Pietro LIBRIZZI Pietro del 24° Corso A.C.A. (anno 1971/72). I predetti, al termine del Corso di Allievi Carabinieri Ausiliari, tenutosi presso il Battaglione Allievi di Fossano (CN), furono trasferiti alla 2ª Compagnia Fucilieri dell'allora 12° Btg. CC di Palermo, reparto in cui prestava servizio l'allora Brigadiere Di Maria. L'incontro, alla presenza delle loro consorti e del Car. aus. Antonino FINOCCHIARO, presidente della Sezione di Aci Sant'Antonio (CT), è stato molto emozionante



Il Mar. **Paolo LORA** comunica che il 6 ottobre 2024 a Valeggio Sul Mincio (VR), in occasione del 9° raduno del 43° Corso presso la Scuola Allievi CC di Chieti (1976), si sono ritrovati alcuni commilitoni con le rispettive consorti



Il Lgt. **Giuseppe GRAZIAN**, presidente della sezione di Verona, comunica che il 28 e 29 settembre 2024, presso quella città, ha organizzato il raduno del 23° Corso A. S. (1970 / 1972) al quale hanno partecipato numerosi commilitoni accompagnati dalle rispettive consorti

VI RADUNO DEL 7° REGGIMENTO CC

Il 25 febbraio 2025 presso la caserma "Guella", sede del 7° RGT CC T.A.A.", avrà luogo il **VI RADUNO DEI COMMILITONI DEL "SETTIMO"**, con il seguente programma: ore 07,45 Ammassamento parcheggio caserma; ore 08,45 Ingresso caserma; ore 09,00 Alzabandiera, a seguire saluto ai convenuti ed alle autorità militari e civili; deposizione corona ai caduti di Cima Vallona; Santa Messa e foto ricordo ore 13,00 riunione conviviale. QUOTA DI PARTECIPAZIONE Per i Radunisti € 40,00, per Familiari/amici € 20,00. La quota di partecipazione deve essere versata ricaricando la POSTEPAY N° 4023601044177558, val.12/18 512, intestata a Fabiani Ennio, C.F.: FBNNNE58B131921B nato a Spoleto il 13 febbraio 1958. La ricevuta di versamento deve essere inviata unitamente ad una copia del documento d'identità a SARTORI Mario e-mail: mariosartori79@libero.it cellulare 3480723369 per aggiornamento elenco partecipanti. Per il Trentino Alto Adige i commilitoni MASSIGNANI Paolo cell.3313770400 e RAFFEINIR Egon cell.3473674062 possono ritirare la quota di partecipazione e copia del documento d'identità. Termine ultimo di partecipazione 1° febbraio 2025



diamoci una mano

la Nostra Missione, il Nostro Credo

Ci sono Soci che oggi rischiano la vita, hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte della nostra missione, perché soffrono, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza.

**Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri,
devolvendo il 5x1000 alla**



Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

SOCI CHE SI DISTINGUONO

CREMA La Socia Simp. Chiara Berticelli ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Aeronautica
COLLEGNO (TO) I Soci Car. Aus. Marco Delsanto e Simp. Davide Armentano sono stati eletti Consiglieri durante il rinnovo dell'Amministrazione comunale della città
MANZANO (UD) Il Socio Brig. Ca. Rosario Genova è stato nominato componente dell'Osservatorio antimafia del Friuli Venezia Giulia
MONDOVI' (CN) Il Socio Car. Aus. Valter Sciandra è stato eletto Consigliere Comunale con delega Economia e Commercio, Artigianato, Turismo e Agricoltura nel Comune di Niella Tanaro (CN)
PIANEZZA (TO) Il Socio Lgt. Luigi Ria ha ricevuto il premio Internazionale per l'impegno Sociale 2024 in memoria del Gen. D. Franco Romano
PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) Il So-

cio M.M. Adelino Bresciani è stato premiato per la 42° edizione concorso nazionale "50 & più" e per la 57° edizione concorso nazionale "G.B.Cromer"
REANA DEL ROJALE (UD) Il Socio Car. Aus. Andrea Giorgiutti è stato nominato C.te generale delle Guardie Forestali del Friuli Venezia Giulia
RUTIGLIANO (BA) Il Socio Simp. Alessandro Milillo ha ricevuto l'incarico di Vice Sindaco
SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) La Socia Fam. Francesca Collella ha conseguito il Diploma Accademico di Secondo Livello in Flauto presso il Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala" di Benevento
TARQUINIA (VT) La Socia Fam. Daniela Tidei ha conseguito l'Attestato del corso "Ausiliari Luoghi della Cultura"

ALBO D'ORO - NUOVE ISCRIZIONI

SOCI D'ONORE

Mar. Ca. **Renato QUAGLIA** ASTI

SOCI BENEMERITI

Car. Aus.	Fiorenzo BERTIGLIA	TRINO VERCELLESE (VC)
Car.	Giuseppe DE SIMONE	TEVEROLA (CE)
Dott.	Alberto TERILLI	ROMA
Dott.	Giovanni DA POZZO	PRESIDENZA NAZ. (RM)
Dott.	Giovanni FALCINELLI	PRESIDENZA NAZ. (RM)
Dott.	Massimiliano FEDRIGA	PRESIDENZA NAZ. (RM)
Dott.	Senatore Luca CIRIANI	PRESIDENZA NAZ. (RM)
Dott.	Stefano CUZZILLA	PRESIDENZA NAZ. (RM)
Gen. B.	Francesco BONFIGLIO	PRESIDENZA NAZ. (RM)
Gen. C.A. medico	Vito FERRARA	PRESIDENZA NAZ. (RM)
Ing.	Fabrizio CURCIO	PRESIDENZA NAZ. (RM)
Maestro	Paolo CIBELLI	PRESIDENZA NAZ. (RM)
Prof.	Rocco Guiseppa MOLES	PRESIDENZA NAZ. (RM)
Prof.ssa	Maria Rita SCHEMBARI	PRESIDENZA NAZ. (RM)
Sig.	Salvatore TRICARICO	CASSANO D'ADDA (MI)
Socio Simp.	Nicola CAPASSO	TEVEROLA (CE)
Ten. Cpl	Adriano LAIOLO	BUBBIO (AT)

ONORIFICENZE OMRI

CARMIANO (LE) Socio V. Brig. **Fiore QUARTA** Cavaliere

DONAZIONI AVIS

NOGARA (VR) Socio Car. Aus. **Loris Luigi ZANCA**
Benemerenda in Oro con Smeraldo, 100 donazioni AVIS

NATALE 2024
DONO RICERCA
 RI DONO LA VITA

Facciamo luce sul futuro

SCEGLI I DONI DEL BAMBINO CON L'IMBUTO.

www.neuroblastoma.org

DONARE CON FIDUCIA

FESTA DELLE FORZE ARMATE



BISIGNANO (CS)



CAMPOLI DEL MONTE TABURNO (BN)



TERMINI IMERESE (PA)



SAN LORENZO IN CAMPO (PU)



ISERNIA



VITERBO

TROFEO DI SCI ACA 2025

TROFEO DI SCI ACA 1° FEBBRAIO 2025 BARDONECCHIA (TO)

**MEMORIAL
MATTEO GALLO E ENRICO CRESPO**

Gara aperta a tutti i
Carabinieri in servizio
e in congedo!

Per info scrivere a
trofeoacasci@outlook.it

BARDONECCHIA



CONSEGNA ATTESTATI



CAPACI (PA) Pres. Lgt. Vincenzo Dolce.
Attestati di fedeltà ai Soci



CROTONE Pres. Brig. Ca. Agostino Lopez.
Attestati di fedeltà ai soci per i 10 e 20 anni d'iscrizione al sodalizio



MOTTOLA (TA) Pres. Car. Aus. Antonio Carriero.
Consegna, da parte dell'Ispe. Reg. Puglia Ten. Salvatore Costa,
degli attestati di fedeltà ai soci per i 20 e 40 anni d'iscrizione al sodalizio



ORTONA (CH) Pres. Brig. Ca. Mario Cetrano.
Attestati di fedeltà ai Soci



SPRESIANO (TV) Pres. Brig. Stefano Golfetto.
Attestati di fedeltà ai soci, presente l'Assessore Fabio Benvenuti



VICO DEL GARGANO (FG) Pres. App. Domenico Colafrancesco.
Consegna "Stemma dei Carabinieri Reali", in legno intagliato,
dal Socio Mar. Giorgio Gerratana, al Gen. B. Ubaldo Del Monaco
C.te della Legione CC Puglia di Bari ed esposta nella Sala del Comando

BEI TRAGUARDI



FORLÌ (FC) Pres. MASUPS Simone Coscia.
Il Socio Car. Aus. Giuseppe Ciani festeggiato nel suo 100° compleanno da amici, parenti, Autorità civili e militari presso il teatro comunale di Portico di Romagna (FC)



GROTTAFERRATA (RM) Pres. Car. Giulio Petrichella.
Il socio presidente uscente Car. Giuseppe Giardiello nel suo 90° compleanno



ODERZO GORGO AL MONTICANO (TV) Pres. Car. Davide Michielin.
Il socio App. Mario Betto nel suo 90° compleanno



SONDRIO Pres. Mar. Claudio Del Curto.
Sondrio M.M."A" Giovanni Agostini nel suo 92° compleanno



PIACENZA Pres. MASUPS Salvatore Cavallaro.
Il socio V. Brig. Bruno Manni festeggiato nel suo 93° compleanno



MANTOVA Pres. Col. Vittorio Bartemucci.
Il Socio Brig. Antonio Salerno nel suo 95° compleanno festeggiato dai figli e una delegazione della locale sez. Anc

BEI TRAGUARDI



CAPO D'ORLANDO (ME) Pres. Lgt. Lino Orazio Passarello.
Il Socio V. Brig. Antonino Mazzone nel suo 103° compleanno



CERMENATE (CO) Pres. Car. Giacomo Alfieri.
Il Socio Brig. Spartaco Sacci nel suo 96° compleanno



MOTTOLA (TA) Pres. Car. Antonio Mongelli.
Il Socio V. Brig. Giovanni Speranza nel suo 96° compleanno



PIEVE DI TECO (IM) Pres. Brig. Ca. Francesco Cordella.
Il Socio App. Emilio Balbo nel suo 89° compleanno omaggiato di medaglia d'Argento per gli oltre 40 anni d'iscrizione al sodalizio



SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) Pres. MAsUPS Giovanni Muccin.
Il Socio Simp. Giovanni Ellerani nel suo 90° compleanno riceve attestato per i suoi 50 anni d'iscrizione al sodalizio



VALEGGIO SUL MINCIO (VR) Pres. S. Ten. Giovanni Mattarello.
Il Socio Brig. Alegro Maccacheri nel suo 90° compleanno

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) Pres. Mar. Claudio Iorio.
Volontari intervenuti in occasione del campo scuola SECOV toscana lo scorso mese di settembre nella località di Massa



LUMEZZANE (BS) Pres. Car. Aus. Gustavo Bartolini.
Volontari intervenuti in occasione del Campionato Italiano Regolarità Auto Storiche



NOCI (BA) Pres. Lgt. Filippo Cantore.
Volontari della sez. in collaborazione con la sez. di Casamassima in occasione della manifestazione Festa d'autunno



OSIO SOTTO (BG) Pres. M.M."A" Francesco Merlini.
Volontari intervenuti nel ciclo delle tre visite istituzionali al 2° NEC di Orio al Serio



ROMA EUR Pres. Lgt. Massimo Melegoni. Incontro conviviale del nucleo al quale ha partecipato la Sig. ra Maria Letizia Rapetti Pres. della Nuova Associazione Babuino, con cui c'è collaborazione da molti anni, esprimendo gratitudine per l'impegno costante che i Volontari prestano alla comunità. Nella serata consegnato attestato di riconoscimento a tutti i presenti (foto SX). Volontari ritratti con S.E. il Principe Alberto di Monaco in occasione della sua presenza nella capitale (foto DX)



VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



PORRETTA TERME (BO) Pres. Car. Aus. Federico Zaccanti. Volontari intervenuti in occasione della rievocazione moto storiche "Porretta Catelluccio"



REALMONTE (AG) Pres. Car. Ottavio Alaimo. Volontari intervenuti in occasione delle giornate FAI d'autunno presso il C.do Provinciale CC di Agrigento, presenti il Col. Nicola De Tullio e il Cap. Annamaria Putorti



ZAFFERANA ETNEA (CT) Pres. Brig. Ca. Giovanni Marino. Pres. Brig. Ca. Giovanni Marino. In occasione della manifestazione "OTTOBRATA ZAFFERANESE 2024" nella prima domenica dell'evento Volontari del gruppo odv in collaborazione con altri gruppi di volontariato della provincia di Catania intervenuti

ASSISI: PROVE D'ESAME PER UNITÀ CINOFILI ANC

Lo scorso ottobre, alla stregua di quanto già fatto dalle unità di superficie nel decorso mese di agosto, in Assisi e aree limitrofe le unità cinofile molecolari hanno effettuato prove di esame per conseguire la relativa certificazione d'impiego, alla presenza di una commissione nazionale composta da istruttori dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino. La collaborazione formativa ed operativa con le scuole cinofile dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino garantisce percorsi formativi impegnativi e altamente professionali che rendono, ancora oggi, insostituibile il binomio uomo-cane, simbiosi chiave nel salvataggio delle vite umane. Le unità cinofile dell'Associazione Nazionale Carabinieri si sono rivelate un efficace strumento di supporto al Volontariato ANC. I binomi uomo-cane sono stati valutati in due



giornate con attività tecniche e di discriminazione olfattiva su diversi figuranti e in ambienti differenti, sia urbano, che extra urbano, con ottimi risultati. In particolare, le unità hanno individuato i figuranti muovendosi tra la gente del luogo ed i turisti già presenti in massa in città. In occasione delle prove d'esame è stata, inoltre, espletata una programmata attività di screening sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto dall'Università di Camerino (MC) e la Presidenza Nazionale ANC con l'obiettivo di studiare gli effetti del lavoro sul benessere dei cani. Per l'Università, il

progetto è coordinato dalla dott.ssa Laura Menchetti. Ai Volontari ANC interessati agli esami è stato portato il saluto del Presidente Nazionale Gen. C.A. Libero Lo Sardo, che aveva delegato in presenza il Supervisore nazionale per la ANC-PC. e Vol. Gen. C.A. Claudio Vincelli.

RACCOLTA FONDI AISM



INIZIATIVE ED INCONTRI



ANAGNI (FR) Pres. Car. Aus. Luca Recine. Il Socio Mar. Sesto Proietti alla Maratona di New York. La sua dedizione alla comunità e al mondo sportivo rende omaggio alla tradizione e allo spirito dell'ANC, unendo passato e presente in un impegno continuo per la società



CASTIGLION FIORENTINO (AR) Pres. Car. Aus. Aldo Bennati. Festa del Carabiniere. Presenti il Sindaco Car. Aus. Mario Agnelli, Pres. ANC Cortona App. Sc. Sergio Biagini, C.te Stazione Lgt. Donato Amodio



CADELBOSCO DI SOPRA (RE) Pres. MAsUPS Gaetano Falcinato. Festeggiamenti in onore della campionessa Ana Maria Vitelaru, bronzo alle paralimpiadi di Parigi 2024, da parte dell'amministrazione comunale alla presenza di Autorità Militari e Civili



RUTIGLIANO (BA) Pres. M.O. Nicola Antonio Barone. Conferenza "Cultura e legalità. Il ruolo dell'Arma dei Carabinieri nella Tutela del Patrimonio Culturale". Presente l'Ispett. Reg. ANC Ten. Salvatore Costa



LAINATE (MI) Pres. Car. Gianfranco Muliani. L'Anc con il Patrocinio del Comune, ha organizzato la XII Giornata del Carabiniere. Presenti Autorità civili e militari, tra cui il sindaco Alberto Landonio, l'Ispett. Reg. ANC Lombardia Gen. B. Nazzeno Giovannelli, il C.te Gruppo CC Forestali, Ten. Col. Giorgio Deligios, il C.te della Compagnia CC di Rho, Magg. Daniela Nuzzo e numerosi Sindaci della provincia



TAGLIACOZZO (AQ) Pres. Brig. Ca. Filippo Di Mastropaolo. Riunione annuale del presidente di Sez. e Nuclei di PC e VOL. d'Abruzzo, organizzata dall'Ispett. Reg. ANC. Presenti l'Ispett. Reg. Col. Francesco D'Amelio, Gen. B. Vincenzo Pezzolet e numerose Autorità Civili e Militari

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



ASCOLI PICENO
Socio V. Brig. Giovanni Proietti
e Sig.ra R. Romanucci.



BERGAMO
Socio Brig. Raffaele Zupolino
e Sig.ra M.A. Astori



BISCEGLIE (BT)
Socio Simp. Giovanni Mastrototaro
e Sig.ra A. Antonino



CAPACI (PA)
Socio S. Ten. Leopoldo Stefanini
e Sig.ra M. Colosi



CEDEGOLO (BS)
Socio App. Domenico Sansone
e Sig.ra P. Adamo



CITTA' DI CASTELLO (PG)
Socio S. Ten. Giuseppe Rossi
e Sig.ra E. Brozzo



COL SAN MARTINO (TV)
Socio Car. Aus. Mario Nardi
e Sig.ra F. Pasin



CORTEMAGGIORE (PC)
Socio Lgt. Francesco Caruso
e Sig.ra G. Montanari



CUNEO
Socio Car. Giovan Battista Zena
e consorte



LUCCA
Socio App. Franco Abrami
e Sig.ra A. Turicchi



MASERA' DI PADOVA (PD)
Socio Fam. Celestino Cavalli
e Sig.ra W. Caron



MARGHERITA DI SAVOIA (BT)
Socio Brig. Giuseppe Pistillo
e Sig.ra M.R. Amoroso



MIRANO (VE)
Socio Car. Lino Menti
e Sig.ra Lucia



PALERMO DUE
Socio Lgt. Pietro Richiusa
e consorte



PESCARA
Socio M.M."A" Domenico Latorre
e Sig.ra A. Vescia



PESCARA
Socio S. ten. Gaetano Ricci
e Sig.ra M. Guerriero



PORTOGRUARO (VE)
Socio V. Brig. Salvatore Manzo
e consorte



SANT'ILARIO D'ENZA (RE)
Socio Car. Maurizio Bertolotti
e Sig.ra F. Ferrari



SETTIMO TORINESE (TO)
Socio Fam. Maurizio Consoli
e Sig.ra R. Faraca



SETTIMO TORINESE (TO)
Socio Simp. Carmine Giovinazzo
e Sig.ra L. D'Andrea

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



BELLOSUARDO (SA)
Socio Brig. Antonio Gorrasi
e Sig.ra M.P. Venturiello



COCCONATO (AT)
Socio Car. Angelo Gherlone
e Sig.ra Z. Carlevaro



IMOLA (BO)
Socio Lgt. Alvaro Ristori
e Sig.ra R. Zanelli



MERATE MISSAGLIA (LC)
Socio Simp. Alfredo Merlini
e Sig.ra C. Fumagalli



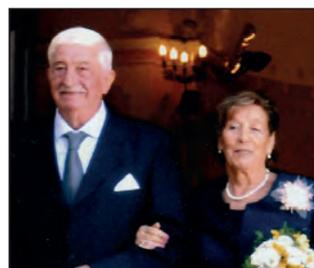
MONCALVO (AT)
Socio Simp. Sergio Razzano
e Sig.ra M. Fogliati



MONTECOSARO (MC)
Socio Simp. Franco Castagna
e Sig.ra E. Torresi



MONTECOSARO (MC)
Socio Car. Aus. Graziano Del Monte
e Sig.ra P. Castagna



PESCARA
Socio MASUPS Domenico
Lacioppa e Sig.ra B. Benigno



PESCARA
Socio M.O. Vittorio Santucci
e Sig.ra C. Scavuzzo



SAN GIULIANO MILANESE (MI)
Socio Brig. Ca. Giorgio Cicero
e Sig.ra G. Bellomi



SANT'ILARIO D'ENZA (RE)
Socio Mar. Fernando Appodia
e Sig.ra G. Lamponi



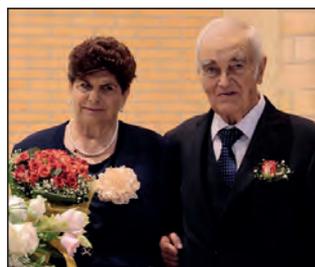
SCHIO (VI)
Socio Car. Mario Pegoraro
e consorte



TURATE (CO)
Socio Car. Aus. Eligio Turconi
e Sig.ra P. Volontè



VALSUGANA ORIENTALE (TN)
Socio Brig. Ca. Riccardo Marongiu
e Sig.ra G. Keller



VASTO (CH)
Socio Car. Cesare Marino
e Sig.ra Maria



VOLPIANO (TO)
Socio Car. Maurizio Gattolin
e Sig.ra A. Licata



UDINE
Socio Car. Leonardo Saudino
e Socia Fam. Sig.ra T. Freschi



UDINE
Socio Car. Vincenzo Rossi
e Sig.ra R. Gusella



VICO DEL GARGANO (FG)
Socio Brig. Giuseppe Dino
e Sig.ra M. Pappadopoli



VICO DEL GARGANO (FG)
Socio Car. Aus. Vincenzo Di Monte
e Sig.ra C. Ruvolo

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO ED OLTRE



ALATRI (FR)
Socio App. Enzo Martufi
e Sig.ra E. Ariu



BADIA POLESINE (RO)
Socio Car. Aus. Vittorio Melon
e Sig.ra O. Gorzoni



BIBBIENA (AR)
Socio App. Sc. Alfredo Pompili
e Sig.ra A. Censi



CERMENATE (CO)
Socio Car. Giacomo Alfieri
e Sig.ra O. Tagliabue



CHIETI
Soci Col. Mauro Massi
e Sig.ra A.M. Mattioli



ESTE (PD)
Socio Fam. Lino Santin
e Sig.ra R. Maroni



PALERMO
Socio Car. Leonardo Salamone
e Sig.ra R. Prestigiaco



ROMA
Socio Simp. Giuseppe Lombardi
e Sig.ra A. Cannata



SIRACUSA
Socio S. Ten. Domenico Arato
e Sig.ra S. Sudano



SPINETOLI (AP)
Socio Brig. Ca. Luigi Galasso
e Sig.ra M. Marini



VARESE
Socio M.M.'A' Antonio
Guadagnuolo e Sig.ra E. Gennai



CARMIANO (LE)
Socio V. Brig. Fiore Quarta
e Sig.ra A. Politi



MARTINA FRANCA (TA)
Socio Fam. Francesco Liuzzi
e Sig.ra T. Coriolano



PADOVA
Socio V. Brig. Lino Colato
e Sig.ra N. Sandri



PIETRA LIGURE (SV)
Socio Simp. Eugenio Santopoli
e Sig.ra R. Schirippa



ROMA
Socio Simp. Giorgio Giannini
e Sig.ra G. Gori



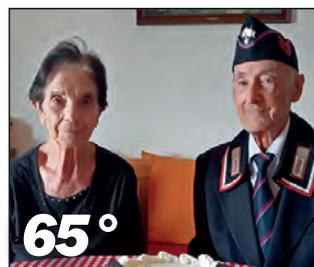
TERNI
Socio Brig. Mauro De Lorenzi
e Sig.ra M.P. Sella



ROMA
Socio Gen. B. Antonio Catrambone
e Sig.ra R. Pettinari



MONDOVI' (CN)
Socio M.C. Diodoro Fusco
e Sig.ra A.M. Voena



GUARDEA (TR)
Socio App. Telemaco Maurizi
e Sig.ra A. Trenta

ATTIVITÀ CULTURALI



CASORIA (NA) Pres. MAsUPS Giuseppe Caputo.
Gita culturale per le località di Castelpetroso (IS),
visita al Saltnario dell'Addolorata e Pietrelcina



CASSINO (FR) Pres. Brig. Ca. Rocco Buccarello.
Visita guidata dal Cor. Valentino Capitanelli alla Caserma dei Corazzieri
"Alessandro Negri di Sanfront". Presenti l'Ispeet. ANC Reg. Lazio
Gen. D. Pasquale Muggeo, C.te Col. Rino Coppola



CITTA' DI CASTELLO (PG) Pres. Car. Aus. Mario Menghi.
La sez. in visita presso il Monastero di Montecassino in occasione
dell'80° anniversario del bombardamento



PADERNO DUGNANO (MI) Pres. Car Aus. Antonio Aceto.
La sez. in visita alla "Riviera di Ulisse" ed il "Parco del Circeo"



CHIAMPO NOGAROLE (VI) Pres. Car. Mario Piazza.
Gita sociale al Sacratio del Monte Grappa (TV)



TREVIGLIO (BS) Pres. Car. Aus. Massimo Maccarini.
La sez. in visita presso il castello di Moncalieri (TO)

MATERIALE ASSOCIATIVO

Novità



COPERTA PLAID ANC
(Art. 002019550)

in pile, Pers: Logo ANC ricamato
Dimensioni: 120x150 cm
Prezzo: € 24,00 iva incl.



**PORTACHIAVI
VIRGO FIDELIS
IN METALLO**
(Art. 15PC1274)

2,9x4,8x0,3 cm
€ 7,50 iva incl.

SET SCRITTURA ANC
(Art. 10SP4150)

Dim.: 17,5x6,4x3,2 cm.
Prezzo: € 22,00 iva incl



Novità

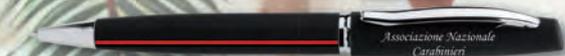


**DECORAZIONE NATALIZIA
PLEXIGLASS ANC**
(Art. 10PA0472)

Dimensioni: 80x91 mm
spessore 4mm
Prezzo: € 4,50 iva incl.

PENNA ANC CON RIGO ROSSO (Art. 10P1955)

Prezzo: € 5,00 iva incl



PENNA A SFERA DONNA ANC TOUCH SCREEN
(ART 10P08575)

Prezzo: € 12,00 iva incl



**SET 3 PEZZI DECORAZIONI
NATALIZIE IN LEGNO**
(Art. 10PA0469)

Prezzo: € 10,00 iva incl



SPECCHIETTO DA BORSA ANC
(Art. 17SP3475)

Dim (cm): diam 6x5cm
€ 7,50 iva incl



MEDAGLIONE ANC
(Art. 002313024)

fermacarte in metallo
diametro 8 cm
Prezzo: € 12,00 iva incl



PALLINE IN VETRO LOGO ANC
(Art. 10PA0462)

Scatola con 4 palline in vetro, diam 8 cm
Prezzo: € 12,50 iva incl



SET GIOCHI ANC
(Art. 00201655)

Set di 4 giochi di abilità
Pers: Logo ANC
Prezzo: € 9,00 iva incl.



**CAMPANA NATALIZIA
ANC**

(Art. 00201666)
Campana in plexiglass
Pers: Logo ANC
Prezzo: € 12,50 iva incl.



STATUINA TORMENTA
(Art. 0021971273)

Dimensioni: 7 x 7 x 13,5 cm
Prezzo: € 39,00 iva incl



PORTABADGE ANC 2023
(Art. 002019209)

Con fibbia di sicurezza e aggancio
per cellulare. Pers: Logo ANC
Prezzo: € 2,50 iva incl.

ORSETTO PELUCHE ANC
(Art. 002019210)

con maglietta con cappuccio
Pers: Logo ANC
Dimensioni: 13x5 cm
Prezzo: € 9,00 iva incl.



CANDELA ANC 2023
(Art. 00201665)

Candela in scatola di legno
Prezzo: € 8,50 iva incl.

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



SONO SEMPRE CON NOI

M.M.	ALAMO	ANTONINO	30/09/24	CATANIA	BRIG. CA.	INDELICATI	FRANCESCO	28/07/24	IMOLA (BO)
SOCIO SIMP.	ALBANO	GIOVANNI	25/08/24	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	V. BRIG.	LA ROSA	LUIGI	15/08/24	MOGORO (OR)
SOCIO SIMP.	ALBANO	ANTONIO	08/09/24	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	V. BRIG.	L'INNOCENTE	MARIO	27/08/24	BOLZANO
V. BRIG.	ALGISI	RINALDO	14/09/24	IGLESIAS (CA)	SOCIO FAM.	MALFER	FRANCO	19/08/24	TRENTO
CAR. AUS.	ANDREOLA	STEFANO	03/08/24	COL SAN MARTINO (TV)	SOCIO FAM.	MARZADURI	GIOVANNI	04/09/24	CASTENASO (BO)
V. BRIG.	AZZANI	LUIGI	20/08/24	MANZANO (UD)	GEN. B.	MASCIA	GIUSEPPE	24/08/24	ROMA
MAR. CA.	BARIS	GIOVANNI	26/09/23	PIACENZA	SOCIO FAM.	MATTIA	VITTORIO	29/09/24	SURBO (LE)
SOCIA FAM.	BEITONE	MARGHERITA	21/09/24	ORBASSANO (TO)	V. BRIG.	MAZZA	GIOVANNI	05/06/24	OZIERI (SS)
SOCIO BEN.	BERTI	ATTILIO	15/07/24	SACROFANO (RM)	SOCIO SIMP.	MEDICI	GIORGIO	12/09/24	SANT'ILARIO D'ENZA (RE)
V. BRIG.	BILETTA	GIANNI	28/05/24	MONCALVO (AT)	BRIG.	MELFA	ANGELO	22/09/24	ROSIGNANO SOLVAY (LI)
BRIG.	BINELLE	ERMENEGILDO	23/09/24	CHIOGGIA (VE)	SOCIO SIMP.	MILANI	ROBERTO	25/08/24	ROMANO DI LOMBARDIA (BG)
APP.	BRUGNO	VINCENZO	14/01/24	PRATO (PO)	APP.	MILILLO	PIETRO	10/05/24	GIOIA DEL COLLE (BA)
V. BRIG.	BRUNORI	FULVIO	02/09/24	RIETI	V. BRIG.	MONTANARI	GIOVANNI	30/05/24	POPOLI (PE)
M.M.	BUONERBA	LUIGI	09/10/24	BOLZANO	MASUPS	MONTEBOVE	LORENZO	25/09/24	GROTTE DI SANTO STEFANO (VT)
CAR.	BUSSOLA	PIERLUIGI	07/02/22	SOMMACAMPAGNA (VR)	V. BRIG.	NETTI	GIOVANNI	19/08/24	CASTELLANETA (TA)
SOCIO SIMP.	CABRAS	PIETRO	03/08/24	DECIMOMANNU (CA)	SOCIO SIMP.	ODASSO	CARLO	27/07/24	VILLANOVA DI MONDOVI' (CN)
MAR. CA.	CANALE	NATALE	06/10/24	CARATE BRIANZA (MB)	BRIG.	PACCAGNINI	FRANCESCO	24/07/24	IGLESIAS (CA)
LGT.	CAPRARO	LORENZO	03/09/24	ORVIETO (TR)	SOCIO BEN.	PALMIERI	ANIELLO	12/07/24	ORVIETO (TR)
APP.	CAPUOZZO	GIROLAMO	29/08/24	LATINA	MAGG.	PASCIUTO	DOMENICO	31/08/24	CASSINO (FR)
CAR.	CARROZZA	GIUSEPPE	13/07/24	GENZANO DI ROMA (RM)	CAR. AUS.	PASSEROTTI	ALDO	20/09/24	POGGIO MIRTETO (RI)
CAR. AUS.	CARUBINI	STEFANO	10/09/24	PERUGIA	CAR.	PASSONE	LINO	22/03/24	PAVIA DI UDINE (UD)
SOCIA FAM.	CASTIGLIONE	CINZIA	27/02/24	PONTEDERA (PI)	CAR.	PATERNOLLI	ADRIANO	25/05/23	SOMMACAMPAGNA (VR)
V. BRIG.	CASTRIOTTA	MATEO	07/08/24	MANFREDONIA (FG)	MASUPS	PERRETTA	DOMENICO	19/09/24	CASELLE IN PITTARI (SA)
APP.	CASU	MARIO	19/08/24	OLBIA (SS)	SOCIO FAM.	PERUZZI	MARIO	30/09/24	ROMA MONTESACRO (RM)
SOCIO BEN.	CHIESA	GIOACCHINO	27/07/24	BRA' (CN)	SOCIA FAM.	PETROSINO	RITA	07/09/23	PISA
S. TEN.	CHIALONE	GIULIO	24/09/24	ANCONA	SOCIO FAM.	PEZZAROSSA	ANTONIO	16/09/23	MANDURIA (TA)
V. BRIG.	CIMICHELLA	GIULIANO	12/06/24	GROTTE DI SANTO STEFANO (VT)	BRIG.	PICCOLINI	MARIANO	30/05/24	POPOLI (PE)
SOCIO SIMP.	COFANO	FERNANDO	13/09/24	ORVIETO (TR)	APP. SC.	PICERNO	GIOVANNI	20/08/24	CASTELLANETA (TA)
BRIG. CA.	CONCAS	RAIMONDO	08/08/24	DOLIANOVA (CA)	APP.	PISCITELLO	CALOGERO	22/09/24	SANT'AGATA DI MILITELLO (ME)
LGT.	COPERTINO	PASQUALE	21/09/24	MONTEFIASCONE (VT)	APP. SC.	PODDIGHE	ANGELO TOMASO	16/01/24	MACOMER (NU)
APP. SC.	CORRADINI	MARIO	03/10/24	VETRALLA (VT)	SOCIA FAM.	PRATELLI	RINA	01/08/24	RIMINI
M.M. "A"	CROCI	PRIMO	21/08/24	PORTO SAN GIORGIO (FM)	APP. SC.	PUCCI	VALTER	06/09/24	PESARO (PU)
CAR. AUS.	CROCI	GIANPIERO	07/08/24	PIACENZA	CAR.	RENZI	TONIO	02/09/24	STRONCONE (TR)
MASUPS	CURZI	SERGIO	19/09/24	BOLZANO	CAR. AUS.	RIVA	GIANCARLO	06/08/24	ROMANO DI LOMBARDIA (BG)
APP. SC.	DELL'OVA	PIERINO	07/09/24	GORIZIA	CAR. AUS.	RUBELE	LUIGI	27/06/23	SOMMACAMPAGNA (VR)
SOCIO FAM.	DEMURTAS	PASQUALE	24/08/24	ORISTANO	APP.	SALVIA	GIOVANNI	13/09/24	SAN FILIPPO DEL MELA (ME)
CAR.	DENARO	GIOVANNI	12/08/24	SANT'ILARIO D'ENZA (RE)	TEN.	SANTAPAOLA	CARMELO	06/08/24	BARI
SOCIO FAM.	DEPAOLI	ELSO	13/09/24	CIRIE' (TO)	CAR. AUS.	SARRO	GIUSEPPE	22/07/24	IMOLA (BO)
GEN. C.A.	D'ERRICO	ANTONIO	16/09/24	EBOLI (SA)	M.M.	SAULLO	MARIO	30/09/24	SCALEA (CS)
MASUPS	DI COSMO	MICHELE	14/07/24	CASTELLANETA (TA)	CAR. AUS.	SAVOIA	FELICE	07/01/22	SOMMACAMPAGNA (VR)
APP.	DI FEO	ANTONIO	02/09/24	PRATO (PO)	SOCIO SIMP.	SCACCHI	STEFANO	29/06/24	GENZANO DI ROMA (RM)
CAR.	DI MASSIMO	ANTONIO	31/08/24	MONTESILVANO (PE)	BRIG. CA.	SCANDURRA	ORAZIO	25/08/24	MACOMER (NU)
APP. SC.	DI RENZO	ANTONIO	18/09/24	CHIETI	SOCIO FAM.	SCORCELLA	GAETANO ROBERTO	06/08/24	TOLENTINO (MC)
BRIG.	DI SERIO	PIETRO LIBERATO	06/07/24	POPOLI (PE)	BRIG.	SECCHI	CLAUDIO	01/09/24	ROVATO (BS)
SOCIO SIMP.	DI TOMMASO	GIOVANNI	31/08/24	PESCARA	SOCIO FAM.	SIGNORE	GIANFRANCO	18/09/24	PISTOIA
CAR. AUS.	ELIA	GIANFRANCO	24/09/24	ORBASSANO (TO)	APP.	SIMONI	MARCELLO	09/08/24	IMOLA (BO)
GEN. B.	ENZO	PENZO	28/11/23	ROMA	CAR. AUS.	SOLAROLI	GIANPAOLO	06/08/24	FORLI' (FC)
APP.	FABIANI	UMBERTO	04/05/24	MONTEFORTE D'ALPONE (VR)	APP.	SOLOMITA	ANTONIO	25/09/24	RUBIERA (RE)
MAR. CA.	FACCHIN	MARIO SISTO	27/09/24	CALCINATO (BS)	SOCIA SIMP.	TARONI	RITA	23/09/24	ISORELLA (BS)
SOCIO SIMP.	FANTINEL	ROBERTO	06/10/24	SPINEA (VE)	SOCIO BEN.	TINTI	ELIO	27/09/24	CARPI (MO)
CAR. AUS.	FERRARI	ENRICO	23/09/24	COLOGNA VENETA (VR)	SOCIA SIMP.	TORTORA	AMALIA	24/09/24	CORREGGIO (RE)
SOCIA FAM.	FERRARO	ALMA	15/01/23	SOMMACAMPAGNA (VR)	APP. SC.	TREROTOLA	NICOLA	22/09/24	SOLOFRA (AV)
M.M.	FLORI	ANSELMO	07/09/24	PISTOIA	SOCIO FAM.	UDA	GIANFILIPPO	04/09/24	ORISTANO
SOCIO SIMP.	FORAPANI	STEFANO	20/06/24	CREVALCORE (BO)	SOCIO FAM.	VAILATI	ERNESTO	07/09/24	TREVIGLIO (BG)
SOCIO SIMP.	FRANCHINI	ELIO	09/02/24	SOMMACAMPAGNA (VR)	SOCIO FAM.	VIGNA	VITTORIO	17/09/24	SUSA (TO)
CAR.	GALFO	GIUSEPPE	02/06/24	ROMA	SOCIO FAM.	VITTORE	NICOLA	05/06/24	GIOIA DEL COLLE (BA)
GEN. D.	GALLO	GIANCARLO	16/09/24	ALBA (CN)	BRIG. CA.	VIVONA	GUGLIELMO	04/09/24	IGLESIAS (CA)
MASUPS	GAMBINO	FRANCESCO	31/07/24	GENZANO DI ROMA (RM)	SOCIA FAM.	ZOLIN	ANNAMARIA	16/09/24	MONTEG.-LONGARE-MONTEGALDA (VI)
SOCIA FAM.	GARELLI	AMALIA CATERINA	10/05/24	VILLANOVA DI MONDOVI' (CN)					
APP.	GRAZIANI	VERARDO	11/08/24	CESENATICO (FC)					
LGT.	GRAZIANO	CLAUDIO	22/06/24	BORGO SAN LORENZO (FI)					
COL.	GRECO	IGNAZIO	27/08/24	PALERMO DUE (PA)					



PREVENZIONE URO-ANDROLOGICA

Un mese per la salute maschile

Con la chiusura di novembre, mese dedicato alla prevenzione delle patologie uroandrogiche, emerge il bisogno di continuare a sensibilizzare gli uomini sull'importanza della diagnosi precoce. Questo periodo, associato al movimento globale Movember, punta i riflettori su tre pilastri della salute maschile: tumore alla prostata, tumore ai testicoli e benessere mentale. Nato in Australia nel 2003, Movember utilizza il simbolo dei baffi come segno distintivo per stimolare conversazioni sulla salute maschile e promuovere iniziative di prevenzione.

La prostata: una piccola ghiandola dal grande impatto

La prostata è una ghiandola delle dimensioni di una noce, situata nell'apparato genitale maschile, alla base della vescica. Svolge un ruolo fondamentale nella fertilità, producendo il liquido prostatico che favorisce il trasporto e la sopravvivenza degli spermatozoi. Tuttavia, nonostante il suo contributo essenziale, è spesso soggetta a patologie che influenzano significativamente la qualità della vita degli uomini.

Patologie benigne della prostata

1. IPERPLASIA PROSTATICA BENIGNA (IPB) L'IPB, o ingrossamento benigno della prostata, è una condizione comune che si manifesta con l'avanzare dell'età. I sintomi principali includono: ● Getto urinario debole e intermittente ● sensazione di svuotamento incompleto della vescica ● Urgenza e frequenza urinaria, specialmente notturna. L'IPB è legata a cambiamenti ormonali che avvengono naturalmente con l'età, in particolare all'influenza del diidrotestosterone (DHT), un metabolita del testosterone che stimola la crescita prostatica.

2. PROSTATITI E INFEZIONI La prostatite è un'infezione della prostata che può essere di natura: ● Batterica acuta o cronica, causata da infezioni che risalgono lungo l'uretra ● Non batterica o sindrome dolorosa pelvica cronica (CPPS), caratterizzata da dolore persistente nell'area pelvica senza segni di infezione

evidente. I sintomi includono dolore durante la minzione, sensazione di pesantezza perineale, bruciore uretrale e, talvolta, febbre e brividi nelle forme acute.

3. DOLORE PELVICO CRONICO Il dolore pelvico cronico (CPPS) è un disturbo multifattoriale che interessa la prostata, i muscoli pelvici e i nervi, con sintomi che vanno dal dolore persistente all'area pelvica a disturbi urinari e disfunzioni sessuali. Spesso difficile da diagnosticare, richiede un approccio multidisciplinare che includa terapia fisica, farmaci e modifiche dello stile di vita.

Fattori di rischio e professioni a rischio

Alcuni mestieri e attività sportive possono aumentare il rischio di infiammazioni o infezioni prostatiche: ● Professioni sedentarie, come camionisti, tassisti e impiegati, poiché la pressione prolungata sulla regione pelvica riduce la circolazione e favorisce l'infiammazione ● Sport ad alto impatto sulla prostata, come il ciclismo e l'equitazione, che possono provocare microtraumi alla ghiandola ● Attività in ambienti freddi o umidi, come pesca, lavori all'aperto o immersioni subacquee, che possono favorire infezioni.

Come prevenire le patologie benigne

Attività fisica regolare: evitare lunghi periodi di sedentarietà e scegliere sport a basso impatto come nuoto o camminata ● Igiene intima accurata: riduce il rischio di infezioni batteriche ascendenti ● Evitare il freddo prolungato: proteggere la zona pelvica con abbigliamento adeguato ● Alimentazione sana ● Ridurre l'assunzione di cibi piccanti, alcool e caffeina, che possono irritare la prostata ● Integrare nella dieta alimenti ricchi di licopene (pomodori), selenio (noci del Brasile) e vitamina E (olio d'oliva, mandorle).

Il tumore alla prostata: la sfida più grande

Con circa 36.000 nuove diagnosi l'anno, il tumore alla prostata è il tumore più comune negli uomini in Italia, soprattutto oltre i 50 anni. Si tratta di una neoplasia

a crescita lenta, che spesso rimane asintomatica nelle fasi iniziali.

Sintomi e diagnosi precoce

I sintomi più comuni includono difficoltà a urinare, dolore osseo (nelle forme avanzate) e sangue nelle urine o nello sperma. Tuttavia, la diagnosi precoce è possibile grazie a: ● PSA (Antigene Prostatico Specifico): un esame del sangue che rileva alterazioni nella funzione prostatica ● Esplorazione rettale digitale (DRE): per valutare dimensioni e consistenza della prostata ● Risonanza magnetica multiparametrica: nei casi sospetti.

Trattamento

Le opzioni terapeutiche dipendono dallo stadio del tumore: ● Sorveglianza attiva: per tumori indolenti o a basso rischio ● Prostatectomia radicale: rimozione chirurgica della prostata ● Radioterapia: utile nei casi localizzati o come trattamento complementare ● Terapia ormonale o chemioterapia: per tumori avanzati o metastatici.

Il ruolo della prevenzione: perché aspettare?

La prevenzione è il migliore alleato della salute maschile. Si consiglia di iniziare i controlli annuali a partire dai 50 anni, o dai 45 in caso di familiarità per tumore alla prostata.

Come prenotare una visita urologica

Una visita urologica è semplice e indolore. Si può prenotare tramite: Medico di base, per una prescrizione ● Centri specializzati o strutture ospedaliere ● Prenotazioni online presso ambulatori privati o pubblici.

Non rimandare: una diagnosi precoce può fare la differenza. Movember ci ricorda che ogni baffo cresciuto è un uomo salvato. Prenditi cura di te stesso.

Dott.ssa Angela Maurizi
Specialista in Urologia - Master II livello in Andrologia
Esperta in medicina rigenerativa e antiaging
info@andrologia-roma.com

La pena è certa, ma...

IL CASO DELLA BORSEGGIATRICE ARRESTATATA E SCARCARATA DOPO AVERE COMMESSO 148 REATI IN DIECI ANNI. PERCHÉ È ANCORA IN LIBERTÀ

L'DI MASSIMO RAFFO
8 agosto scorso un quotidiano annunciava: "Roma, dal 2004 ha commesso 148 reati: donna in carcere per scontare 30 anni". L'articolo parlava appunto di una 31enne rom bloccata e portata al carcere femminile di Rebibbia per scontare 30 anni di reclusione. Com'è possibile? Vediamo. L'ufficio del Pubblico Ministero, per far eseguire una sentenza di condanna definitiva, deve emettere un ordine di esecuzione. L'esecuzione delle pene è regolamentata dall'art. 656 del Codice di Procedura Penale, che al comma 5 ne prevede la sospensione quando la pena stessa non supera i 4 anni, ad eccezione dei casi di tossicodipendenza. In pratica il decreto di sospensione, notificato con quello di esecuzione al condannato e al suo legale, concede 30 giorni per presentare un'istanza di misura alternativa alla detenzione, quali l'affidamento in prova al servizio sociale, la detenzione domiciliare e la semidetenzione. Per i *tossicodipendenti* è applicata la sospensione per 5

anni, dietro certificazione di un servizio pubblico per le tossicodipendenze che attesti il programma terapeutico e socio-riabilitativo, la struttura dove deve essere eseguito e le modalità di realizzazione. Sul punto occorre precisare che la *Riforma Cartabia* del processo penale, di cui abbiamo già parlato, ha ridisegnato il quadro ge-

provato dal giudice e predisposto dall'ufficio di esecuzione penale, che deve vigilare ed assistere il condannato in semilibertà. La *detenzione domiciliare* sostitutiva prevede di trascorrere al meno 12 ore al giorno nel domicilio indicato, se ricorrono comprovate esigenze familiari (per es. assistenza a congiunti), di studio (per es. fre-

Quando si applica il rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena (art. 146) e quando invece il rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena (art. 147)

nerale delle c.d. sanzioni sostitutive di pene detentive brevi: *semilibertà*, *detenzione domiciliare*, *lavoro di pubblica utilità* e *pena pecuniaria*, applicabili direttamente dal giudice di cognizione con la sentenza di condanna. La *semilibertà* prevede di trascorrere un numero minimo di almeno 8 ore al giorno in istituto e le rimanenti all'esterno del carcere per lavoro, studio, formazione professionale, per il *reinserimento sociale* secondo il programma di trattamento ap-

quantazioni di corsi universitari), di formazione professionale, di lavoro o di salute; ugualmente si dovrà seguire il programma predisposto dall'UEPE (*Ufficio Esecuzione Penale Esterna*). In ogni caso il condannato può lasciare il domicilio per almeno 4 ore al giorno. Il *lavoro di pubblica utilità sostitutivo* (LPU) consiste nella prestazione di "attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Provincie, le Città metropolitane, i



DALLA SCOPERTA ALLA PRODUZIONE DI FARMACI, SALVAGUARDANDO L'IMPATTO AMBIENTALE

Curia Global Inc. è un'organizzazione di ricerca, sviluppo e produzione a contratto (CDMO) con oltre 30 anni di esperienza: una rete integrata di oltre 20 siti globali e circa 4000 dipendenti, di cui 500 in Italia, che collabora con clienti biofarmaceutici per portare sul mercato terapie che migliorano e a volte cambiano radicalmente la vita dei pazienti. Esperti scientifici e di processo, in strutture a elevata tecnologia conformi alle normative, forniscono un'esperienza di prima classe nella produzione di sostanze e prodotti farmaceutici. Uno sguardo sulla filiale italiana, dalle parole di **Leonardo de Paolis, Amministratore Delegato di CURIA Italy srl**.

Qual è la struttura di Curia Italy e di quali produzioni si occupa?

Curia Italy comprende tre stabilimenti in Lombardia: uno a Origgio (Va) e due a Rozzano (Mi). Tutti e tre sono destinati alla produzione di intermedi e prodotti finiti in ambito farmaceutico. In particolare, a Origgio si effettuano sintesi chi-



AD Curia Italy S.n.l. - Leonardo de Paolis

miche classiche per produzioni di alto volume, mentre nel primo di Rozzano, Valle Ambrosia, si producono antibiotici monobattami, sintesi chimiche che devono essere fabbricate in siti dedicati e separati per evitare fenomeni di resistenze crociate o inquinamento. Le caratteristiche principali del secondo stabilimento di Rozzano, invece, che produce diversi principi attivi, è l'impianto di fermentazione, che permette di coltivare microrganismi che producono essi stessi dei principi attivi, e la fase di purificazione finale, che comprende la cristallizzazione e la cromatografia (che elimina le impurità e conserva il cuore del prodotto). Quest'ultima fase è stata particolarmente importante durante gli anni della pandemia da Covid-19, perché ha consentito di produrre le nanosfere lipidiche del vaccino a mRNA di Pfizer assicurando circa la metà del fabbisogno mondiale di questo lipide. Una tecnica in fase di studio anche per la lotta contro il cancro.

In quali altri paesi operate?

Il nostro headquarter è negli Usa, nello stato di New York, e la capacità produttiva è concentrata sia negli Stati Uniti che in Europa. Disponiamo di un centro di ricerca e di uno stabilimento anche in India. Oltre alle tre fabbriche italiane, ne abbiamo due in Francia, una in Spagna, con centro di ricerca annesso, oltre a strutture di diverso tipo nel Regno Unito.

Come si attua per voi il concetto di CDMO?

Essere un Contract Manufacturing Organization significa partire da un processo in laboratorio che sfocia poi nell'industrializzazione dei prodotti. Il punto di partenza dipende però dall'esigenza del committente: alcuni clienti ci forniscono un processo di sintesi chimica già abbastanza definito e in quel caso lo adattiamo alla realtà industriale del nostro stabilimento, poi effettuiamo la cosiddetta convalida del processo di produzione attraverso la realizzazione di tre lotti uguali che vengono poi registrati presso le autorità competenti. Poiché abbiamo clienti in tutto il mondo, il nostro lavoro consiste anche nell'armonizzazione delle differenti farmacopee, a seconda del paese dove verrà commercializzato il farmaco. Altre volte partiamo da un concept per arrivare allo sviluppo di una molecola, grazie alla competenza dei nostri gruppi di sviluppo tecnologico.

Come si declina la vostra attenzione alla sicurezza delle persone e alla sostenibilità ambientale?

Nel nostro operato abbiamo grande considerazione dell'impatto che possono avere sull'ambiente e sulla salute dei nostri collaboratori, in modo particolare, i solventi che utilizziamo nei processi chimici. Siamo anche soggetti a rigidi controlli periodici da parte dell'Arpa. Disponiamo perciò di impianti di trattamento acque, dove vengono purificati i nostri liquidi residui, e di apparati di purificazione delle emissioni prima che vengono rilasciate in atmosfera. Infine, lo stabilimento di Origgio ospita anche un inceneritore che riduce ad anidride carbonica e acqua l'85% dei residui prodotti durante il processo farmaceutico. Il resto viene inviato a smaltitori particolari. Inoltre i nostri stabilimenti sono dotati di impianti di cogenerazione ma anche di trigenerazione da circa tre anni. Attualmente è in corso un altro progetto che permette di utilizzare al massimo tutto ciò che deriva dall'attività industriale e ridurre la Co2: l'energia termica dissipata dal cogeneratore viene utilizzata e immessa in rete per il teleriscaldamento del comune di Rozzano. Infine, entro un anno a Origgio sostituiranno complementariamente il sistema di illuminazione con impianti a led. La nostra società interpreta il concetto di commitment non solo a favore dell'ambiente ma anche delle persone. Per questo motivo abbiamo posato colonnine di ricarica per le auto elettriche dei dipendenti e abbiamo attuato un sistema di ordine di cibo che evita lo spreco alimentare. A tutti i nostri collaboratori forniamo la possibilità di essere vaccinati contro l'influenza nell'infermeria di cui siamo obbligatoriamente dotati per legge, ma che utilizziamo anche per fornire screening di salute".

Maria Eva Virga





Comuni o presso enti o organizzazioni ai assistenza sociale e di volontariato”, svolta nella regione di residenza del condannato, e disciplinata dalla L. 274/2000 (pena applicabile dal Giudice di Pace); normalmente sono dalle 6 alle 15 ore settimanali e per il computo si calcolano 2 ore di LPU come 1 giorno di detenzione. La pena pecuniaria sostitutiva consiste nell’individuazione da parte del giudice di un valore minimo (da 5 a 2500 euro) per la quota giornaliera da

nei confronti di madre di infante di età inferiore ad anni uno; 3) se deve aver luogo nei confronti di persona affetta da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria accertate ..., ovvero da altra malattia particolarmente grave per effetto della quale le sue condizioni di salute risultano incompatibili con lo stato di detenzione, quando la persona si trova in uno stato della malattia così avanzata da non rispondere più, secondo le certificazioni del ser-

deve essere differita a norma dell’articolo precedente; 2) se una pena restrittiva della libertà personale deve essere eseguita contro chi si trova in condizioni di grave infermità fisica; 3) se una pena restrittiva della libertà personale deve essere eseguita nei confronti di madre di prole di età inferiore a tre anni”.

La *ratio* di quest’articolo è identica a quello precedente. Ma mentre nell’art. 146 CP il rinvio è obbligatorio, qui il rinvio è a *discrezione* del giudice. Dunque: alla donna di cui stiamo parlando, è stata sempre riconosciuta la sospensione della pena di cui agli artt. 146 e 147 CP per essere incinta o madre di infante di età inferiore a uno e tre anni. Quando ho cercato di spiegare sommariamente a qualcuno il motivo per cui la nomade stanziale aveva eluso la pena, ho intravisto un’espressione di dissenso alla *scappatoia* per evitare il carcere. Non si può negare che la donna abbia usato le gravidanze e i figli neonati per evitare il carcere, ma si deve ricordare e sottolineare che le leggi sono per tutti e non possono essere personali. In questo caso gli articoli richiamati 146 e 147 CP tutelano la maternità e la salute, principi fondamentali della nostra società, e la circostanza che qualcuno ne tragga vantaggio non fa venir meno i diritti connessi.

Raffo Studio Legale - Corso Trieste, 85 Roma
segreteria@raffostudiolegale.it - www.raffostudiolegale.it

Nei primi due casi il giudice deve semplicemente accertare la sussistenza delle condizioni di donna incinta e di madre di infante di età inferiore ad anni uno

moltiplicarsi per i giorni di pena detentiva. Vale la pena ricordare che precedentemente il valore minimo era 250 euro al giorno, poi ridotto a 75 euro, che rendeva per molti troppo oneroso il ricorso alla pena pecuniaria sostitutiva. Ma torniamo alla 31enne che non ha scontato oltre 30 anni di pena detentiva. Il nostro codice penale prevede all’art. 146 il rinvio obbligatorio dell’esecuzione della pena ed all’art. 147 il rinvio facoltativo dell’esecuzione della pena. L’art. 146 CP prevede che “l’esecuzione di una pena, che non sia pecuniaria, è differita: 1) se deve aver luogo nei confronti di una donna incinta; 2) se deve aver luogo

vizio sanitario penitenziario o esterno, ai trattamenti disponibili e alle terapie curative...”. La spiegazione sta nella *tutela della maternità e della salute del condannato* (artt. 27 e 32 della Costituzione). Nei primi 2 casi il giudice deve semplicemente accertare la sussistenza delle condizioni di *donna incinta* e di *madre di infante di età inferiore ad anni uno*, mentre nel terzo il giudice deve valutare se le condizioni di salute del condannato siano compatibili con il regime di detenzione. L’art. 147 CP prevede che “l’esecuzione di una pena può essere differita: 1) se è presentata domanda di grazia e l’esecuzione della pena non



Lome Super Fruit: la filiera tutta italiana della melagrana, a chilometro zero!

La melagrana, frutto che già nell'antichità era simbolo di fertilità e abbondanza, negli ultimi anni è stata "scoperta" dai nutrizionisti per le sue straordinarie proprietà organolettiche e nutraceutiche. Una spremuta di melagrana, infatti, è ricca di vitamine e sali minerali preziosi per l'organismo; eccezionale energizzante naturale, grazie all'elevata concentrazione dei flavonoidi protegge le cellule dai danni ossidativi e ha una importante azione antinfiammatoria, contribuendo così a prevenire il declino cognitivo e le patologie degenerative. Recenti ricerche, inoltre, hanno enfatizzato l'azione antitumorale di questo straordinario "super frutto".

Il principale produttore italiano di melagrana è Masseria Fruttirossi, una moderna azienda agritech ubicata a Castellaneta Marina, sulle rive dello Jonio nella fertile Puglia baciata dal sole.

Quest'anno il raccolto sui 400 ettari di proprietà dell'azienda coltivati a melagrano ha fruttato 72.000 quintali, pari a circa 15 milioni di melagrane. Tra i frutteti c'è lo stabilimento di trasformazione e confezionamento delle melagrane appena raccolte; il brand con cui Masseria Fruttirossi commercializza i propri prodotti è "Lome Super Fruit", da Love Me e super fruit: spremute di melagrana, vaschette di arilli pronti da mangiare e frutto fresco venduto nelle principali catene di supermercati.

Ne parliamo con Michele De Lisi, il patron di Masseria Fruttirossi, affiancato in azienda dai figli Dario, responsabile commerciale, e Davide, responsabile della produzione.



Qual è il punto di forza di Masseria Fruttirossi?

Noi produciamo i frutti nei nostri campi con una moderna agricoltura, rispettosa dell'ambiente e della terra, per poi trasformare e confezionare le melagrane a poche ore dal raccolto nel nostro stabilimento ubicato tra i campi. Abbiamo realizzato così una filiera chiusa a chilometro zero, controllata e certificata, in cui curiamo "in casa" tutte le fasi della produzione, dalla pianta fino alla bottiglia di succo. Questo ci permette di garantire la qualità del prodotto in modo assoluto, a tutela del consumatore che porta in tavola i nostri prodotti Lome Super Fruit.



Melagrane con cui realizzate i vostri succhi "Lome Super Fruit"

Tutti i nostri succhi sono solo 100 per cento pura spremuta di frutta, senza l'utilizzo di concentrati prodotti da terzi, né tanto meno l'aggiunta di zuccheri, conservanti e coloranti. Sono un gustosissimo concentrato di salute, tutto naturale: infatti i nostri prodotti hanno anche la certificazione Vegan OK. Questo ci differenzia rispetto alla quasi totalità dell'offerta sul mercato che vede sugli scaffali quasi sempre bevande o nettari con una percentuale minima di frutta, spesso ricavata da concentrato congelato che arriva dall'estero ed estratto da frutta coltivata senza dover rispettare la nostra normativa.

Quali referenze proponete oggi?

La gamma di succhi "Lome Super Fruit" comprende due succhi in purezza: la melagrana, il nostro punto di forza, di cui siamo leader, e la clementina, un agrume tipico del nostro territorio più dolce dell'arancia, caratteristica che la fa preferire da molti consumatori. Poi proponiamo due blend, entrambi a base di melagrana, studiati per incontrare il gusto di un pubblico più giovane: il melagrana, zenzero e limone e il melagrana, fragola e lampone.

Come produceate i vostri succhi?

Masseria Fruttirossi dispone della Hiperbaric 420, una macchina HPP (High Pressure Processing) che utilizza elevate pressioni idrostatiche (6.000 bar) per la cosiddetta "pastorizzazione a freddo" che, senza additivi e trattamenti chimici, elimina in modo naturale la carica batterica dalle spremute preservandone tutte le proprietà nutrizionali e organolettiche. Con questo innovativo procedimento viene trattato il puro succo di melagrana in bottiglie in pet e le vaschette di arilli freschi, due modi che consentono a tutti di gustare in modo comodo e veloce la melagrana in tutto il suo sapore.

Masseria Fruttirossi propone anche succhi e spremute trattati con la tradizionale pastorizzazione a caldo in bottiglie di vetro.

Una moderna azienda ecosostenibile...

Sul tetto dello stabilimento ci sono pannelli fotovoltaici che rendono l'azienda autonoma per gran parte della giornata, mentre nei campi un moderno impianto di irrigazione ci permette, grazie a sonde igroscopiche nel suolo, un notevole risparmio dell'acqua, altra risorsa preziosa, nonché dell'energia per attingerla dai pozzi.

L'azienda ha anche un impianto di lombrico-compostaggio in cui i lombrichi si cibano degli scarti della produzione, principalmente bucce di melagrana, trasformandoli in humus, un fertilizzante naturale al 100% utilizzato al posto di quelli chimici: in questo modo viene restituito alla terra ciò che ha donato ai frutti, un esempio virtuoso di economia circolare rispettosa delle risorse del pianeta.

www.lomesuperfruit.com Telefono: +39 099 964 7688

I CAMBIAMENTI CLIMATICI METTONO IN CRISI L'OLIO EVO E L'EUROPA ARRANCA. QUALCHE IPOTESI PER DIFENDERE LA PRODUZIONE OLIVICOLA, ANCHE ITALIANA



Difendiamo l'olio extravergine

N DI FRANCO SANTINI
egli ultimi due-tre anni, l'olio extravergine di oliva - spesso abbreviato con la sigla EVO - ha vissuto una crisi senza precedenti, caratterizzata da un crollo della produzione e un'impennata dei prezzi. Questo fenomeno, dovuto in gran parte ai cambiamenti climatici, sta portando a una riflessione profonda sul futuro della produzione olivicola mondiale. L'Europa, leader indiscusso del settore, si trova ora in difficoltà, mentre nuovi attori globali, in particolare dal Sud America, stanno emergendo con sempre maggiore rilevanza. Anche se al momento in cui scriviamo non sono disponibili i dati ufficiali raccolta olive 2024, di sicuro non è stata un'annata super abbondante e quindi le considerazioni che seguono restano comunque valide. La Spagna, primo produttore mondiale, detiene oltre il 50% della produzione globale di olio di oliva, con una produzione annuale di oltre 9 milioni di tonnellate di

olive (basti pensare che l'Italia, secondo produttore al mondo, non supera il milione di tonnellate). Tuttavia, nel biennio 2022-2023, il cambiamento climatico ha colpito duramente il Paese, riducendo la produ-

visto aumentare i prezzi dei suoi oli di oliva fino a superare i 9 euro al chilo. Nonostante la presenza di molte denominazioni d'origine (42 DOP e 8 IGP), solo una piccola percentuale della produzione (circa il 2-4%)

L'Italia, con una produzione 2023 inferiore del 27% rispetto alla precedente, ha visto aumentare i prezzi dei suoi oli di oliva di oltre i 9 euro al chilo

zione di oltre la metà (con conseguenze particolarmente gravi in Andalusia) ed effetti devastanti sui raccolti, con conseguenze dirette sui prezzi al consumo. L'olio extravergine è aumentato del 220% rispetto al 2021, con punte di 16 sterline al litro nei supermercati britannici. Anche l'Italia ha risentito profondamente di questa crisi. Con una produzione ridotta del 27% nel 2023 rispetto all'anno precedente, il nostro Paese, che vanta la più ampia varietà di olive da olio con oltre 500 genotipi, ha

è effettivamente certificata, il che limita il loro peso commerciale. Esiste quindi uno stato di forte tensione, con oltre 600 mila imprese olivicole e più di 4.000 frantoi in Italia di fronte a sfide sempre più complesse. Le avversità climatiche continuano a mettere a dura prova la nostra olivicoltura, rendendo necessario un ripensamento delle strategie di produzione e la messa in atto di nuove tecniche di mitigazione del cambiamento climatico, come l'adozione di sistemi di irrigazione a goccia per ridurre



La Posta del **Sindaco**

informazioni e strumenti per gli enti locali

IL PORTALE PER AMMINISTRATORI E FUNZIONARI COMUNALI



lapostadelsindaco.it | f | @ | ↗ | ✕



- ▶ quesiti illimitati
- ▶ approfondimenti pratici
- ▶ novità e soluzioni operative
- ▶ scadenziari per area di interesse
- ▶ rassegna stampa
- ▶ formazione
- ▶ editoria
- ▶ modulistica
- ▶ **canale TELEGRAM dedicato**
con notizie ed articoli di maggiore interesse
per un aggiornamento immediato



Iscriviti,
scansiona
il QR code



Affianchiamo oltre 4.000 Comuni in tutte le attività quotidiane con i nostri software e servizi.

Garantiamo assistenza ai nostri clienti con 32 centri su tutto il territorio nazionale.



halley.it - halley@halley.it



RICONOSCERE L'OLIO EXTRAVERGINE DI QUALITÀ

L'olio extravergine di oliva è uno degli ingredienti più preziosi e versatili della cucina mediterranea. Tuttavia, scegliere un olio di qualità non è sempre facile, viste le numerose etichette e le varietà sul mercato e, purtroppo, i tanti tentativi di frode alimentare. La differenza tra un buon olio e uno mediocre risiede non solo nella sua provenienza, ma anche nella capacità di valorizzare ogni piatto con note aromatiche uniche e caratteristiche nutrizionali benefiche. **1. Etichetta.** L'etichetta deve riportare l'origine dell'olio e altre informazioni importanti come la tipologia (fruttato leggero, medio o intenso), che aiuta a orientare la scelta del consumatore. I marchi DOP e IGP garantiscono la tracciabilità e la qualità del prodotto. **2. Caratteristiche del buon olio.** Gli indicatori principali di un buon olio sono i sentori aromatici, che devono ricordare l'oliva fresca, erba tagliata, carciofo o altre note vegetali, e il sapore amaro e piccante, legati alla presenza di polifenoli, composti con salutari proprietà antiossidanti. Il colore, invece, non è un indicatore attendibile della qualità, poiché può variare in base alla varietà di oliva e al grado di maturazione, senza influenzare la qualità. **3. Olio vergine vs extravergine.** Entrambi sono ottenuti per via meccanica, ma l'extravergine è privo di difetti, a differenza del vergine che presenta difetti medi, come ad esempio sentori di rancido, riscaldo o muffa, che possono derivare da una cattiva gestione delle olive durante la raccolta o la conservazione. Gli oli vergine hanno quindi un minor contenuto fenolico e qualità organolettiche inferiori rispetto agli extravergini. **4. Olio d'oliva.** Si tratta di un olio di qualità inferiore, ottenuto dalla miscelazione di oli raffinati e oli vergine o extravergine. Questo tipo di olio ha un ridotto contenuto di polifenoli e subisce processi chimici. È spesso utilizzato per cucinare o friggere, poiché ha un punto di fumo elevato e un costo più contenuto rispetto all'extravergine. **5. Conservazione.** L'olio può perdere le sue qualità a causa di luce e calore, il che può farlo irrancidire dopo l'imbottigliamento. La scadenza è fondamentale per assicurare la qualità del prodotto nel tempo. Sappiate che, in generale, l'olio EVO degrada abbastanza rapidamente se confrontato, ad esempio, al vino o ad altri prodotti alimentari, per cui se ne consiglia il consumo nell'arco di 12-18 mesi dalla spremitura.

È ormai necessario ripensare criticamente le strategie di produzione e mettere in atto nuove tecniche per attenuare gli effetti del cambiamento climatico

il consumo di acqua, la selezione di varietà di ulivi più resistenti alla siccità, l'uso di coperture vegetali per migliorare la fertilità del suolo, l'integrazione di pratiche di agroforestazione e l'applicazione dell'agricoltura di precisione per ottimizzare le risorse disponibili. Di fronte a queste difficoltà, il Sud America si sta affermando come una nuova frontiera per l'olivicoltura. Paesi come Argentina e Brasile stanno aumentando la loro produzione di olio d'oliva, aprendo nuove prospettive per il settore. L'Argentina, con quasi 100 mila ettari di oliveti, è il

principale produttore dell'area, mentre il Brasile sta registrando una crescita significativa sia nella produzione che nel consumo di olio. Dal 2018 al 2022, solo nello Stato di Rio Grande do Sul, la produzione di olio d'oliva è passata da 58 mila a 448 mila litri, un aumento notevole che testimonia l'interesse crescente per questo prodotto. Il Brasile, inoltre, è diventato un importante importatore di olio d'oliva, con le importazioni passate da 73 mila a 104 mila tonnellate all'anno tra il 2013 e il 2020. L'80% dell'olio importato proviene dalla Spagna e dal



Portogallo, ma l'aumento dei prezzi europei e la scarsità di produzione stanno spingendo il paese a investire nella propria olivicoltura. L'obiettivo è quello di soddisfare il crescente fabbisogno interno e, possibilmente, sviluppare un mercato estero. Questa situazione ci porta a riflettere su come il panorama dell'olivicoltura mondiale stia cambiando. La crisi europea, legata ai cambiamenti climatici, è un segnale importante che ci invita a diversificare le aree di produzione e a investire in nuove tecniche per garantire la sostenibilità del settore. I paesi sudamericani potrebbero diventare, nei prossimi anni, un pilastro importante per la produzione globale di olio d'oliva, affiancando e, in alcuni casi, sostituendo i tradizionali produttori del Mediterraneo. La strada per il futuro dell'olivicoltura è incerta, ma è chiaro che il cambiamento è già in atto e che il settore dovrà adattarsi per continuare a prosperare. In questo quadro oggettivamente complesso, vi lasciamo nel box qualche suggerimento utile per orientarvi nella scelta di un buon olio EVO. ■

...i romanzi con protagonisti i Carabinieri...

ORDINA ORA LA TUA COPIA SU AMAZON O CONTATTACI! EBOOK E CARTACEO DISPONIBILI!

**LA TRILOGIA
DEL MARESCIALLO MARZO**

... immaginate che...

... nel 1945, Mussolini giaccia in un carcere militare in attesa del giudizio di una Norimberga italiana di là da venire...

Un anno dopo, a Viserba, il maresciallo Giovanni Marzo, alle soglie della pensione, si trova al centro delle più combattute questioni dell'appena nata Repubblica.

**I RACCONTI DELLA RIVIERA
(dieci episodi)**

A Viserba, nel crinale degli anni ottanta, il maresciallo Franco Maggio affronta casi di ogni tipo, da quello di una bella signora fedifraga alla peggiore commistione politico finanziaria, fino a bruttissime violenze di genere e alla corruzione tra i colleghi. Ma non è tipo da arrendersi...

Dello stesso autore

LA SCELTA
(romanzo storico - la deportazione dei Carabinieri romani del 7 ottobre del 1943)

DI QUI A QUALCHE ANNO
(distopia)

QUALCUNO CHE TI PROTEGGA
(romanzo di formazione)

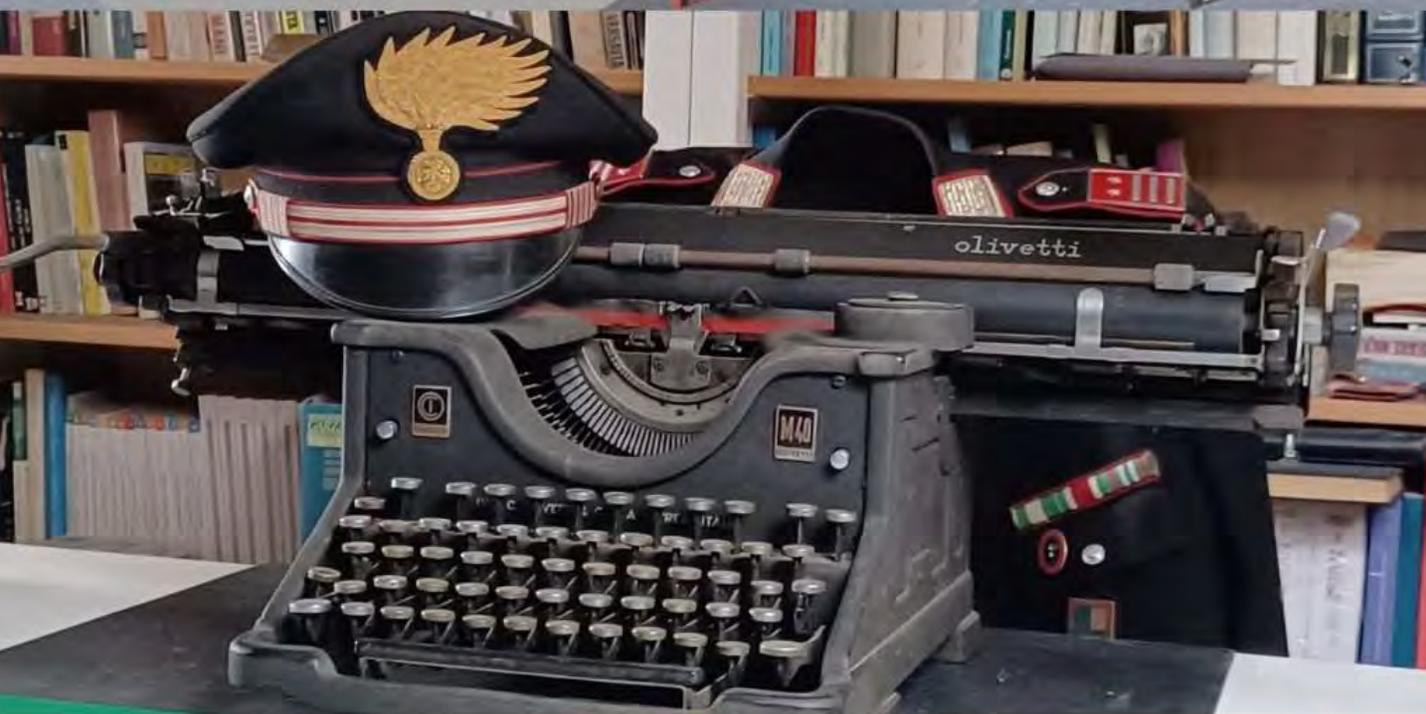
CALCIOPOLI OVERO L'ELOGIO DELL'INCONSISTENZA
(graphic novel)

L'ASSASSINO INVISIBILE e altri racconti
(raccolta)

DI QUI A QUALCHE ANNO
QUALCUNO CHE TI PROTEGGA
L'ASSASSINO INVISIBILE
CALCIOPOLI L'ELOGIO DELL'INCONSISTENZA



IDEA REGALO!



Francesco Zampa - Autore indipendente
Via I Maggio, 23 - 06059 Todi (PG)

zipporoedizioni@gmail.com
www.ilmaresciallomaggio.blogspot.com



@zipporo

Doppio Omicidio per il Maresciallo Maggio

zipporo_edizioni



CERIMONIE E INCONTRI TRA L'OPERA, I SUOI ASSISTITI E LE AUTORITÀ

Dopo tanti anni di nuovo insieme

I 30 ottobre, presso la prestigiosa sede del Consiglio regionale del Lazio, presieduta dal Presidente della Giunta regionale *Francesco Rocca* e dall'Assessore alla Polizia locale, alla Sicurezza urbana, agli Enti locali e all'Università *Luisa Regimenti*, si è svolta la cerimonia commemorativa in occasione della *Giornata della Memoria* per gli appartenenti alle forze di polizia caduti nell'adempimento del proprio dovere. Il Vice Presidente dell'Opera, Gen. C.A. *Salvatore Musso*, ha ricevuto una donazione in denaro per il conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente. Il 5 novembre abbiamo avuto il privilegio di ricevere la visita di commiato del Comandante Generale Gen. C.A. *Teo Luzi* che ha voluto lasciare nel libro d'onore delle significative riflessioni sulla missione che giornalmente l'Opera svolge a favore dei nostri ragazzi. Anche in questo scorcio di anno sono proseguiti gli incontri con gli allievi presso le scuole di formazione dell'Arma ed in particolare a Roma, Torino ed Iglesias. Il 9 novembre scorso, presso il *Castello Orsini* di Fiano Romano (RM), si è tenuta una significativa cerimonia nella quale si sono reincontrate, a distanza di molti decenni, le nostre Orfane che frequentarono quel Collegio femminile e le *Suore Domenicane*

Alla Giornata dell'Orfano premiati gli studenti più meritevoli che hanno conseguito la laurea ed il diploma di scuola superiore con il massimo dei voti



ne di *Santa Caterina da Siena* che amorevolmente le accudirono. Alla presenza di S.E. Mons. *Marco Salvi*, Vescovo di Civita Castellana (VT), del Presidente dell'ONAOMAC, Gen. C.A. *Ugo Zottin*, del

Presidente dell'ANC, Gen. C.A. *Libero Lo Sardo*, del Sindaco di Fiano Romano *Davide Santonastaso* e della Priora Provinciale d'Italia della Congregazione delle Suore Domenicane di *Santa Caterina da*



In alto a sinistra, 'Giornata dell'Orfano': la premiazione degli studenti più meritevoli; sopra, incontro tra le orfane del collegio femminile di Fiano Romano. A sinistra, cerimonia della 'Giornata della Memoria' per le forze di polizia. Nella pagina di sinistra, in basso, visita di commiato del Gen. C.A. Teo Luzi

Siena, SR M. *Cinzia Vennari*, alcune delle ex collegiali hanno raccontato la loro vita in quegli anni ringraziando sentitamente l'Opera degli Orfani e le suore che hanno loro consentito, in anni difficili, di prepararsi ad affrontare i sentieri della via. Il 21 novembre, nella Basilica dei Santi Bonifacio e Alessio all'Aventino, a Roma, si è celebrata la *Virgo Fidelis*, Patrona dell'Arma dei Carabinieri e la *Giornata dell'Orfano*. Il rito religioso è stato presieduto da Sua Eccellenza Reverendissima *Santo Marciànò* Arcivescovo Ordinario militare per l'Italia ed al termine della Santa Messa sono stati consegnati dei premi a quattro orfani - *Riccardo Calandra Scialacomo*, *Laura Licciardi*, *Mesia Pulsinelli* e *Maria Deriu* - che si sono particolarmente distinti negli studi conseguendo la laurea ed il diploma di scuola superiore con il massimo dei voti. Tra pochi giorni inizieranno le festività natalizie: auguriamo a tutti di poterle trascorre in un clima di serenità e gioia con gli affetti della propria famiglia. ■

DONA ANCHE TU

POSTE ITALIANE
c/c postale n. 288019
IBAN IT35 Z 07601 03200 000000288019

BANCA BNL BNP PARIBAS
IBAN IT 77 Z 01005 03344 000000000121



GLI SCREENING PRENATALI, LO STUDIO DEL DNA FETALE/PLACENTARE CONSENTONO UNA INDIVIDUAZIONE PRECOCE DELLA MALATTIA. L'IMPORTANZA DEL SUPPORTO PSICOLOGICO E SOCIALE PER UN'INTEGRAZIONE EFFICACE NELLA SOCIETÀ

Sindrome di Down Impariamo ad affrontarla

LDI FRANCESCA CLEMENTINA RADIO a *sindrome di Down* è conosciuta e descritta da secoli anche in rappresentazioni artistiche, ma solo nel 1866 il medico inglese *John Langdon Down* ne permise il riconoscimento formale, descrivendo la ricorrenza di tratti facciali caratteristici in una quota significativa dei suoi pazienti con disabilità intellettiva. Nel 1959 il genetista francese *Jérôme Lejeune* ne determinò la causa genetica nella presenza di una copia supplementare del cromosoma 21 (trisomia 21), che segnò una svolta nella diagnosi e la presa in carico del disturbo, aprendo le porte alla genetica moderna. Negli anni successivi, la ricerca ha dato significativi progressi migliorando molto l'aspettativa e la qualità della vita delle persone con sindrome di Down. Se fino agli anni '80 l'età media era inferiore ai 30 anni, oggi si può vivere oltre i 60 anni. La diagnosi della trisomia 21 può avvenire prima o dopo la nascita, sia con tecniche di screening che tramite specifici test diagnostici. È importante rilevare come il rischio aumenti con l'aumentare

dell'età riproduttiva materna. I test di screening prenatale includono approcci ostetrici/ecografici ed approcci genetici. In particolare segni precoci di malattia si possono riconoscere con l'ecografia ostetrica del primo trimestre, cui si associa generalmente un prelievo di sangue (bitest o tritest) per valutare i livelli di alcune pro-

teine simili alla sindrome di Down. I test diagnostici possono essere eseguiti come prima linea di analisi o, per conferma, dopo un riscontro positivo ai test di screening. Le indagini includono il cariotipo (analisi del corredo cromosomico) standard eseguito su materiale fetale ottenuto con tecniche di diagnosi prenatale come

I progressi della ricerca hanno migliorato l'aspettativa e la qualità di vita delle persone con sindrome di Down: oggi si può vivere oltre i 60 anni

teine e ormoni nel sangue materno, che possono modificarsi in presenza di anomalie cromosomiche. Negli ultimi anni si è diffuso un ulteriore test basato sullo studio del DNA fetale/placentare circolante nel sangue materno (NIPT), con una affidabilità superiore al 99% per il rischio di sindrome di Down. È sempre preferibile procedere a una valutazione combinata, che consenta di osservare lo sviluppo fetale da differenti punti di vista, per stimare il rischio anche di altre patologie apparen-

te simili alla sindrome di Down. I test diagnostici possono essere eseguiti come prima linea di analisi o, per conferma, dopo un riscontro positivo ai test di screening. Le indagini includono il cariotipo (analisi del corredo cromosomico) standard eseguito su materiale fetale ottenuto con tecniche di diagnosi prenatale come

la villocentesi (prelievo dei villi coriali) o l'amniocentesi (prelievo di liquido amniotico). Dopo la nascita, la sindrome di Down può essere diagnosticata clinicamente attraverso l'osservazione dei segni fisici caratteristici: bassa statura; le rime palpebrali oblique verso l'alto e l'esterno; epicanto; il naso piccolo; orecchie piccole e arrotondate; profilo facciale piatto; viso arrotondato; collo tozzo e piega palmare unica. Per confermare la diagnosi, si procede all'analisi del cariotipo standard su



Costruzioni Ambientali Srl



Più di cinquanta anni di Costruzioni Ambientali in Italia

La Costruzioni Ambientali S.r.l. di Ciminna (Pa) è un'impresa di costruzioni con un'esperienza di oltre 50 anni nell'ambito dei lavori pubblici e privati, attiva su tutto il territorio nazionale. L'azienda opera in diversi settori, tra cui autostrade, ponti, gallerie, ospedali e restauri. Recentemente è stato ultimato il cantiere "Ponte Po", lungo l'autostrada A7, solo una delle tante occasioni in cui l'azienda ha dato prova di grande affidabilità e spirito innovativo, terminando i lavori nei tempi previsti e introducendo per la prima volta in Italia una tecnica all'avanguardia per il sollevamento dall'alto delle travi, indispensabile per la corretta manutenzione delle selle Gerber.

Info: www.costruzioniambientalisrl.it email: costruzioniambientali@gmail.com

SOLEVENTO
ENERGIE • RINNOVABILI

ENERGIA VERDE PER L'INDUSTRIA

Realizza il tuo nuovo impianto fotovoltaico industriale con SOLEVENTO.
Una scelta pulita per il nostro pianeta e per il tuo business.



 www.soleventoimpianti.com

 +39 030 826367



CQOP SOA
Costruttori Qualificati Organismo Promotore

SoleVento Impianti s.r.l.
Sede legale: Via Madonnina 45, 25065, Lumezzane (BS)
Sede operativa: Via Bottonaga 4, 25125, Brescia



linfociti ottenuti da un prelievo di sangue periferico, che permette di visualizzare l'intero set cromosomico usualmente caratterizzato da 46 cromosomi con complemento sessuale XX nelle femmine e XY nei maschi. La gestione della sindrome di Down è multidisciplinare e comprende interventi medici, terapeutici e di supporto psicosociale, grazie ai quali molte persone affette raggiungono un buon grado di autonomia e possono condurre una vita ap-

drome di Down. A partire dalla prima infanzia, terapie neuoriabilitative, logopediche, occupazionali e fisiche aiutano i bambini a sviluppare abilità linguistiche, motorie e cognitive. Nel corso dell'età scolare l'inserimento in programmi educativi inclusivi favorisce l'apprendimento e la socializzazione, mentre il supporto educativo individualizzato consente di adattare il percorso scolastico ai bisogni di ogni singolo studente. ● Supporto psicologico e socia-

genetica e nell'ambito delle neuroscienze hanno aperto nuove possibilità per migliorare la presa in carico dei pazienti affetti da sindrome di Down. Alcune delle aree di ricerca più promettenti includono: ● Terapie farmacologiche: sono in fase di sviluppo trattamenti per migliorare le funzioni cognitive come la memoria e l'apprendimento, che necessitano tuttavia di attente valutazioni di efficacia e sicurezza. ● Terapia genica basata sull'ipotesi di silenziare il cromosoma 21 eccedente. Studi preliminari hanno dimostrato che è possibile inibire l'espressione del cromosoma 21 in alcune cellule, riducendone gli effetti dannosi. L'approccio è ancora in fase sperimentale ma fa ben sperare per il futuro ● Integrazione sociale e inclusione lavorativa: insieme ai progressi medici, negli ultimi anni c'è stato un crescente impegno per favorire l'integrazione sociale delle persone con sindrome di Down. In molti Paesi sono stati implementati programmi che ne promuovono l'inclusione lavorativa e il supporto nell'accesso a lavori soddisfacenti che garantiscono socializzazione e un'indipendenza economica. Una delle sfide più importanti resta comunque il superamento degli stereotipi e dei pregiudizi per promuovere un cambiamento culturale positivo e per valorizzare le capacità e i talenti di queste persone. ■

In molti Paesi sono stati implementati programmi per favorire una soddisfacente inclusione lavorativa e garantire socializzazione e indipendenza economica

pagante e inclusiva. La presa in carico dovrebbe articolarsi in diverse aree: ● Assistenza medica: la sindrome di Down comporta una maggiore incidenza di difetti cardiaci congeniti, problemi respiratori, disturbi gastrointestinali e patologie tiroidee, per cui sono fondamentali una regolare assistenza medica specializzata, screening e controlli periodici anche della vista e dell'udito, ugualmente a rischio. ● Interventi educativi e terapeutici: La presa in carico neurocognitiva precoce con conseguente stimolazione è un elemento chiave per il corretto sviluppo delle persone con sin-

le: per favorire un'integrazione efficace nella società, è fondamentale promuovere l'autonomia delle persone con sindrome di Down e offrire supporto alle loro famiglie. Programmi di assistenza domiciliare, servizi di orientamento lavorativo e iniziative di inclusione sociale contribuiscono a migliorare la qualità della vita di queste persone e ad abbattere le barriere sociali. Inoltre, l'accesso a gruppi di supporto e reti di sostegno familiare aiuta le famiglie a comprendere meglio la sindrome e a condividere esperienze, bisogni e soluzioni. Negli ultimi anni, i progressi nella ricerca

We make it smarter

We make it special

Dal 1988, progettazione e produzione di apparecchiature elettroniche per veicoli speciali militari, industriali e ferroviari.

We make it custom

Implementazione di applicazioni personalizzate e omologazioni in conformità alle norme MIL-STD e agli standard automotive internazionali.

We make it all

I prodotti Italtwatt coprono tutti i servizi di bordo, l'interfaccia uomo/macchina, la digitalizzazione del sistema elettrico, e le funzioni di diagnostica in tempo reale.

btsadv.com

 **italwatt**

italwatt.it | Follow us on 

DAL 1860

PERNIGOTTI

*Buone Feste da
tutti noi di
Pernigotti!*



Novità

*La morbidezza del
Gianduiotto
incontra la dolcezza
del Caramello*

*Benvenuto
Gianduiotto Caramello!*



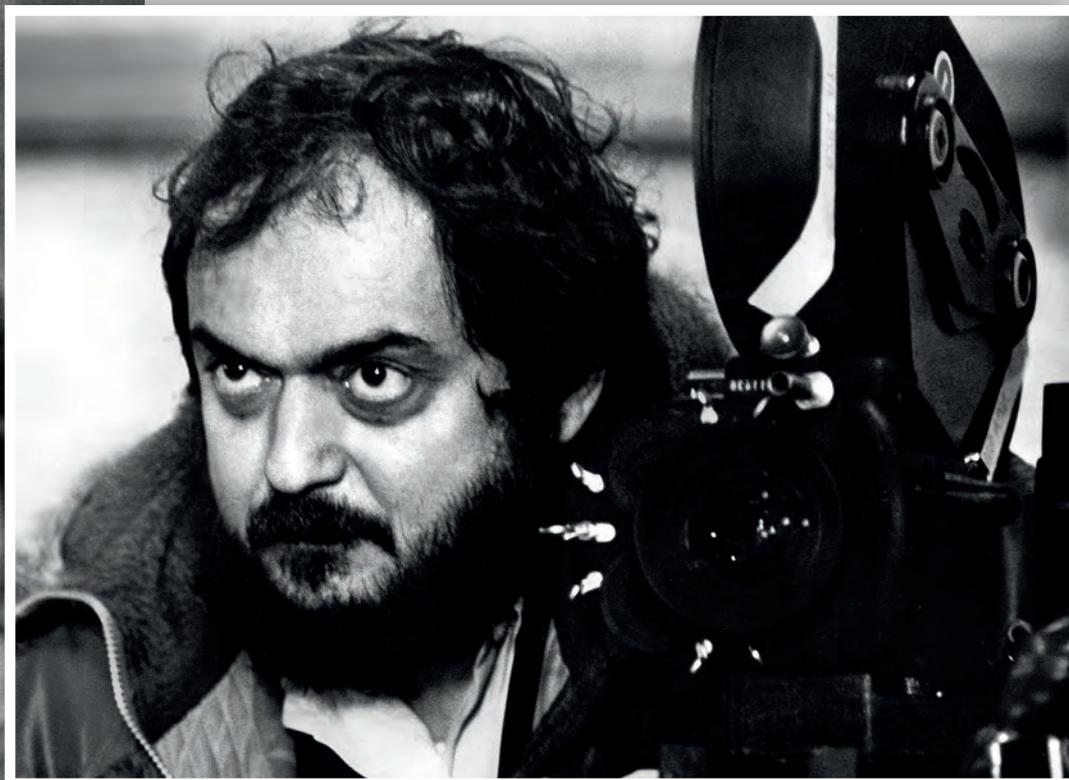
Quando un film diventa cult

PERCHÉ CAPIAMO GIÀ DAI PRIMI FOTOGRAMMI SE UN FILM È D'AUTORE? PERCHÉ UTILIZZA CONTENUTI E TECNICHE CHE CI SVELANO, GIÀ SOTTOPELLE, LE ESPERIENZE DELLE NOSTRE VITE E CI COLPISCONO PROFONDAMENTE

C DI RICCARDO PALMIERI
 he cosa fa di un film un *film d'autore*? Non è una domanda retorica, quindi il discorso non è già esaurito qui nella prima riga. Ne sapevano qualcosa registi universalmente autorevoli come *Truffaut*, *Chabrol*, *Resnais*, *Rohmer*, *Godard*, non a caso protagonisti di quella *Nouvelle Vague*, nuova ondata di cinefili profondamente autori tanto da occupare, nel 1968, il Festival di Cannes e di proclamare-esigere l'affermazione, fuori dal glamour di ogni red carpet, della *Politique des Auteurs*, politica degli autori con la A maiuscola. Una generazione o due fa, certo, apparentemente sbiadita oggi, ma ancora forte, a riscoprirli magari in una pellicola restaurata, ri-digitalizzata e riprogrammata in 4k così da avere nuova dignità e splendore. Lo ha fatto la Cineteca di Bologna con *I 400 colpi* di Truffaut, anno 1959, capolavoro assoluto di forma-

zione del giovane Antoine Doinel (l'attore *Jean-Pierre L  aud*, che interpreter  Doinel nell'adolescenza e fino all'et  adulta), vero e proprio alter ego del regista stesso. Lo ha fatto *Martin Scorsese*, che ha partecipato, a distanza, al restauro anni fa de *La dolce vita* di *Fellini*, o la *Tucker Film*, che sempre anni fa riport  in sala restaurati alcuni cult giapponesi del maestro *Yasujiro Ozu*, autore tra i pi  sublimi della cinematografia nipponica prima di *Kurosawa*, tanto da attrarre un'adorazione devota da un altro autentico Autore come *Wim Wenders*, regista artefice di una *nouvelle vague* tedesca negli anni Settanta e Ottanta (con *Werner Herzog* e *Rainer Werner Fassbinder*) e autore di quel meraviglioso recente e gi  cult *Perfect Days* che l'anno scorso ha sfiorato il premio Oscar per il miglior film straniero targato Giappone, seppur girato da un tedesco di *Düsseldorf*. Societ  e cinematografie che si mescolano, rompono i confini e innovano

gli stili, le tecniche di ripresa, la scelta di storie inconsuete, narrate da grammatiche molto personali e inedite, ecco cosa fa di un film un film d'autore: originalit  innanzitutto, poesia alta, realt  cruda presentata con estro e coraggio personalissimi, inimitabili e dunque generatori di epigoni, seguaci pi  o mano capaci. Un film d'Autore lo si riconosce anche, paradossalmente, talvolta, dal budget particolarmente basso dell'esperimento indipendente sul quale quasi nessuno scommetterebbe. Gi , perch  la politica degli Autori nel tempo si   sempre scontrata, ovvero ha dovuto fare (letteralmente) i conti con produttori sospettosi e diffidenti nei confronti di un'opera la cui riuscita al box office non era scontata. Eppure bisogna pur rischiare, come ha sempre sostenuto (d'accordo, affrontando anche crac finanziari) un autore tra i pi  munifici ma anche contraddittori come *Francis Ford Coppola*, in questo periodo ancora nelle sale con *Mega-*



Ben-Hur, *Titanic*, *Avatar* (spaziando nel tempo senza pudore) lo sono (eccome!) autorevoli e autorali, avendo evidentemente offerto al pubblico interpretazioni di società del passato, mitologiche, bibliche, inventate o realmente esistite, fantastiche o realistiche, dal grande impatto spettacolare, umano, corale e insieme intimo. Storie nelle quali ci siamo tutti un po' riconosciuti, vicende che ci hanno scosso profondamente per una carica emotiva e

e ce la fa vedere e trovare affascinante, inquietante, stimolante, sono appunto tutti elementi costitutivi che una società dell'immagine coglie al volo, di qualsiasi strato economico e culturale sia.

Basti pensare ad un ulteriore e qui definitivo esempio. Ogni film di *Stanley Kubrick* è un capolavoro assoluto e unico di ogni genere cinematografico trattato. Ne ha girati solo 13, di film, il regista del Bronx ma inglese d'adozione, eppure è un Autore assoluto, supremo, per la genialità (qui è il caso di tirare davvero in ballo un termine spesso abusato) profusa in ogni opera e in ogni inquadratura. C'è tutta la nostra società sotto la lente d'ingrandimento, in ogni suo film, o meglio sarebbe dire al microscopio dell'entomologo, visto che Kubrick ha analizzato i suoi simili di varie epoche storiche con la perizia di un chirurgo magico e spietato al contempo. Basti pensare all'Uomo nella follia della guerra di *Orizzonti di gloria* o di *Full Metal Jacket*; all'ambiguità morale dei criminali di *Rapina a mano armata* così come quella, diversamente letteraria, dei protagonisti maschili di *Lolita*; allo spaesamento cosmico-esistenziale-metafisico degli astronauti di *2001: Odissea nello spazio* così come, ultimo film del regista, la coppia Cruise-Kidman di *Eyes Wide Shut*, autentica odissea privata di due esseri alla ricerca del senso della vita, tra frustrazione domestiche e desideri inconfessabili, sperimentati o solo sognati. ■

Società e cinematografie si mescolano, rompono confini e innovano stili: originalità, poesia alta, realtà cruda presentata con estro e coraggio inimitabili

Iopolis, titolo che da solo si presenta in tutta la sua... megalomania di intenti ma che sembra veleggiare basso dal punto di vista della critica: degli incassi se ne avrà ragione tra un po'. Coppola è un regista che ha dato tanto al cinema e alla nostra società, basti pensare alla saga de *Il Padrino* (anch'esso nonostante tutto ancora sotto revisione etico-sociale) o a quell'opera visionaria che è *Apocalypse Now!*, Vietnam allucinato, alla deriva morale dentro il cuore di tenebra dal romanzo di Conrad, che portò sfaceli psicologici e fisici anche alla troupe e agli attori nel 1979 sulle rive del Mekong. Opere colossali ma non kolossal, i film d'autore, oppure sì, perché pellicole come *Cleopatra*,

una sapienza non solo registica, ma anche per il potenziale seduttivo e la bravura interpretativa degli attori.

Artefice di film tutti *d'Autore* è stato *Alfred Hitchcock*, naturalmente, idolatrato dai francesi della *Nouvelle Vague* e in particolare da Truffaut, che lo segregò per una settimana in hotel a Los Angeles per fargli le celeberrime 500 domande rifluite poi nel famoso libro-intervista della sua vita *Il cinema secondo Hitchcock*. Ecco, ogni inquadratura del maestro del brivido ci fa dire che quello è un film d'Autore, perché la posizione della macchina da presa, la scelta di ciò che compone ogni singola inquadratura, il tipo di commento sonoro, il montaggio che forma in definitiva la storia

arte&co



La metafisica
secondo
**Giorgio
de Chirico**

POLEMIZZA PRIMA CONTRO IL MODERNISMO, POI DÀ INIZIO ALLA PITTURA METAFISICA E ISPIRA IL MOVIMENTO SURREALISTA. È UNO DEI MASSIMI ARTISTI DELLA PITTURA CONTEMPORANEA. IN MOSTRA A TORINO, AL MUSEO DI ARTI DECORATIVE ACCORSI-OMETTO, FINO AL 2 MARZO 2025

R

DI ALFIO BORGHESE

intanato nel suo studio di Piazza di Spagna, piccolo, con l'argento dei suoi capelli, *Giorgio de Chirico* si sedeva sulla poltroncina dorata e più che parlare, ascoltava. L'ho intervistato più volte per le rubriche del telegiornale della Rai e mi raccontava che era costretto a rifare le opere del suo primo periodo, quello surrealista, perché il mercato chiedeva quelle e non altre. Diceva il suo amico Picasso (ho avuto occasione di intervistare anche lui): "Il successo è pericoloso. Si comincia a copiare sé stessi, e copiare sé stessi è più pericoloso che copiare gli altri. Porta alla sterilità". Di questo De Chirico aveva terrore: e dipingeva per sé, nascondendoli, piccoli quadretti, nature morte, in cui riversava tutta la sua esperienza e la sua fantasia. Del surrealismo di cui quest'anno ricorre il centenario del Manifesto firmato da André Breton nell'ottobre del 1924, de Chirico è stato un precursore: è stato il poeta e critico *Guillaume Apollinaire* ad introdurre de Chirico, a Parigi, nel 1916, a far conoscere a Breton la pittura metafisica inquietante e onirica, caratterizzata da paesaggi enigmatici in un clima trascendente e spettrale, architetture essenziali e manichini, interni rappresentati con tale precisione e fantasia, con, ad esempio, una barca a remi in un salotto, da essere tutt'altra cosa dal realismo. Nato a Volos in Grecia nel 1888 da genitori italiani, padre nobile palermitano, madre nobile genovese, *Giorgio de Chirico*, fratello di *Andrea Alberto* che si farà chiamare *Alberto*

De Chirico raccontava che era costretto a rifare le opere del suo primo periodo, quello surrealista, perché il mercato chiedeva solo quelle e non altre

Savinio, aveva cominciato gli studi di pittura al Politecnico di Atene. Quando la famiglia si trasferì in Italia, nel 1906, frequentò l'Accademia di Belle Arti di Firenze e poi quella di Monaco di Baviera. La sua prima piazza metafisica è del 1910, *L'enigma di un pomeriggio d'autunno*, ispirata da Piazza Santa Croce a Firenze. Il primo manichino è del 1912, cui seguiranno *Le muse inquietanti*. A Parigi, dove visse dal 1911 al 1915, conobbe *Max Jacob* e *Pablo Picasso*. Rientrato in Italia allo scoppio della prima guerra mondiale, arruolato volontario, ricoverato nell'ospedale militare di Ferrara, nella città estense conobbe *Carrà* e *De Pisis*, cominciò a dipingere nature morte e strinse una relazione sentimentale ed epi-



stolare con *Antonia Bolognesi*. Nel 1924 conosce l'attrice e ballerina *Raissa Calza*, si stabilisce a Parigi, la ritrae in varie opere e la sposa nel 1930. L'unione dura pochi mesi e, alla fine dell'anno si innamora di *Isabella Far*, sua seconda moglie, che aprirà una galleria d'arte in via Condotti a Roma, e che gli resterà accanto fino alla morte. Tra il 1936 e il 1937 de Chirico è a New York dove espone con successo e lavora come decoratore d'interni. Dal 1944 si stabilisce a Roma, in piazza di Spagna nel suo studio-Atelier a tre piani. La mostra di Torino, al *Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto*, fino al due marzo 2025, a cura di *Victoria Noel-Johnson* è dedicata proprio al periodo artistico che va dal 1921 al 1928: è la prima esposizione che prende in esame, dalla pubblicazione del *Manifeste du surrealisme* del 1924, anno cruciale del movimento francese, le opere con le quali il pittore italiano assun-

se un ruolo fondamentale nella nascita e nello sviluppo del *Surrealismo*. Il rapporto epistolare con Breton cominciò nel 1921 estendendosi al poeta francese *Paul Eluard* e sua moglie *Gala* che poi sposerà *Salvator Dalí*. Con gli Eluard, de Chirico si incontrerà a Roma nell'inverno del 1923-24 mentre con Breton, cui scrisse 25 lettere e cartoline, il primo incontro è a Parigi nell'ottobre del 1924, cui seguirà un'intensa frequentazione celebrata dalla celebre foto di gruppo scattata da *Man Ray* pochi giorni dopo la pubblicazione del *Manifesto del Surrealismo*. Il carteggio de Chirico-Breton è esposto per la prima volta alla mostra, tra cui la lettera del 1924 in cui de Chirico propone a Breton di realizzare

per lui la prima replica metafisica de *Le muse inquietanti* del 1918. E l'esposizione raccoglie anche una cinquantina di dipinti e opere su carta di *Giorgio de Chirico*, accanto ad una ventina di ritratti degli artisti e scrittori surrealisti, fotografati da *Man Ray* e *Lee Miller*, provenienti da collezioni private e da importanti musei, tra cui la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, il Museo d'Arte Moderna di Rovereto e Trento e il Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese di Roma, l'Istituto Max Planck di Roma e il Lee Miller Archives dell'East Sussex, UK.

Il rapporto tra de Chirico e Breton, che rappresenta una delle fasi più importanti della storia dell'arte del 1900, si deteriorò rapidamente nel 1925, quando de Chirico abbandonò la pittura metafisica per tornare al classicismo che era stato il suo primo amore, influenzato dalla pittura del Rinascimento italiano. Per Breton fu un tradimento: il cambiamento stilistico suscitò l'ira di Breton che, nel 1926, dichiarò pubblicamente che de Chirico era *morto* artisticamente. Ma l'artista continuò la sua ricerca con nuove opere fondendo elementi metafisici e classici, creando una sintesi tra passato e presente, dipingendo ancora i suoi autoritratti in costume di tipo barocco, nature morte e numerose vedute di Venezia, in costante contrapposizione con le tendenze dell'arte contemporanea. Utilizzò la tempera, si interessò alla scultura in bronzo e alla litografia, predilesse colori come il cobalto, l'oltremare, il vermiglio e il verde smeraldo. Fu anche scrittore, autore di autobiografie, brevi racconti, scritti teorici e di un'opera chiamata *L'hebdomeros* pubblicata nel 1929. Dopo una lunga malattia è morto a Roma nel novembre del 1978 poco dopo la celebrazione del suo novantesimo compleanno in Campidoglio. È sepolto in una cappella della chiesa di San Francesco a Ripa, a Trastevere. ■

UN'AFFRANCATURA DEL 1968 DI CEYLON (OGGI SRI LANKA) PRIMA ANNUNCIATA, POI QUASI SCOMPARSA: SOLO POCCHISSIMI ESEMPLARI NELLE CAMPAGNE

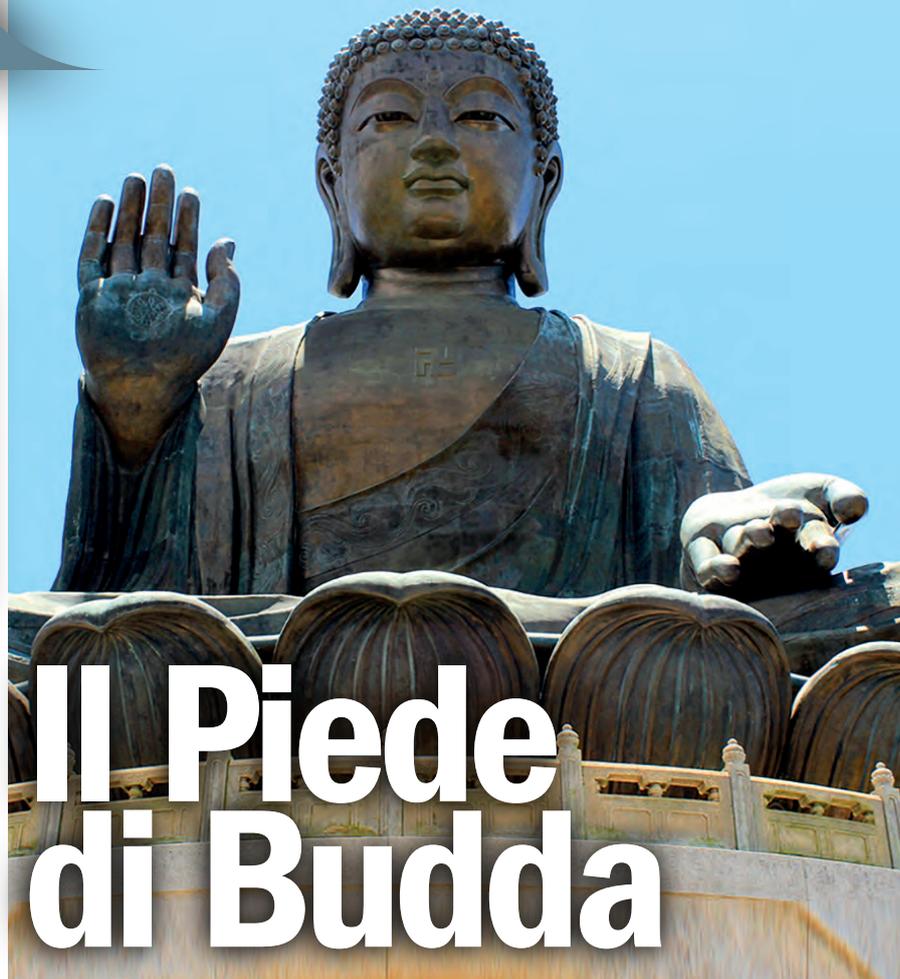


DI FURIO GALLINA

Lo Sri Lanka, conosciuto in passato come Ceylon, (nome ufficiale fino al 1972), è uno stato insulare che si trova in Asia Meridionale e occupa l'omonima isola al largo della costa sud-orientale del subcontinente indiano. Per la sua forma particolare e la sua vicinanza alla costa indiana è stata soprannominata *Lacrima dell'India* ed è parte del commonwealth britannico. E veniamo al 1968, quando la denominazione era Ceylon, per un evento di carattere filatelico che ha risvegliato l'interesse dei collezionisti di tutto il mondo, in particolar modo per gli appassionati dei francobolli delle colonie inglesi. Per il 19 dicembre di quell'anno venne annunciata l'emissione di due francobolli, rispettivamente da 5 e 50 centesimi, per celebrare il 50° anniversario del Congresso Buddista da tenere proprio nel territorio cingalese. La sorpresa nel primo

La sorpresa nel primo giorno di vendita: il francobollo ritirato per le proteste di alcuni buddisti, lo ritenevano poco rispettoso per Budda

giorno di vendita fu quella di trovare in commercio solo il valore da 5 centesimi, riprodotto la sede del Congresso e nessuna notizia dell'altro valore previsto e raffigurante la pianta del *Piede di Budda* decorata con un motivo ornamentale di forma circolare. In seguito ai reclami, l'amministrazione delle poste rispose che il francobollo, poche ore prima dell'emissione, era stato ritirato in seguito alle proteste di alcuni buddisti, convinti fosse poco rispettoso per Budda che una sua parte anatomica fosse stampata su un francobollo, soggetto fra l'altro ad essere timbrato e quindi *deturpato*. Le disposizioni impartite arrivarono però dopo l'apertura di



Il Piede di Budda

alcuni uffici postali nei centri rurali che avevano peraltro già iniziato la distribuzione del *Piede di Budda*: Così un certo numero di esemplari, pochissimi in verità, furono acquistati localmente e, un buon numero, anche usati normalmente per posta. Qualcuno pensò anche di realizzare delle buste del primo giorno d'emissione (First Day Cover) senza immaginare ciò che sarebbe

In sostanza “tutti lo cercano ma nessuno lo trova”. In Italia, a suo tempo, venne fatto un paragone con il famoso *Gronchi rosa* che in quanto *non emesso* aveva subito lo stesso percorso e ottenuto una quotazione di tutto rilievo ma la differenza è nel numero di esemplari venduti, decisamente pochissimi quelli cingalesi e introvabili.

Un'emissione congiunta

In occasione dei francobolli celebrativi dell'Aeronautica Militare, nel 100° anniversario della sua costituzione, segnaliamo un'emissione congiunta realizzata dalle poste italiane, con la Città del Vaticano e il Sovrano Militare Ordine di Malta. Si tratta di un foglietto con il soggetto recante caratteristiche comuni. Riproduce una foto dell'epoca raffigurante tre velivoli, di cui in evidenza nel francobollo (con valore nominale tariffa B -1,20 €- per quello italiano, 2,40 € per quello vaticano e 2,80 € per quello dello SMOM) *Siai Marchetti S.82 Marsupiale* dell'Aeronautica Militare, in dotazione al Sovrano Militare Ordine di Malta che sorvolano Roma e la Città del Vaticano in cui si distinguono Piazza San Pietro con l'omonima Basilica e il Colonnato del Bernini e si scorge in particolare la Cupola di San Pietro. Al centro del foglietto è riprodotto il logo del Centenario dell'Aeronautica Militare. ■

Efficienza e sicurezza per la pubblica amministrazione e non solo.

Menowatt Ge è un'azienda del Gruppo SGR, specializzata nella realizzazione di impianti di illuminazione pubblica, nel settore dell'efficientamento energetico della smart land e nell'illuminazione monumentale.

Offre un controllo remoto dei corpi illuminanti, implementa sensori per il monitoraggio dell'inquinamento (acustico, atmosferico e ambientale), sistemi di videosorveglianza ed impianti fotovoltaici.

Fornisce anche servizi di smart metering per il monitoraggio dei consumi di acqua e gas. Si distingue per la sua capacità di offrire soluzioni all'avanguardia e un servizio clienti eccellente. Ha realizzato con successo numerosi progetti in Italia e all'estero, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a ridurre l'impatto ambientale delle città.

Sicurezza aree urbane e intelligenza artificiale

Menowatt Ge offre soluzioni di videosorveglianza avanzate con l'integrazione dell'intelligenza artificiale per migliorare la sicurezza urbana e degli edifici.

La nostra tecnologia integra telecamere e intelligenza artificiale per monitorare aree pubbliche, riconoscere situazioni di pericolo, come accessi non autorizzati o incidenti, e rilevare eventi critici in tempo reale.

Le soluzioni Menowatt ge sono pensate per scenari urbani in continua trasformazione, supportando le forze dell'ordine e utilizzando infrastrutture già esistenti, come l'illuminazione pubblica, per una copertura sicura ed efficiente.



carioni

Spedizioni Internazionali s.r.l.



Un partner strategico che contribuisce alla crescita e all'espansione internazionale delle aziende offrendo una gestione efficace delle pratiche doganali.

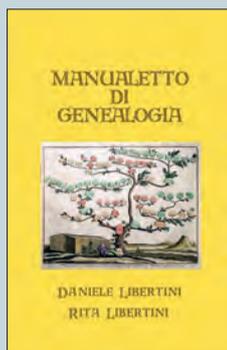


MARIAROSARIA VARANO
LA CONGIURA DEL FIDION

BOOKABOOK 2021 - PAGG. 303 - € 19,00

Mariarosaria Varano è nata a Napoli nel 1977, ma vive a Catanzaro, dove esercita la professione di avvocato. Gli studi classici le hanno fatto conoscere e amare i grandi autori greci e latini, ma la sua passione per la letteratura è nata molto prima e le ha consentito di vagare in lungo e in largo per il mondo e di vivere mille diverse avventure. Il suo genere preferito è, però, il thriller. Ha iniziato a scrivere da giovanissima e dedica alla scrittura tutto il suo tempo libero. Questo romanzo è stata una sfida personale, ampiamente vinta perché il libro è in una campagna di crowdfunding con Bookabook, casa editrice italiana che pubblica solo se i lettori apprezzano veramente il libro e ne diventano sostenitori della campagna. *La congiura del Fidion* è un fantasy, ma non disdegna le atmosfere thriller. Racconta le avventure che accadono nel *Regno Magico*, tra antichi incantesimi creduti oramai perduti e fitti misteri da risolvere, i protagonisti non si daranno per vinti fino a che non avranno scoperto la verità per impedire ciò che tutti temono: il ritorno di Arcadia, la Signora delle Tenebre. Dalla prime pagine si percepisce il potenziale del racconto, dove il mistero è il filo conduttore della storia, che tiene attaccato il lettore come una calamita allo scorrere dei capitoli, per cercare di venire a capo di tutti i misteri che gli vengono offerti. È una lettura avvincente che tiene col fiato sospeso, non lascia nulla al caso e quando si arriva alla conclusione si spera che non sia realmente finito. Ti trasporta in un mondo fantastico dal quale non vorresti più tornare. Un libro *fantastico* in tutti i sensi! (per richiesta volume: è disponibile in tutte le librerie, anche in digitale in formato ebook, sul sito di bookabook e su Amazon).

Teresa Chiri



DANIELE LIBERTINI E RITA LIBERTINI
MANUALE DI GENEALOGIA

LIBRO SELF PUBLISHING - PAGG. 104 - € 13,00

Negli ultimi tempi sta diventando un desiderio sempre più diffuso andare alla ricerca delle proprie origini, delle radici familiari, e immergersi nel mondo lontano dei propri antenati riscoprendo la loro vita, le loro gesta: è questa una tendenza culturale dettata soprattutto dall'esigenza di riscoprire noi stessi attraverso chi ci ha preceduto, chi ci ha plasmato con la miracolosa combinazione dei propri cromosomi. È questo un bisogno sempre più avvertito in un periodo difficile come il nostro, nel quale la perdita di tanti valori sta prendendo il sopravvento, offuscando le sane tradizioni ed i sacrifici dei nostri Padri. Fino ad oggi le scienze della genealogia e dell'araldica si sono occupate principalmente della storia e le imprese delle grandi famiglie italiane. Il libro del Generale *Daniele Libertini* e della Dottoressa *Rita Libertini* è uno snello, pratico manuale d'introduzione ad una scienza di ampio respiro e di innegabile interesse culturale e sociale: la genealogia. Rivolto a chiunque desideri cimentarsi in un lavoro contemporaneamente di ricerca attiva ed a contatto diretto con tradizioni e radici. Il saggio si articola in una parte strettamente trattatistica sulla storia della genealogia attraverso i secoli ed un'appendice ampia ed esemplare che più approfonditamente illustra il modus operandi del genealogista. Un volume che promuove valori, quello della tradizione e della ricerca di sé attraverso l'altrui vissuto, valori essenziali e sicuramente familiari a qualsiasi lettore. Un manuale che fornisce a chiunque voglia, in maniera autonoma, "affacciarsi a questo mondo" le conoscenze giuste per adoperare al meglio gli "strumenti del mestiere", ovvero le fonti da consultare, interrogare e far parlare del nostro passato. Si partirà da esempi pratici, per mostrare i documenti e come procedere in maniera corretta nella ricerca, muovendosi con destrezza tra i vari archivi e i diversi tipi di fonti archivistiche.

Alberto Gianandrea

MARCELLO ROSARIO CALIMAN
GENTE DI LEGGE E DI CORAGGIO

ED. ALIRIBELLI - PAGG. 205 - € 15,00

Il libro è un'articolata e ben costruita intervista al Generale *Aldo Lisetti*, "nostro illustre concittadino", ha scritto nella presentazione il Sindaco di Gaeta *Cristian Leccese* "Il lettore non può non restare affascinato da un percorso storico nazionale che si intreccia con quello della città di Gaeta, seguendo le vicende di cinque generazioni della famiglia Lisetti". Infatti, l'autore, il giornalista e docente universitario *Marcello R. Caliman*, inizia la storia dai nonni del generale, che alla fine del milleottocento e poi nei primi del secolo successivo operarono "in nome della legge": quello materno nella Prefettura di Napoli e Commissario Prefettizio di Portici, e quello paterno come funzionario nel settore carcerario del Ministero dell'Interno. Poi si sofferma sul padre, ufficiale dei Carabinieri



Enrico Lisetti, classe 1904, volontario in tutte le guerre, campagne coloniali e di liberazione. Prosegue poi con la storia del figlio *Aldo*, oggi in pensione da Generale di Corpo d'Armata, e dei figli di questi: *Sara*, Primo Dirigente della Polizia di Stato, ed *Enrico*, avvocato di Cassazione. La discendenza non si chiude qui perché dei due figli di Enrico "il giovane", *Aldo Jr.* e *Giorgia*, quest'ultima ha preannunciato la decisione di continuare l'attività legale del padre. Sicuramente la vocazione della famiglia Lisetti è tramandata di padre in figlio/a. Da qui il titolo *Gente di Legge e di Coraggio*. "L'intervistatore - afferma sempre il Sindaco - immerge i vari episodi nella storia nazionale di un Paese alla ricerca di un posto al sole e drammaticamente trasformato in un campo di battaglia per poi aspirare alla ricostruzione, a cominciare dalla dignità individuale e collettiva. In queste pagine di storia i Lisetti ci sono e, ancora, i racconti di storia cittadina che sono pubblicati saranno utili a futuri ricercatori". A.G.

G. SEBASTIANO CASTELLUZZO
LE RADICI DELLA DIPENDENZA



MUSICAOS EDITORE
PAGG. 330 - € 23,00

L'ultimo lavoro di *Giuseppe Sebastiano Castelluzzo* riconduce ai numerosi problemi relativi alle dipendenze di ogni genere che affronta con la competenza di studioso. Temi così delicati e attuali che gli hanno permesso di suggerire in maniera preventiva i rischi che la moda e la società dell'immagine, priva oggi di ogni valore umano, incita ad un consumismo sfrenato con conseguente perdita di identità e di sviluppo di gravi patologie legate agli ambienti modaioli. Il libro parla di dipendenze (non solo da alcool, anche da sostanze psicotrope, da ludopatia, da sport estremi, da shopping compulsivo, da tecnologie etc.). Una ricca bibliografia, glossario e citazioni lo rendono fruibile ad un vasto pubblico, dai ragazzi agli adulti. L'idea guida di Castelluzzo funge da pretesto per inculcare e far veicolare un messaggio preventivo/educativo, con l'obiettivo, che vale per ognuno di noi, di non farsi guidare dall'alcol, partendo e riflettendo sulle *stragi del sabato sera*. Tutto passa al setaccio sotto la lente di ingrandimento e riflessione, del nostro autore, dagli alcolici alle sostanze stupefacenti in uso nel mondo artistico. Un lavoro che tocca anche esperienze personali rivisitate in maniera accattivante o drammatica. *Giuseppe Sebastiano Castelluzzo* è libero professionista in Copertino (LE), dove si dedica alla Odontoiatria e alla Medicina estetica; socio del *LIONS*, è Presidente della sezione *ANC* del luogo. Degustatore dell'*Associazione Italiana Sommelier* e socio dell'*Unionbirrai Beer Tasters*. non è nuovo al mondo delle pubblicazioni uno dei primi suoi lavori si intitola *Eroici difensori di tesori sorprendenti* (Lupo Editore); mentre sempre per Musicaos Editore ha scritto *La corsa* e *In maglia rosa*.

A.G.

GRAZIE

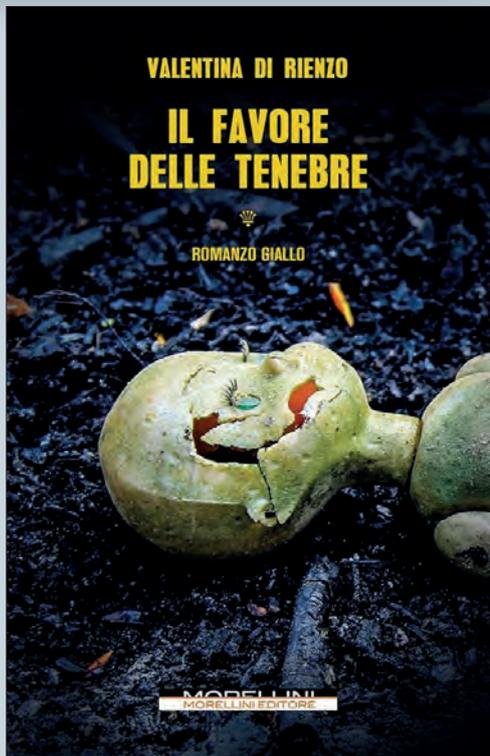


METALPRES DONATI



VIANINI LAVORI





VALENTINA DI RIENZO
IL FAVORE DELLE TENEBRE

MORELLINI - 2023 - PAGG. 328 - € 20,00

Valentina Di Rienzo nasce a Milano nel 1984, dove studia grafica e arredamento d'interni. Dal 2005 lavora come grafica pubblicitaria in un'agenzia di Milano. È volontaria presso la Sezione di Bollate (MI) dell'Associazione Nazionale Carabinieri e del Nucleo di Volontariato e Protezione Civile. Scrive diversi romanzi gialli a partire dal 2011, quando nasce il primo capitolo della saga, continuando fino al 2023 con *Il favore delle tenebre*. Con i suoi scritti si aggiudica il terzo posto alla terza edizione del *Premio Torre Crawford* e il *Premio Speciale Il Prof* in memoria del narratore Stefano Di Marino. Il romanzo è il sequel di *Esigenza di uccidere* ma in questo giallo Valentina cambia registro, ed aggiunge al thriller elementi di esoterismo, occultismo, simbologia e sette sataniche, tematiche apprese studiando a fondo le carte dei processi alle Bestie di Satana. La storia parte a Torba, monastero protetto dal Fai,

dove si rinviene cadavere di Don Leonardi Abba, un sacerdote quarantenne, prevosto di Gornate Olona, molto benvenuto. Sul cadavere è stato inciso un ottagramma, la stella a otto punte, e con il suo sangue sono stati dipinti simboli satanici su una parete. Una sola testimone: la donna che si occupa di pulire il monastero, viva per miracolo, i cui ricordi sono purtroppo scarsi e frammentati. La squadra del Reparto Crimini Violenti del ROS comandata dal capitano Luca Sinatti, affiancato dal tenente Raul Ferrini, viene coinvolta dalla Procura di Varese per indagare sull'omicidio. Qual è il movente del delitto? Satanismo, pulsione omicida o una questione personale? Chi è l'artefice di tanta efferatezza? Qualcuno che potrebbe uccidere ancora, qualcuno difficile da individuare. E forse anche da fermare. Il romanzo è ben scritto, denso di allusioni, misteri e sospetti che lo rendono vivo e vibrante dalla prima all'ultima pagina. Una trama spiazzante e perfetta, portata avanti con una scrittura coinvolgente, una storia che non si dimentica! (per richiesta volume: è disponibile in tutte le librerie, anche in digitale formato ebook e su Amazon).

Teresa Chiri



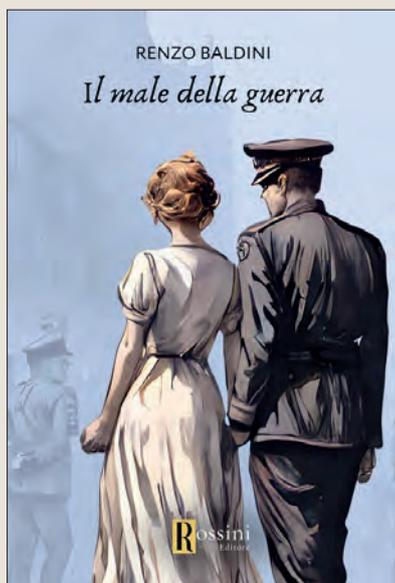
LUCIANO ADONIA
IL TOCCO DI GEA

ED. CHRYSALIS

PAGG. 253 - € 18,00

L'autore, socio della Sezione di Zero Bracco (TV), con questo suo primo romanzo invita il lettore ad abbandonare le redini

del controllo quotidiano e di aprire una parentesi mentale alla fantasia. Nel fare ciò desidera offrire una storia basata su ricerche storiche e paleo-religiose, sopra le quali si adagia la trama che ognuno sarà libero di interpretare come puro fantasy o verificare in seguito se si è voluto suggerire qualche spunto di ricerca. Protagonista della storia è Mitridate La Rue, maturo e riservato astronomo originario della Grecia e naturalizzato francese, che conduce una grigia e solitaria esistenza in una tranquilla cittadina dell'entroterra transalpino. Il destino, però, non permetterà il perdurare di quell'apparente monotonia. Un vorticare di eventi concatenati gli svelerà un mondo denso di simbolismi mitologici, culti dimenticati e visioni religiose. Un comune denominatore legherà il protagonista a una schiera di personaggi che progressivamente lo affiancheranno nella scoperta di un meccanismo originario della vita che coinvolge il nascere e l'evolversi delle razze intelligenti. A.G.



RENZO BALDINI
IL MALE DELLA GUERRA

ROSSINI EDITORE - PAGG. 236 - € 15,99

Dopo una lunga carriera in svariati reparti dell'Arma, il Maresciallo Maggiore Renzo Baldini, socio della Sezione di La Spezia, si è lasciato cullare dalla bellezza della scrittura, dando alla luce una profondissima storia ambientata durante il primo conflitto mondiale. Il libro vede come protagonista il giovane Tenente dei Carabinieri Sergio Leonardi e Silvia, una ragazza profuga triestina fuggita in Italia. I due giovani si incontrano e si innamorano in ospedale, ma gli eventi storici, gli orrori e i drammi della Prima Guerra Mondiale irrompono con violenza nelle loro vite e li costringono a separarsi. La piccola storia dei due giovani amanti e delle loro famiglie cammina insieme agli accadimenti socioculturali della grande guerra. Il progetto letterario dell'autore è maturato nel tempo, ed è stato dettato da un accurato studio sul periodo storico. La precedente vita militare l'ha aiutato nel delineare tutte

quelle sfumature tipiche del mondo militare: dai rapporti sociali alla descrizione di situazioni e strutture tipiche. La vita *con le stellette* gli ha altresì permesso di comprendere la natura di taluni personaggi storici presenti nel volume, come generali e comandanti.

Alberto Gianandrea



ALDO LISETTI
LO STRATEGA DI GAETA

ED. ALGES DI GAETA
PAGG. 352 - € 16,00

L'opera in esame è la seconda edizione della curatissima monografia storiografica che il Generale Aldo

Lisetti ha dedicato al Generale Taddeo Orlando e che giunge ai lettori arricchita di nuovi documenti trovati nelle biblioteche specializzate. Il primo libro che illustrava la figura del Generale Orlando, divenuto Ministro della Guerra e Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali dal 1943 al 1945, è stato recensito da questa redazione (vds. pag. 82 di Novembre/Dicembre 2018). Il volume in esame si apre con una vasta Introduzione dell'autore che presenta personalità eccellenti nate a Gaeta tra le quali Papa Gelasio II (1060); Cardinale Tommaso De Vio (1469); Principessa come Maria Giuseppina di Borbone (1744) e Sancia d'Aragona (1478); pittori quali Giovanni Filippo Criscuolo (1495), Scipione Pulzone (1540) e Sebastiano Conca (1689) sino ai contemporanei mons. Luigi Di Liegro, e il musicista Umberto Scipione. A.G.



BEHATI PRINSLOO
COCCINELLE CAMPUS MINI
SMOOTH LEATHER
FW24 COLLECTION

COCCINELLE



PEUGEOT

NUOVO 3008

HYBRID



- Più del 50% di guida in elettrico in città
- Nuovo i-COCKPIT® panoramico da 21 pollici.

PEUGEOT RACCOMANDA **TotalEnergies** **Consumo di carburante gamma 3008 (l/100 km): 5,5 – 5,6; emissioni CO₂ (g/km): 124 – 127.**

Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 21/11/2023, e indicati sono a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante e di emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, condizioni climatiche esterne, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.